DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 308

il Quotidiano  del NordEst

Sabato 30 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Corno di Rosazzo**
**Casa in fiamme due ragazzi salvati dai vicini**
A pagina VII

**La storia**
**E con il Plebiscito a Venezia nacquero le suffragette**
Marzo Magno a pagina 17

**Serie A**
**Inter, Arnautovic non basta: pari a Genova**
**Viola in zona Champions**
**Napoli fischiato**
Alle pagine 20 e 21



# La manovra è legge, pensioni: tutte le novità

▶Duecento voti a favore Previdenza, resta quota 103 ma con molti limiti

La Camera ha dato il via libera ala Manovra con 200 voti a favore. La decisione della maggioranza di non emendare il testo del governo non è servita ad accorciare i tempi. Il passaggio in Parlamento non ha modificato nella sostanza i principali capitoli del provvedimento uscito dal consiglio dei ministri. Il marchio della manovra resta il taglio del cuneo da 10 miliardi (sconto del 7% per i redditi più bassi), in accoppiata con la riduzione di 4,5 miliardi dell'Irpef. Una doppia misura che non solo eviterà che da gennaio le buste paga dei lavoratori scendano, ma anzi, le aumenterà, anche se leggermente, grazie al taglio dell'Irpef. Ma proprio questo doppio intervento costituirà la principale sfida politica per il 2024. Le due misure sono state finanziate a deficit e per un solo anno. Con la prossima manovra di Bilancio andranno trovati altri 15 miliardi per confermarle.

Bassi e Bisozzi alle pagine 4 e 5

**L'intervista**

## Destro: «Un 2024 inno-vabile Tassi e crescita, vedo positivo»

CONFINDUSTRIA Leopoldo Destro

«Il mio auspicio è che il prossimo sia un anno "innova-bile", cioè innovativo e sostenibile. Per le nostre imprese e la società veneta». Leopoldo Destro, 50 anni, presidente di Confindustria Veneto Est (5mila associati tra Venezia, Padova, Treviso e Rovigo), fa il punto dell'anno che si sta per chiudere e l'anno che verrà, che vede con ottimismo: «Penso che arriverà un taglio dei tassi e possa avviarsi una generale ripresa».

Crema a pagina 14

**L'analisi**

## La sfida dell'India che guarda a Occidente

Romano Prodi

L'anno che sta per terminare è stato da più parti definito l'anno dell'India. Una definizione motivata soprattutto dal fatto che, a partire dallo scorso aprile, l'India ha superato il miliardo e quattrocentosessanta milioni di abitanti, diventando il Paese più popoloso del mondo, oltre la Cina. Una crescita demografica accompagnata da un parallelo sviluppo dell'economia che, in poco più di dieci anni, è passata dal decimo al quinto posto (...)

Continua a pagina 23

# «L'omicidio di Vanessa è il Male»

▶I funerali, l'omelia del vescovo di Treviso: «Morte brutale e senza senso». Il fratello: «Non giriamoci dall'altra parte»

La «brutale uccisione» di Vanessa Ballan è «il male». «E con il male non possiamo, non abbiamo il diritto di venire a patti». Così il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, ai funerali, ieri a Castelfranco Veneto, della ventiseienne, mamma e incinta del secondo figlio, uccisa dall'ex amante Bujar Fandaj. Il presule ha chiesto «il silenzio dai clamori e dalle curiosità», ma «non certo il silenzio della ricerca della giustizia e nemmeno il silenzio nell'impegno per una civiltà che rifiuti nelle parole, negli atti e nei fatti la violenza sulle donne, e che superi finalmente la follia di voler possedere una persona, o di volerne determinare con la violenza le scelte e le decisioni». Nel ricordo della sorella, Nicola Ballan ha invitato tutti «ad aprirci agli altri, a non girarci dall'altra parte solo perché abbiamo tante cose da fare».

Vanzan a pagina 2

**Padova**

## Aggredisce la compagna, fatto arrestare dai passanti

La questura di Padova ha applicato, per la prima volta in Veneto, il cosiddetto "codice rosso bis" che consente l'arresto in flagranza differita, ovvero entro 48 ore dal fatto se ci sono prove inequivocabili della violenza. Giovedì sera a Padova alcuni passanti hanno visto una ragazza venire aggredita per strada dal suo compagno e hanno immediatamente chiamato il 118, che a sua volta ha subito allertato la polizia. Lei, 21enne, seppur provata, è salva, lui, 23enne di origine marocchina, è in arresto.

Lucchin a pagina 3

**Le reazioni** Zaia e il sottosegretario Ostellari: rivedere le norme

## «Indignarsi non basta, pene più severe»

CASTELFRANCO VENETO La mamma bacia la foto di Vanessa sulla bara bianca

A pagina 3

**Le idee**

## Il bilancio di Giorgia: le radici e l'albero

Bruno Vespa

Non voglio coinvolgervi nel giudizio. Parlo per me. Conoscendo l'equilibrio di Giorgia Meloni non condivisi l'idea dei suoi avversari che avrebbe isolato l'Italia in Europa e nel mondo e avrebbe sfasciato i conti pagando la scarsa credibilità del Paese. Ma non mi sarei aspettato la sua centralità in Europa (si vedano tra l'altro i suoi rapporti con Ursula Von der Leyen che il suo partito non votò). I suoi rapporti confidenziali con Biden e con Modi, il rispettoso atteggiamento di tutti (...)

Continua a pagina 23

# La trevigiana Solid Word regina della borsa: +104%

▶Miglior titolo a Nordest nel 2024. Maglia nera alla padovana Sit (-44%)

Tra le società nordestine quotate a Piazza Affari, la palma della miglior performance va a una società innovativa trevigiana, la Solid World Group, che in un anno ha messo a segno un guadagno di oltre il 104% con chiusura a 3,38 euro (-1,17% ieri), risultando uno dei migliori titoli in assoluto dei listini nazionali. Questo risultato borsistico è stato ottenuto sull'onda di promesse di sviluppo in ambiti tecnologici della società, in particolare in campo medico, grazie alle stampanti 3D che potrebbero in futuro forse replicare anche organi umani. Buoni risultati anche per aziende più note e tradizionali come De Longhi, Danieli e Piovan in campo industriale e Bpm in campo bancario. Male per il colosso dell'occhiale Safilo, ma la maglia nera va alla padovana Sit (società specializzata nella produzione e vendita di sistemi di controllo, di regolazione e di sicurezza degli apparecchi per il riscaldamento a gas e contatori) che ha pagato la crisi del gas con una performance di meno 44%.

Crema a pagina 15

**Cortina**

## Il nuovo bob, bando pubblicato Il ministro Abodi: «Persi 2 anni»

Valore complessivo dell'appalto: 81 milioni e 610mila euro. Data di scadenza per la presentazione delle offerte: 18 gennaio, ore 12. Sono i termini del nuovo bando pubblicato ieri nel portale degli appalti del ministero delle Infrastrutture dalla società Simico. Oggetto: costruzione della pista da bob in versione "leggera" per le Olimpiadi 2026, quella che dovrebbe permettere di superare gli ostacoli del primo bando, scaduto alla fine di luglio, per il quale nessuno presentò offerte.

Dibona a pagina 11



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

## L'addio a Castelfranco

CASTELFRANCO Nicola Scapinello, compagno di Vanessa Ballan, saluta la bara al termine del funerale (foto NUOVE TECNICHE)

# La bara bianca di Vanessa «Nessun patto con il male»

▸Dopo Giulia un altro lutto per una donna: due funerali molto diversi per delitti simili

▸Le lacrime della famiglia e il saluto blindato alla mamma di Riese uccisa dall'ex amante

### LA CERIMONIA

*dal nostro inviato*

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) Ci sono tanti modi per piangere una figlia, una sorella, una compagna, una madre. C'è chi esterna e trova nelle parole la forza di reagire. E c'è invece chi si chiude nel dolore e chiede rispetto e silenzio per un lutto che vuole mantenere intimo. Padova 5 dicembre, Castelfranco Veneto 29 dicembre. Lì, nella basilica di Santa Giustina i funerali di Giulia Cecchettin. Qui, nel duomo della città murata trevigiana, l'ultimo saluto per Vanessa Ballan. Due storie diverse: la studentessa universitaria che si pensava rapita e che è stata cercata per una settimana; la mamma commessa, incinta del secondo figlio, trovata accoltellata sull'uscio di casa. Entrambe ammazzate da un uomo: Giulia dall'ex fidanzato Filippo Turetta, Vanessa dall'ex amante Fandaj Bujar. Storie diverse, ma la stessa denuncia, pur con toni e modalità differenti. Per Vanessa Ballan ha parlato prima il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, che ha definito la «brutale uccisione» della ventiseienne «il male»: «E con il male non possiamo, non abbiamo il diritto di venire a patti». Poi, sempre in chiesa, il fratello della giovane, Nicola: «Dovremmo imparare di più ad aprirci agli altri, a non girarci dall'altra parte solo perché abbiamo tante cose da fare». E un tratto trasversale: il fiocchetto rosso indossato 24 giorni fa dal papà di Giulia, ieri dalla mamma di Vanessa. Siamo già a 118 femminicidi in Italia in questo 2023 che volge al termine. Quante volte si è detto basta, eppure sembra non finire mai.

### L'ATTESA

Poco prima di mezzogiorno il centro di Castelfranco è deserto. Mancano due ore e mezzo ai funerali di Vanessa, i negozi già espongono i cartelli per comunicare che resteranno chiusi fino a metà pomeriggio in segno di lutto, le luminarie natalizie su disposizione del sindaco Stefano Marcon sono spente, i vigili controllano che venga rispettato il divieto di sosta. Il duomo è ancora chiuso, aprirà alle 13.30 e i volontari della parrocchia avranno il loro bel daffare per tenere fuori fotografi e telecamere. Non c'è la processione che a Padova aveva richiamato giovani e anziani, non ci sono le montagne di fiori e lumini visti a Vigonovo, davanti alla chiesa neanche una corona, nemmeno dalle istituzioni. È come se la richiesta della famiglia di vivere con riserbo questo momento fosse stata unanimemente compresa e accolta. Così la gente arriva alla spicciolata. Parrocchiani che conoscono la famiglia di Vanessa lasciano una firma nel registro delle onoranze funebri, infilando in tasca una foto della giovane ammazzata, quella con la scritta: "Il tuo sorriso, la nostra luce. Quello che lasci non va più via". Gli amici del compagno Nicola si fermano nel piazzale. Così come le colleghe di lavoro della giovane mamma, tutte commesse nello stesso supermercato. Una di loro si sfoga: «Abbiamo tanta rabbia perché non doveva succedere, mi chiedo a questo punto a cosa servano le leggi». E confida: «Avevamo paura quando Fandaj entrava in negozio, il suo sguardo non mi piaceva». Poco distante dal municipio c'è chi ricorda un altro funerale: sedici anni fa, Jole Tassitani, uccisa e fatta a pezzi da Michele Fusaro. Nel 2007 Maria Gomierato era sindaco di Castelfranco: «Era la vigilia di Natale quando venne trovato il corpo di Jole, oggi si rinnova un dolore che non si spegne mai e che colpisce tutta la nostra comunità. La mia speranza è che questi ultimi due eventi, Giulia Cecchettin e Vanessa Ballan, abbiano smosso le coscienze e che se c'è una richiesta di aiuto la società sia pronta a rispondere».

Alle 14.30 le campane suonano a morto. Il piazzale è gremito, quasi trecento persone. In chiesa già siedono il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, il governatore del Veneto Luca Zaia, il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti. Quando arriva il feretro, il silenzio è totale. La bara bianca. Come quella di Giulia. Il cuscino di tulipiani e rose bianche, con un ramo di orchidee azzurre, la dedica di "mamma, papà, fratello". Il piccolo cuore di roselline con due nomi: Nicola, il compagno. E Mattia, il piccolo che a quattro anni è rimasto orfano di mamma. L'unico a non partecipare alle esequie, ma ricordato più volte sin dall'omelia. E davanti a quella bara bianca, il prete aspetta l'arrivo dei familiari: i genitori Roberta e Stefano, straziati, con il figlio Nicola accanto. Dietro i nonni, anche loro con il fiocchetto rosso appuntato sul cappotto. E poi Nicola, il compagno di Vanessa, sorretto da due amici.

### LA LITURGIA

Nell'omelia il vescovo di Treviso Michele Tomasi richiama il testo del libro delle Lamentazioni: «È troppo grande quanto è accaduto, è troppo al di fuori di ogni pur pessimistica previsione. Non c'è un motivo al mondo che giustifichi questo atto, questa violenza. Non c'è mai. Non c'è sicuramente nel caso di Vanessa e della creatura che lei portava in grembo. Non c'è un senso nella sua brutale uccisione. Questa è il male. E con il male non possiamo, non abbiamo il diritto di venire a patti». Il vescovo richiama ancora il testo sacro, lì dove dice che *"è bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore"*. È così che monsignor Tomasi chiede «il silenzio dai clamori e dalle curiosità. Silenzio della memoria e delle emozioni più negative. Silenzio della preghiera che invoca la consolazione delle vittime e la conversione dei violenti». Ma precisa: «Non certo il silenzio della ricerca della giustizia e nemmeno il silenzio nell'impegno per una civiltà che rifiuti nelle parole, negli atti e nei fatti la violenza sulle donne, e che superi finalmente la follia di voler possedere una persona, o di volerne determinare con la violenza le scelte e le decisioni».

Poi è Nicola, rompendo il silenzio seguito in tutti questi giorni dalla famiglia, a tratteggiare un ricordo della sorella, «una ragazza normale», «passata da adolescente a mamma» quand'è nato Mattia, il suo "Ninì", una giovane che trasmetteva «sempre serenità e gioia di vivere». Fino al richiamo: «Vorrei che Vanessa fosse molto di più per noi di quello che è stato scritto e detto, mi piacerebbe che quello che è successo ci facesse aprire veramente gli occhi su quello che ogni giorno ci accade intorno. Dovremmo imparare di più ad aprirci agli altri, ad essere accorti, vicini cercando di comprendere di più i cuori e non girarci dall'altra parte solo perché abbiamo tante cose da fare. Indossiamo gli occhiali sbagliati, dovremmo buttarli via e mettere quelli dell'amore. Una parola in più può fare la differenza, la vicinanza può guarire. Un gesto può cambiare e salvare l'esistenza di qualcuno».

L'ultimo saluto, quando la messa finisce e la bara viene riportata sul piazzale del duomo, è un lungo, tenero applauso.

**Alda Vanzan**



IL VESCOVO DI TREVISO CHIEDE GIUSTIZIA E «SILENZIO DEI CLAMORI» LA RABBIA DELLE AMICHE E IL RICORDO DELL'OMICIDIO DI JOLE

> *Non c'è un motivo al mondo che giustifichi questo atto, non c'è senso alla brutale uccisione*
>
> IL VESCOVO MICHELE TOMASI

> *Mi piacerebbe che ciò che è successo ci facesse aprire gli occhi senza girarci dall'altra parte*
>
> IL FRATELLO NICOLA

Le reazioni politiche

# «L'indignazione non basta bisogna inasprire le pene»

▶Da Zaia a Ostellari la considerazione che le attuali misure non sono sufficienti

▶Il sottosegretario: «Il procuratore ci dirà se ci sia stata sottovalutazione del caso»

LE ISTITUZIONI

*dal nostro inviato*

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) «L'indignazione non basta», ha detto il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari. «Bisogna inasprire le pene per i femminicidi», ha aggiunto il governatore Luca Zaia. I due politici hanno partecipato ieri al funerale di Vanessa Ballan, la giovane di 26 anni, incinta di otto settimane, uccisa con otto coltellate al torace dal suo ex e trovata morta sulla porta di casa dal compagno Nicola. «Le istituzioni e il legislatore non possono permettersi di lasciare il campo ad ambiguità: il dramma dei femminicidi deve finire - ha detto Ostellari -. Perché ciò accada serve uno sforzo condiviso, a tutti i livelli. L'insopportabile sacrificio di Vanessa e della vita che portava in grembo non sia vano. Ci trasformi da spettatori indignati a protagonisti attivi di una battaglia educativa e culturale. Il Governo e tutto il Paese sono vicini alle ennesime vittime di un odio scellerato e partecipano con commozione alle sofferenze di familiari e amici».

Al termine della cerimonia funebre, i giornalisti hanno chiesto al sottosegretario alla Giustizia se è a conoscenza delle relazioni che i magistrati della Procura di Treviso invieranno al ministero con i motivi per i quali, alla denuncia di Vanessa nei confronti del suo futuro assassino Bunjar Fandaj, non fece seguito alcuna misura cautelare. «Avevo fatto per primo - ha risposto Ostellari - una richiesta di accertamento su quanto detto dal procuratore di Treviso a proposito della denuncia di Vanessa Ballan: se c'è stata una sottovalutazione del caso ce lo spiegherà il procuratore, persona preparata e seria». «Credo - ha aggiunto - che ognuno debba assolvere ai propri compiti proprio per evitare il ripetersi di fatti del genere. L'indignazione non basta. Quello che abbiamo fatto con il Codice rosso è sicuramente utile, ma se ci sarà bisogno di fare ancora qualcosa noi ci saremo». Alla commessa, collega di lavoro di Vanessa, che chiedeva «dove sia la giustizia», il sottosegretario ha detto questo: «Credo che sconti di pena o di procedura per i femminicidi non possano più esistere. La giustizia può fare molto, ma a volte interviene quando il fatto è già stato commesso».

APPLAUSI Luca Zaia e Andrea Ostellari dopo il rito

SEVERITÀ

A chiedere di inasprire le pene è stato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia: «È la seconda volta - ha detto al termine del funerale - che vengo in questa chiesa, sempre per un femminicidio tra l'altro. Prima Iole Tassitani, ora Vanessa Ballan. Penso non ci sia altro da aggiungere se non che bisogna da un lato inasprire ancora di più le pene, perché pensare che si possa addirittura prendere 10, 20, 30 anni e non restare a vita in carcere è grave, e dall'altro fare il lavoro di comunità cui ha fatto riferimento il fratello di Vanessa».

RIVOLUZIONE

Oltre agli assessori Manuela Lanzarin e Federico Caner e ai consiglieri regionali Sonia Brescacin, Nazzareno Gerolimetto e Andrea Zanoni, alla cerimonia funebre era presente anche Roberto Ciambetti, presidente dell'assemblea legislativa veneta. «Lutto e dolore vero per Vanessa - ha scritto Ciambetti in un messaggio -: creiamo il vuoto attorno al suo assassino e ai violenti, ma non dimentichiamo che quella donna è morta perché non abbiamo saputo difenderla. Sarà una guerra lunga e tutt'altro che facile, perché occorre intervenire nei profondi meandri delle convinzioni e delle credenze tutt'altro che semplici da eradicare: serve una vera rivoluzione culturale che investa tutti gli uomini e che dia forza alle donne, adeguatamente sostenute e protette, di denunciare, senza timore, ogni abuso».

**Al.Va.**



DA TASSITANI A BALLAN IL GOVERNATORE: «È LA SECONDA VOLTA CHE VENGO IN QUESTA CHIESA PER UN FEMMINICIDIO»

LA PAROLA DEL 2023

## In un anno 118 femminicidi

**Erano già stati 105 prima che fosse uccisa Giulia Cecchettin (nella foto), la 22enne di Vigonovo vittima, in un sabato sera di inizio novembre, della violenza dell'ex fidanzato Filippo Turetta. Nel giro di un mese e mezzo i femminicidi sono diventati 118, su un totale di 323 omicidi commessi dall'inizio del 2023. Una strage che ha portato l'enciclopedia Treccani ad eleggere "femminicidio" la parola dell'anno: «Uccisione diretta o provocata, eliminazione fisica di una donna in quanto tale, espressione di una cultura plurisecolare maschilista e patriarcale che, penetrata nel senso comune anche attraverso la lingua, ha impresso sulla concezione della donna il marchio di una presunta, e sempre infondata, inferiorità e subordinazione rispetto all'uomo». Questa la definizione. La scelta, spiega Treccani, «rientra nell'ambito della campagna di comunicazione #leparolevalgono, volta a promuovere un uso corretto e consapevole della lingua» ed evidenzia l'urgenza di «porre l'attenzione sul fenomeno della violenza di genere».**

Sanità a Bolzano

## Niente ticket alle vittime di violenza

**Le donne vittime di violenza, in Alto Adige, saranno esonerate dal pagamento del ticket sanitario per le prestazioni mediche specialistiche. Lo ha deciso la giunta provinciale di Bolzano. La misura si rivolge in generale alle persone, adulti o bambini, che subiscono violenza in conseguenza della quale abbiano bisogno di cure, ma ovviamente, ha sottolineato il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, ha come prime destinatarie le donne vittime di maltrattamenti, «un tema assai sentito, che vogliamo affrontare con determinazione e sono convinto che lo farà anche la futura giunta». L'esenzione dal ticket entrerà in vigore dal febbraio 2024.**



IL CASO

# Aggredita per strada, allarme dei passanti Arrestato il compagno: "codice rosso bis"

PADOVA Lo chiamano "effetto Giulia". La ventiduenne brutalmente assassinata dall'ex fidanzato di Torreglia, è diventata un simbolo, ispirando non solo le vittime di violenza a rompere il silenzio, ma anche chi assiste alle aggressioni a intervenire chiedendo aiuto alle forze dell'ordine. E così è stato anche giovedì sera a Padova: alcuni passanti hanno visto una ragazza venire aggredita per strada dal suo compagno e hanno immediatamente chiamato il 118, che a sua volta ha subito allertato la polizia quando gli operatori hanno capito la gravità della situazione.

Lei, 21enne, seppur provata, è salva, lui, 23enne di origine marocchina, è in arresto, dietro le sbarre in attesa della convalida. La questura della città del Santo ha applicato, per la prima volta in Veneto, il cosiddetto "codice rosso bis" che consente l'arresto in flagranza differita, ovvero entro 48 ore dal fatto se ci sono prove inequivocabili della violenza.

IL FATTO

Nella serata di giovedì, gli agenti delle Volanti sono intervenuti al pronto soccorso dell'ospedale di Padova dove i responsabili del Suem avevano trasportato una donna, originaria di Cavarzere, aggredita fisicamente dal compagno. La pattuglia durante il tragitto per recarsi in ospedale è stata informata nuovamente dalla Sala Operativa che il compagno della vittima era arrivato in ospedale, alla ricerca della donna, che oltre ad essere ferita, era anche scossa e agitata. Una volta tranquillizzata e messa a suo agio dai sanitari, la ragazza si è convinta a denunciare i fatti, raccontando che dopo circa un anno di convivenza aveva deciso di porre fine alla relazione in quanto si sentiva oppressa dall'uomo che spegneva ogni suo tentativo di migliorare la sua vita, come, ad esempio, cercando un lavoro.

LEI DI CAVARZERE LUI ORIGINARIO DEL MAROCCO: FINISCE IN CELLA DOPO ESSERSI PRESENTATO IN PRONTO SOCCORSO

La giovane ha raccontato che, nel corso della serata, era andata a visitare una nuova stanza dove alloggiare: tuttavia, il 23enne, volendo a tutti i costi accompagnarla, l'aveva seguita. Ne era nato un ennesimo litigio, in via Tre Garofani, dove l'uomo, diventato nervoso e violento, l'aveva trattenuta per il braccio torcendole il polso. La scena era stata vista da alcuni passanti, che avevano chiesto l'intervento del Suem, che aveva mandato un'ambulanza a recuperare la vittima, allertando poi la polizia.

I PRECEDENTI

Anche alcuni giorni prima, la 21enne era stata vittima di un'altra aggressione fisica da parte del compagno a seguito della quale aveva perso i sensi ed era stata trasportata all'ospedale di Chioggia. Durante il racconto, la ragazza riceveva continue chiamate e messaggi su Whatsapp da parte dell'uomo, situazione che la rendeva ancora visibilmente nervosa e agitata, e soprattutto preoccupata per la propria incolumità.

Il personale sanitario, inoltre, ha informato i poliziotti che l'uomo si era nuovamente ripresentato presso il pronto soccorso. Pertanto, gli agenti si sono immediatamente portati nell'area triage, rintracciando il 23enne ed accompagnandolo in questura per gli accertamenti di rito. A seguito delle procedure di identificazione, l'uomo, è stato arrestato per maltrattamenti e portato in carcere in attesa della convalida.

Il questore Marco Odorisio ha evidenziato come sia stata determinante «sia la decisione dei passanti di allertare il 118 nel vedere la ragazza malmenata, sia la prontezza e la sensibilità degli operatori di sanitari dell'Azienda Ospedaliera che con la tempestiva segnalazione al 113, hanno consentito l'arresto differito del 23enne».

**Marina Lucchin**



LA VITTIMA CURATA IN OSPEDALE A PADOVA AVEVA SUBITO UN ALTRO ASSALTO ALCUNI GIORNI PRIMA ED ERA STATA PORTATA A CHIOGGIA

Agrigento

## «Sfregiata con l'acido da mio marito» Ma era stata lei: in manette per calunnia

**Le minacce, il terrore, gli agguati e infine l'agghiacciante aggressione con l'acido. Nient'altro che una messinscena. La donna di 50 anni che a inizio dicembre aveva denunciato il marito per averle ustionato il volto, non avrebbe fatto altro che inventarsi tutto. E non solo: sarebbe lei la sola responsabile del gravissimo episodio. L'incredibile svolta nel caso di Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, è arrivata giovedì sera, quando quella che fino ad allora era stata considerata la vittima è finita in manette per i reati di calunnia e sfregio permanente. Torna libero il coniuge 48enne, che nelle scorse settimane non ha mai smesso di proclamarsi innocente, sostenendo fin dall'inizio di non avere mai messo le mani su quella maledetta bottiglietta di acido con la quale, anzi, sarebbe stato assalito. All'arrivo in ospedale della coppia lo scorso 5 dicembre, infatti, erano parse ben più preoccupanti le ustioni riportate dall'uomo, colpito dal liquido al volto, al collo e alle mani. Ferite troppo gravi per essere la sola conseguenza di un tentativo di difendersi da parte della moglie. Come ha osservato anche il procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, è stata proprio questa la «prima enorme anomalia» nella versione fornita dalla 50enne. L'uomo è tuttora ricoverato al centro grandi ustioni di Catania.**

## Le misure

# La Manovra è legge buste paga più alte Cambiano le pensioni

▸La Camera dà il via libera definitivo con 200 voti a favore

▸Cuneo giù del 7% sui redditi medio bassi. Nuova Quota 103

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La manovra è legge. La Camera ha dato il via libera al provvedimento con 200 voti a favore e 112 contrari. C'è voluto più tempo del previsto per approvare il testo. La decisione della maggioranza di non emendare il testo del governo non è servita ad accorciare i tempi. Il passaggio in Parlamento non ha modificato nella sostanza i principali capitoli del provvedimento uscito dal consiglio dei ministri. Il marchio della manovra resta il taglio del cuneo contributivo da 10 miliardi (sconto del 7% per i redditi più bassi), in accoppiata con la riduzione di 4,5 miliardi dell'Irpef. Una doppia misura che non solo eviterà che da gennaio le buste paga dei lavoratori scendano, ma anzi, le aumenterà, anche se leggermente, grazie al taglio dell'Irpef.

LE PROSPETTIVE

Ma proprio questo doppio intervento sul cuneo e sulle tasse costituirà la principale sfida politica del governo per il 2024. Le due misure sono state finanziate a deficit e per un solo anno. Con la prossima manovra di Bilancio andranno trovati altri 15 miliardi circa per confermarle. E con l'entrata in vigore del nuovo Patto di stabilità europeo non sarà possibile rifinanziarle ricorrendo all'indebitamento. Ma su questo il governo si sta già muovendo. Da tempo ha iniziato a lavorare ventre a terra all'attuazione della delega fiscale firmata dal vice ministro all'economia Maurizio Leo.

Altri quattro decreti sono stati approvati nell'ultimo consiglio dei ministri. E si tratta di una riforma che porterà una buona "dote" per proseguire il taglio delle tasse nel 2025. Il governo ha creato un "Fondo per l'attuazione della delega fiscale". Fondo nel quale finiranno tutte le risorse generate dai decreti fiscali. Che iniziano ad essere molte. Ci sono, per esempio, 3,5 miliardi dell'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica. Ai quali si aggiungono gli 1,8 miliardi del concordato preventivo per le Partite Iva, e il riordino dei giochi on line, che porterà altri 450 milioni di gettito. E poi le risorse della Global minimum tax (2-3 miliardi), la tassa sulle multinazionali che hanno sede all'estero ma fanno guadagni in Italia.

ORA LA SFIDA È CONFERMARE LE MISURE ANCHE PER IL 2025 GOVERNO GIÀ AL LAVORO SULLE RISORSE

IL CAPITOLO

L'altro importante capitolo della manovra è quello delle pensioni. Le norme sono molte, e permettono in controluce di intravvedere quale sarà la prossima probabile riforma pensionistica. Quota 103 è stata confermata, ma con forti limitazioni. Chi lascerà il lavoro a 62 anni con 41 di contributi, si vedrà ricalcolato l'assegno con il più penalizzante metodo contributivo. E sono state allungate le finestre di attesa della pensione. Anche l'altra via di uscita anticipata, Opzione Donna, è stata di molto ristretta, riservando lo scivolo solo a poche categorie di lavoratrici (caregiver, disabili, ecc.). La questione del ricalcolo dal 2024 delle pensioni dei medici e degli infermieri, è stata risolta "salvando" chi lascia il lavoro a 67 anni o prosegue fino a 70. Persino per le pensioni totalmente contributive, quelle dei giovani, è arrivata una stretta sulle uscite anticipate.

Per lasciare a 64 anni con 20 di contributi (come previsto dal sistema contributivo), bisognerà aver maturato una pensione almeno pari a tre volte la minima e l'assegno che si percepirà non potrà superare cinque volte quello più basso. Qual è la morale? Che in futuro la via principale di uscita sarà quella di vecchiaia, a 67 anni (che salirà gradualmente con l'adeguamento all'aspettativa di vita). Se nella riforma futura sarà introdotta la Quota 41 chiesta dalla Lega, lo sarà solo al prezzo di un ricalcolo molto penalizzante della pensione.

**Andrea Bassi**



## Il ddl Bilancio

**Busta paga:** proroga taglio del cuneo contributivo: vale circa 100 euro/mese. Costa 10 miliardi

**Aliquote Irpef:** accorpamento delle prime due fasce: 23% fino a 28.000 euro di reddito lordo

**Benefit lavoratori:** detassati fino a 1.000 euro, fino a 2.000 con figli a carico.

**Premio produttività:** Confermata detassazione al 5%

**Affitti brevi:** da 2a 4a casa, cedolare secca da 21 a 26%; codice nazionale per locazioni fino a 30 giorni

**Aumenti Iva:** sale dal 5 al 10% su pannolini, latte in polvere e assorbenti; 22% sui seggiolini per auto

**Canone Rai:** cala da 90 a 70 euro l'anno, ma si continua a pagarlo in bolletta

**Mutui prima casa:** +282 milioni di stanziamenti per gli under36

**Lavoratori autonomi:** possono chiedere un'indennità all'Inps tra 250 e 800 euro/mese

**Carta "Dedicata a te":** confermata fino a 600 milioni di spesa

**Bonus elettrico:** a chi ne ha diritto proroga per il I trimestre 2024. Costa 200 milioni

**Ponte sullo Stretto:** stanziate risorse iniziali, in aumento nei prossimi anni

**Multinazionali:** minimum tax al 15% per chi fattura >750 milioni

**P.A.:** rinnovo contratti, specie per sicurezza e sanità; aumento tariffe per i medici, che lavorano oltre l'orario

**Imprese al Sud:** 1,8 miliardi per comprare beni strumentali

**Bonus asilo nido:** se il 2° figlio nasce nel 2024, sale a 2.100 euro (con Isee fino a 40.000 euro)

**Congedo parentale:** nel 2024, per figli under-6, 2 mesi in più, all'80%; nel 2025 il secondo mese al 60%

**Lavoratrici (no colf):** 1 anno di decontribuzione se 2 figli under10; stabile con 3 figli, 1 under18

**Rivalutazione pensioni:** scende al 37% oltre i 5.200 euro/mese; invariata per le altre (100% <2.000 euro)

**Anticipo pensioni:** resta "Quota 103" (62 anni età +41 contributi) con penalizzazioni

**Titoli di Stato:** confermata l'esclusione dal calcolo Isee

**Comuni in deficit:** fondo annuo da 50 milioni nel 2024-2033 per chi fa un piano di rientro

**Tassa di soggiorno:** i Comuni del Giubileo 2025 possono aumentarla a 2 euro per notte

Withub

## STATALI

### Otto miliardi per i contratti aumenti medi da 190 euro

Le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici sono probabilmente la vera sorpresa della manovra del governo Meloni. Un terzo delle risorse della legge di Bilancio sono state destinate a questa voce. Sul tavolo del negoziato il governo ha messo 5 miliardi per i dipendenti statali, a cui si aggiungono quasi altri 3 miliardi destinati al comparto della Sanità, quello maggiormente in sofferenza per la fuga dei medici. Una parte di queste somme sono già state anticipate ai dipendenti statali con le buste paga di dicembre.

L'indennità di vacanza contrattuale è stata aumentata di 6,7 volte e i dodici mesi di riferimento sono stati versati tutti in un'unica soluzione. Ma quale sarà il beneficio degli aumenti? La relazione tecnica della legge di Bilancio, spiega che l'aumento medio per i 3,2 milioni di dipendenti pubblici, sarà del 5,8 per cento. Si tratta, secondo i primi conteggi, di una cifra che oscilla tra i 180 e i 190 euro al mese. Per ottenere gli aumenti sarà prima necessario negoziare il nuovo contratto con i sindacati. Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha già firmato la direttiva per avviare le trattative. A gennaio saranno convocati i primi tavoli. Ma sul rinnovo del contratto pende una grande incognita. Il taglio del cuneo fiscale rischia di azzerare gli aumenti di stipendio per i dipendenti pubblici che hanno uno stipendio compreso tra 33 e 35 mila euro. Si tratterebbe di un numero elevato di statali. L'aumento di stipendio del 5,8%, infatti, farebbe scavalcare il limite dei 35 mila euro che dà diritto alla decontribuzione, facendo perdere il taglio del 6% sui contributi da versare all'Inps.

GIÀ FIRMATA LA DIRETTIVA PER AVVIARE LE TRATTATIVE A GENNAIO SARANNO CONVOCATI I TAVOLI



## NATALITÀ

### Un bonus alle mamme che hanno due o più figli

Le mamme lavoratrici, quelle che hanno da due figli in su, a partire da gennaio avranno un extra in busta paga. Tutti i contributi a carico dei lavoratori, pari al 9,19 per cento, saranno versati all'Inps dallo Stato e non più dalle stesse lavoratrici. Questo significa che gli stipendi netti aumenteranno. Di quanto? I conteggi li ha fatti l'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio. La norma introdotta in manovra, prevede un tetto massimo a questa decontribuzione di 30 mila euro l'anno. Netti sono circa 1.700 euro, 140 euro in più al mese.

Ovviamente questo è un aumento "massimo", per calcolare l'aumento puntuale sarà necessario tenere conto del livello effettivo della retribuzione. Il "bonus" per le mamme resterà in vigore per un anno per le lavoratrici che hanno due figli e per tre anni per quelle che hanno tre figli o più. Non è l'unica misura a favore della natalità. Tra le norme inserite nella manovra c'è anche l'aumento della copertura dei congedi parentali fruiti fino al sesto anno di vita del bambino. Alla misura specifica già prevista per un solo mese, pari all'80 per cento della retribuzione, si aggiunge una misura specifica, pari al 60 per cento della retribuzione, per un altro mese. Dunque, dopo i primi cinque mesi pagati al 100 per cento dello stipendio, ce ne sarà uno pagato all'80 per cento e poi uno successivo pagato al 60 per cento invece che al consueto 30 per cento. Durante la discussione in aula, Maurizio Lupi di Noi Moderati, ha ribadito che l'obiettivo è arrivare ad altri 5 mesi retribuiti tutti all'80 per cento.

DAL PROSSIMO ANNO IL SECONDO MESE DI MATERNITÀ (O PATERNITÀ) FACOLTATIVA SARÀ RETRIBUITO AL 60%



## CASA

### Mutui garantiti alle famiglie Più difficile vendere col 110%

Sulla casa le misure sono molte. Anche se non tutte vanno nella stessa direzione. Nel passaggio al Senato la garanzia pubblica sui mutui (che può coprire fino all'80 per cento della quota capitale), che oggi vale per i giovani under 36, è stata allargata anche alle famiglie numerose. Si tratta in particolare delle famiglie con tre figli under 21 e un Isee sotto i 40mila euro, quelle con quattro figli e Isee sotto i 45mila e quelle con 5 figli (o più) e Isee oltre i 50mila euro annui. La garanzia del Fondo è crescente con il numero di figli: 80 per cento della quota capitale con 3 figli, 85 per cento con 4 e del 90 per cento con 5 figli. La manovra ha anche aumentato la cedolare secca per chi affitta le abitazioni con la formula del Bed and Breakfast, portandola dall'attuale 21 per cento al 26 per cento. Forza Italia, dopo un lungo braccio di ferro con il ministero dell'Economia, è riuscita ad ottenere che almeno sulla prima casa data in affitto il prelievo rimanesse al 21 per cento. Nella legge di Bilancio poi, sono state inserite una serie di strette sulle case ristrutturate usando l'incentivo del Superbonus. Chi ha ottenuto il 110% e venderà l'immobile ottenendo una plusvalenza, per i prossimi dieci anni sarà tenuto a versare una tassa del 26 per cento. Le risorse che saranno incassate in questo modo, andranno ad aumentare il fondo per la riduzione della pressione ficsale, saranno cioè destinate alla riduzione delle tasse. Inoltre per le case ristrutturate con il Superbonus potranno essere riviste dal catasto le rendite.

LA CEDOLARE SECCA SUGLI AFFITTI BREVI SALE AL 26 PER CENTO MA NON PER LA PRIMA CASA DATA IN LOCAZIONE

La soluzione per la Pa

# Statali in smart working: c'è la norma salva-fragili

▶Direttiva del ministro Zangrillo: spetterà alle amministrazioni definire le modalità

▶«Va assicurato il lavoro agile a chi ha patologie e situazioni familiari gravi»

IL CASO

ROMA Adesso la priorità del ministero della Pa è quella di scongiurare una disparità di trattamento tra pubblico e privato sul lavoro agile per i dipendenti fragili. A questo scopo il ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, ha firmato ieri mattina una direttiva ad hoc che salva i fragili.

Come noto per i dipendenti delle aziende private che soffrono di determinate patologie, il governo ha infatti previsto la possibilità di lavorare in smart working fino al 30 marzo, mentre nel pubblico il diritto al lavoro agile agevolato per gli statali fragili decade il 31 dicembre, dopo che nel Milleproroghe non ha trovato spazio l'ennesimo rinvio.

Con la direttiva Zangrillo si corre ai ripari, aprendo una fase nuova, anche se per il settore della scuola dovrà essere risolto il nodo delle risorse.

IL PUNTO

Ma in dettaglio cosa prevede la direttiva di palazzo Vidoni? «Si ritiene necessario evidenziare la necessità di garantire, ai lavoratori che documentino gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari, di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, anche derogando al criterio della prevalenza dello svolgimento della prestazione lavorativa in presenza». Insomma, con la direttiva del 29 dicembre il ministero di Zangrillo ha rivolto un chiaro invito alle Pa a muoversi in maniera razionale.

E ancora. La direttiva vuole «sensibilizzare la dirigenza delle amministrazioni pubbliche a un utilizzo orientato alla salvaguardia dei soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute, degli strumenti di flessibilità che la disciplina di settore già consente», attraverso accordi individuali mirati.

«Nell'ambito dell'organizzazione di ciascuna amministrazione – si legge poi nel documento – sarà il dirigente responsabile a individuare le misure organizzative che si rendono necessarie, attraverso specifiche previsioni nell'ambito degli accordi individuali, per rendere concreta e immediatamente applicata la presente direttiva». In sostanza saranno i vari enti pubblici ad organizzarsi.

I MECCANISMI

Il lavoro agile agevolato per i fragili del pubblico e del privato è una misura che va avanti dall'inizio della pandemia. È stata rinnovata più volte per permettere ai soggetti con malattie gravi di continuare a lavorare senza rinunciare a una parte della retribuzione. A definire il perimetro delle patologie in presenza delle quali, nella Pa, si è ritenuti fragili, ci ha pensato un decreto interministeriale (Pa, Salute, Lavoro) risalente al governo Draghi e datato febbraio 2022. La direttiva di Palazzo Vidoni si sposa con un ordine del giorno di Forza Italia approvato ieri. L'ordine del giorno impegna il governo «a valutare la possibilità di dare indicazioni di carattere amministrativo ai datori di lavoro pubblici finalizzate a consentire ai lavoratori che, per ragioni sanitarie, versano in condizione di maggiore esposizione al contagio da malattie infettive».

I DUBBI

Qualcosa, insomma, si muove. Ma nel comparto scuola e in quello della sicurezza il lavoro agile per i fragili ha un costo e se la proroga non ha trovato spazio nella legge di Bilancio è proprio per questo motivo. Basti pensare che per ogni docente fragile "smartato" ne va assunto un altro per occupare la cattedra in presenza.

C'è poi la questione dei genitori di figli under 14. Che nel privato (al pari dei cosiddetti superfragili) continuano a beneficiare di una corsia di accesso preferenziale allo smart working, mentre nel pubblico no.

I VINCOLI

In questo caso però la posizione della Funzione pubblica è diversa, adesso che l'emergenza sanitaria legata alla pandemia è un lontano ricordo. Posizione che lo stesso ministro Zangrillo ha esplicitato in più di un'occasione: «Non siamo più in pandemia, quindi non sussiste più l'urgenza di intervenire sui genitori con figli piccoli». Va detto tuttavia che nella maggior parte dei piani di organizzazione del lavoro delle singole Pa sono previste delle tutele specifiche per questa categoria di lavoratori.

**Francesco Bisozzi**



CADE IL PALETTO DELLA "PREVALENZA" DELLA PRESENZA IN UFFICIO IN CASO DI GRAVI PATOLOGIE CERTIFICATE

## Il documento

**La direttiva firmata dal ministro della Pa Paolo Zangrillo sullo smart working per i lavoratori fragili: alle amministrazioni spetterà organizzare gli uffici.**

Il ministro Paolo Zangrillo

**3,2**
Milioni, sono i dipendenti della Pubblica amministrazione isecondo i dati del Conto annuale del Tesoro

**50**
Anni, è l'età media dei dipendenti pubblici in Italia. Un dato elevato, causato dal decennale blocco del turn over nelle amministrazioni

## Niente fondi per l'Ebri di Rita Levi Montalcini

IL CASO

ROMA Niente fondi per l'Ebri, il centro europeo per la ricerca sul cervello voluto dal Nobel Rita Levi-Montalcini. Nella Legge di Bilancio quest'anno non c'è nulla e quello che era stato il sogno della più celebre scienziata italiana è destinato a chiudere. È «una decisione grave, della quale il governo deve assumersi la responsabilità», dice il presidente della Fondazione Ebri, Antonino Cattaneo. «Questo segnale di sordità e di assoluta indifferenza delle Istituzioni verso un piccolo gioiello della ricerca italiana mi dà profonda amarezza e tristezza - aggiunge - e metterebbe chiunque di fronte alla gravissima decisione di interrompere il sogno di Rita Levi-Montalcini di avere in Italia un centro di ricerca sul cervello di livello internazionale, non potendo contare sull'apporto delle Istituzioni». Per Cattaneo, che di Rita Levi Montalcini è stato anche uno dei più stretti collaboratori scientifici, il mancato finanziamento «determina l'impossibilità `di proseguire le ricerche e di sostenere i costi strutturali».

# Nella Pa record di dipendenti "deboli" sono 270 mila, un terzo di quelli totali

IL FOCUS

ROMA Quanti sono i fragili del pubblico e del privato? Circa 800 mila. Di cui un terzo nel pubblico, stando a stime sindacali. Circa 270 mila quindi, stabili rispetto al 2022. Nella Pa delimita il perimetro dei fragili un decreto interministeriale della Funzione pubblica, del Lavoro e della Salute. Il decreto è datato febbraio 2022 ed è stato emanato quando il Covid aveva iniziato a mordere meno e a palazzo Vidoni c'era Renato Brunetta. Più nel dettaglio, quando si parla di statali fragili ci si riferisce a quei dipendenti con una marcata compromissione della risposta immunitaria, o in attesa di un trapianto d'organo, o affetti da una patologia oncologica o onco-ematologica in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o che a meno di sei mesi dalla sospensione delle cure.

LE CARATTERISTICHE

Sono considerate fragili anche le persone che soffrono di tre o più patologie tra cardiopatia ischemica, fibrillazione delle arterie, scompenso cardiaco, ictus, diabete mellito, broncopneumopatia ostruttiva cronica, epatite cronica e obesità. Questo stabilisce il decreto di due anni fa. Nel privato invece funziona così: hanno diritto al lavoro agile tutti i lavoratori dipendenti che, sulla base delle valutazioni dei medici competenti sono più esposti a rischio di contagio dal virus Sars-cov-2, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbilità che possano caratterizzare una situazione di maggiore rischio, accertata dal medico competente.

Per i fragili, sia del pubblico che del privato, il diritto di accedere allo smart working semplificato, tramite una sorta di corsia preferenziale, è stato prorogato a più riprese a fronte dell'andamento dei contagi da Covid.

LE RISORSE

Nel privato, tuttavia, questa misura non presenta costi per le casse dello Stato, mentre nel pubblico chiaramente servono risorse per assicurare ai lavoratori che versano in condizione di fragilità sotto il profilo sanitario la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa da remoto. In occasione delle passate proroghe per il pubblico il governo infatti ha impegnato diversi milioni di euro per tenere aperte la corsia di accesso allo smart working semplificato per i fragili della Pa. Questa particolare tutela comporta una spesa elevata soprattutto in alcuni comparti, come la scuola e la sicurezza, dove sono più numerosi i lavoratori che non possono svolgere la prestazione a distanza perché non "smartabili".

Intanto, nel corso del 2023, i lavoratori da remoto sono cresciuti nelle grandi imprese: qui sono oltre un lavoratore su due, pari a 1,88 milioni di persone. Questo il dato che emerge dall'ultimo report dell'Osservatorio sullo smart working del Politecnico di Milano. Gli smart worker sono aumentati lievemente anche nelle Pmi, con 570 mila lavoratori, il 10% della platea potenziale, mentre nelle microimprese la quota di dipendenti in lavoro agile è diminuita (l'asticella si ferma ora a 620 mila lavoratori, il 9% del totale). Nelle Pubbliche amministrazioni, infine, svolgono la prestazione lavorativa da remoto per parte della settimana circa 515.000 addetti.

**Fra. Bis.**



## Welfare

### Persone svantaggiate, ok a linee di indirizzo

**Il ministro del Lavoro ha firmato il decreto con il quale vengono approvate le linee di indirizzo per il sostegno delle persone in condizioni di svantaggio. Tra i potenziali beneficiari dell'assegno di inclusione, infatti, rientrano anche i nuclei con componenti in condizioni di svantaggio inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificati dalla pa. Le linee guida, spiega il ministero, «intendono fornire una prima trattazione degli elementi fondanti la presa in carico e il progetto personalizzato al fine di garantire la corretta collocazione degli interessati all'interno di una o più categorie svantaggiate. In esito al primo periodo di attuazione, le linee di indirizzo andranno ulteriormente specificate».**

Un lavoratore statale in smart working

L'OSSERVATORIO DEL POLITECNICO DI MILANO: NELLE GRANDI IMPRESE OPERA DA REMOTO UN DIPENDENTE SU DUE

## Le misure economiche

# Donazioni non detraibili «I partiti non sono onlus»

▶Norma voluta in Cdm dal viceministro Leo. Malumore Lega-Fi, poi l'accordo

▶«I fondi da privati sono poche migliaia di euro l'anno». E i tesorieri si convincono

IL CASO

ROMA Ora ai partiti resta "solo" il due per mille. Con le aliquote Irpef, passate da tre a quattro, il governo ha deciso di tagliare anche la possibilità di detrarre al 19 per cento le donazioni alle forze politiche. O meglio, entrando nel dettaglio della norma, in caso di donazione è stata imposta una decurtazione di 260 euro se il donatore ha un reddito superiore a 50.000 euro lordi. In altri termini, a dispetto di quanto avvenuto finora con i partiti assimilati a organizzazioni non-profit, si ottengono minori vantaggi fiscali a sostenere direttamente le forze politiche, specie se si tratta di piccole donazioni.

Si tratta di uno degli ultimi totem del finanziamento ai partiti che, al netto della rediviva (e decisamente più ricca) possibilità di destinare una quota delle imposte in dichiarazione dei redditi al due per mille, alimenta una classe politica che nel 2024 dovrà affrontare non solo le elezioni Europee di giugno, ma anche le urne in cinque diverse regioni e in 3.700 comuni, di cui 27 capoluoghi di provincia.

I MALUMORI

Inevitabile quindi qualche malumore. Tant'è che durante il Consiglio dei ministri che ha varato la norma il viceministro all'Economia Maurizio Leo è stato chiamato (tanto dalla Lega e da Forza Italia tanto dal sottosegretario Alfredo Mantovano) a chiarire la ratio di una norma rivista a seguito di alcune perplessità sollevate durante l'iter parlamentare.

Un intervento «mini» e concordato con Giorgia Meloni, sottolineano fonti vicine al viceministro, utile ad evidenziare come - a dispetto di quanto fatto fino a questo momento - non sia più possibile considerare un partito assimilabile a onlus o ad associazioni del terzo settore, dato che «non svolgono una sostanziale funzione sociale». Per di più perché le donazioni che beneficiano della detrazione oggetto del taglio non solo sono «davvero poche» («nell'ordine di qualche migliaio»), ma sono anche oggetto di «un tetto massimo» che limita il beneficio. In altri termini «è una questione di equità» avrebbe scandito Leo in cdm, convincendo senza troppe remore gli alleati che non si trattava di una zappa tirata sui piedi a tutti i presenti.

L'ATTESA

Al netto di ciò più o meno tutti i partiti restano in attesa - almeno fino alla fine del prossimo anno - di capire che effetto avrà davvero questa decisione sulle casse delle forze politiche. I tesorieri dell'opposizione però si trincerano dietro un «no comment», specie per quanto riguarda i principali partiti, Partito democratico e Movimento 5 stelle.

Agguerrito invece come al solito il capogruppo forzista al Senato Maurizio Gasparri che punta genericamente il dito contro i grillini «che volevano abolire ogni finanziamento alla politica ora danno 300mila euro di soldi comunque pubblici a Grillo».

A onor del vero però nessun partito, eccetto Fratelli d'Italia (che lo scorso anno ha più che quadruplicato gli incassi derivanti da donazioni), se la passa davvero bene. Forza Italia è alle prese con il post-Berlusconi e la voragine lasciata dalla fideiussione da 90 milioni di euro sinora garantita proprio dal Cavaliere. Il Movimento 5 stelle attende fremente il 22 gennaio per ottenere il suo primo due per mille dopo averlo rifiutato per anni. Il Pd continua a vantare un debito di 5,5 milioni di euro nonostante sia storicamente il partito che riceve più donazioni attraverso le dichiarazioni dei redditi degli italiani. Saldi più o meno in pari per la Lega e le altre formazioni più piccole come Italia viva o Azione e +Europa.

In altre parole il 2024 si annuncia un anno in cui, al di là delle tante battaglie elettorali all'orizzonte, più d'un partito potrebbe presentarsi con le armi spuntate.

**Francesco Malfetano**



Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, Fdi, nato a Roma il 25 luglio 1955

GASPARRI ATTACCA I CINQUESTELLE: «MEGLIO FINANZIAMENTI ALLA LUCE DEL SOLE CHE I TRECENTOMILA EURO DATI A GRILLO»

INTERVENTO DECISO D'ACCORDO CON MELONI IL DUE PER MILLE RESTA MA NON BASTA: FORZE POLITICHE QUASI TUTTE IN DIFFICOLTÀ

I NUMERI

**20,4**

I milioni complessivamente raccolti dai partiti politici con il 2X1000 nel 2022 in base ai dati del 2021

**7,3**

I milioni che ha raccolto il Partito Democratico, è il primo in Italia. Sono 476mila i contribuenti

**3,1**

I milioni raccolti da Fratelli d'Italia che si attesta come secondo partito. Per un totale di 234mila sottoscrizioni

# Fisco, stretta sulle Partite Iva: fatture elettroniche anche per i "forfettari"

LA MISURA

ROMA Avanza il fisco digitale. Il periodo transitorio, che finora aveva permesso alle partite Iva in regime forfettario con redditi inferiori a 25 mila euro di continuare a emettere le fatture su carta o in formato pdf, si conclude infatti la domenica di Capodanno. Dal primo gennaio, dunque, per 500 mila autonomi che ancora non avevano aderito alla e-fattura – tante sono le partite Iva interessate dal cambiamento – scatteranno i nuovi obblighi. Per prima cosa i soggetti coinvolti devono scegliere un provider a pagamento per l'emissione delle fatture digitali, oppure iscriversi nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate al fine di usufruire di un canale pubblico gratuito, attraverso la piattaforma "Fatture e corrispettivi". In entrambi i casi è possibile aderire alla conservazione elettronica. È necessario infine richiedere il codice univoco del Sistema di interscambio, da indicare ai fornitori. L'altra strada a disposizione è quella di affidarsi direttamente a un commercialista, una soluzione che però generalmente non conviene a chi ha un giro di affari sotto la soglia dei 25 mila euro. Questo è un percorso che nel luglio del 2022 era già stato affrontato dai contribuenti in regime forfettario che nel 2021 avevano incassato più di 25 mila euro. Sono circa due milioni, stando alle stime, i forfettari. Di cui circa uno su quattro avrebbe registrato ricavi inferiori al 25 mila euro nel 2021. Dunque parliamo di 500 mila partite Iva che, nei prossimi giorni, andranno a ingrossare la platea dei contribuenti digitali.

Negli scorsi mesi il ministero dell'Economia ha comunicato che le persone fisiche titolari di partita Iva che hanno presentato dichiarazione per l'anno d'imposta 2021 sono circa 3,7 milioni. I soggetti aderenti al regime forfetario risultano circa 1,7 milioni, con un reddito imponibile pari a 25,2 miliardi di euro, per un valore medio di 15.601 euro, e con un'imposta sostitutiva (15% o 5% per i primi cinque anni di attività) pari a 3 miliardi di euro, per un valore medio di 1.874 euro. Attenzione perché passano al nuovo metodo di fatturazione anche i contribuenti che ancora applicano il regime dei vecchi minimi e gli enti del terzo settore nel regime forfettario. Chi non aderisce al nuovo regime va incontro a sanzioni di importo compreso tra il 5 e il 10% dei corrispettivi non documentati o non registrati, dice la legge, con un minimo di 500 euro, ovvero di importo tra 250 e 2 mila euro, se l'irregolarità non rileva neppure ai fini della determinazione del reddito. Le fatture elettroniche sono nate per favorire la digitalizzazione del sistema fiscale, combattere le frodi e contrastare l'evasione. Capitolo controlli.

A partire da febbraio verrà aggiornato anche il documento contenente l'elenco delle verifiche effettuati dal Sistema di interscambio sul file fattura, per permettere un incremento di quantità e qualità dell'interoperabilità dei dati ai fini dell'attività di accertamento e controllo condotta dall'Agenzia delle entrate e dalle altre amministrazioni pubbliche dello Stato. Il Sistema di interscambio è una sorta di postino virtuale che si occupa del controllo, dell'invio e della ricezione delle fatture elettroniche. Altra novità. Dall'anno d'imposta 2024 forfettari e vecchi minimi smetteranno di ricevere la certificazione unica dei redditi di lavoro autonomo.

**Francesco Bisozzi**

## Gli auguri del Presidente

# Mattarella e l'anno nuovo «Serve una pace giusta» Il faro della Costituzione

▶Il discorso di domani sera dal Quirinale: stop alla logica di guerra, anche negli Stati

▶Sulle riforme la via seguita finora è stata il silenzio. Ma il riferimento sarà alla Carta

### IL DISCORSO

ROMA Nono discorso di Capodanno per il presidente Mattarella. Lo sta preparando il Capo dello Stato in queste ore. Lo registra domani mattina. Ed è meglio confezionarlo il più a ridosso possibile della messa in onda, perché - per esempio - lo scorso anno morì Ratzinger mentre il discorso era già pronto ed è stato modificato. Ieri sera ancora si stava decidendo in quale spazio del Quirinale ambientare il saluto, gli auguri e il ragionamento di Mattarella rivolto agli italiani e potrebbe svolgersi nello studio alla Vetrata o nella sala dei papi ma anche altre opzioni sono possibili.

### LA POSTURA

Non parlerà comunque il Presidente da dietro alla scrivania, seduto nella sua postazione di lavoro, ma in piedi. Lo scorso anno il discorso venne registrato nell'appartamento del Capo dello Stato, perché Mattarella aveva il Covid. E rispetto ad allora, sarà ancora più centrale e forte il messaggio sul tema della guerra - dall'Ucraina al Medio Oriente - e della pace. Una «pace giusta», per l'Ucraina, che non mortifichi il popolo aggredito dal neo-nazionalismo russo e non diventi una sorta di resa agli invasori. Ci sarà tutta la consapevolezza, nel discorso del Presidente, di quanto l'Europa e il mondo non possano permettersi stanchezze nella difesa di quel fronte perché il fronte di Kiev è quello in cui si gioca la libertà di tutti. È un'impostazione tipicamente mattarelliana.

Nel suo intervento del 27 aprile scorso all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a Strasburgo, osservò che «la pace non si impone automaticamente, da sola, ma è frutto della volontà degli uomini. Viviamo oggi, nuovamente, l'incubo – inatteso perché imprevedibile - della guerra nel nostro Continente. Si pratica e si vorrebbe imporre l'arretramento della storia all'epoca delle politiche di potenza, della sopraffazione degli uni sugli altri, della contrapposizione di un popolo – mascherato, talvolta, sotto l'espressione "interesse nazionale" - contro un altro. Imperialismo e neo-colonialismo non hanno più diritto di esistere nel terzo millennio, quali che siano le sembianze dietro le quali si camuffano». Parole nettissime, e questa convinzione attraverserà anche il discorso di domani sera. Ribadirà che l'inaccettabile invasione dell'Ucraina ha improvvisamente sgretolato la convinzione che la pace in Europa, dopo la tragedia dei due conflitti mondiali, fosse acquisita una volta per tutte e insisterà, per quanto riguarda la guerra in Israele, su quanto stia diventando sempre più grave la situazione umanitaria a Gaza. Parlerà Mattarella della Costituzione che ha compiuto 75 anni, ed è «base e garanzia di libertà». Non parlerà invece il Presidente della riforma costituzionale. Perché la legge di cui si discute e che sta assai dividendo i partiti riguarda anche i poteri della Presidenza della Repubblica e Mattarella ha più volte fatto intendere di non voler intervenire in materia. In più, non esiste ancora un testo definito a proposito del premierato su cui esercitarsi.

E ancora: la chance enorme del Pnrr; il lavoro che non c'è; i femminicidi; e i giovani. Molto sui giovani insisterà il discorso di Capodanno e Mattarella ne ha incontrati tanti nei suoi giri lungo l'Italia, specie nei luoghi dei disastri ambientali e dei soccorsi e della solidarietà, dell'alluvione, delle inondazioni in Toscana e in Emilia Romagna.

### IL SENSO

Del messaggio presidenziale si vorrebbe che venga colto profondamente l'invito a non cedere alla rassegnazione e alla sfiducia. I giovani che non devono scoraggiarsi e devono prendersi il loro futuro per far crescere se stessi e la comunità è del resto un punto fermo della narrazione civile che Mattarella va facendo da nove anni e che contraddistingue il suo doppio mandato.

Riguarda i giovani e non solo loro il tema dell'intelligenza artificiale. E anche su questo è deciso a soffermarsi il Capo dello Stato. Il quale molto s'interroga riguardo gli effetti della tecnologia più avanzata sul mercato del lavoro. «Servono regole, non ostacoli, per l'intelligenza artificiale», ha detto di recente. Sa bene quanto questo sia un tema politicissimo. Ne conosce l'impatto sulla democrazia di un Paese. Automazione, intelligenza artificiale, sviluppo tecnologico in generale: argomenti di oggi e di domani che un Presidente anti-retorico e molto aderente alle questioni sul piatto della modernità affronta senza paraocchi e con uno spirito che potrebbe definirsi laico e insieme curioso ma consapevole della delicatezza della materia trattata. Sviluppo tecnologico mai a discapito dell'umanità, dei diritti e degli interessi dei cittadini. Il discorso di domani sera è un work in progress, ma la cifra di Mattarella la si conosce e verrà confermata e approfondita in questa occasione. È quella di un Presidente che rassicura e che sprona.

**Mario Ajello**



**LA DIRETTA TELEVISIVA DALGLI UFFICI DEL COLLE**

Il presidente Sergio Mattarella, giunto al suo nono discorso agli italiani per Capodanno, il secondo dopo la rielezione avvenuta a gennaio 2022: è il Capo dello Stato più longevo

**IL MESSAGGIO PIù FORTE SULLE CRISI IN UCRAINA E MEDIO ORIENTE: TROVARE SOLUZIONI SENZA CONFONDERE AGGREDITI E AGGRESSORI**

**LA SFIDE DEL FUTURO: LE REGOLE PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, IL PNRR DA PORTARE AVANTI, I GIOVANI E IL LAVORO**

# Pnrr, inviata la richiesta della quinta rata Meloni: «2023 di risultati straordinari»

### LA GIORNATA

ROMA L'anno di governo si chiude con l'invio all'Europa della richiesta di pagamento della quinta rata. Si tratta di progetti per un valore complessivo di 10,6 miliardi di euro. Il versamento dell'importo dovuto, che si aggiungerà ai 101,9 miliardi di euro delle prime quattro rate, avverrà – hanno spiegato fonti di palazzo Chigi – nei prossimi mesi al termine dell'iter di valutazione previsto dalle procedure europee e finalizzato a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi e delle milestones inserite. Il primo a esprimersi sarà come sempre l'esecutivo Ue, poi toccherà al Comitato economico e finanziario dare la sua approvazione, prima della vidimazione finale del Consiglio. La premier Giorgia Meloni parla di risultati straordinari. «Siamo molto soddisfatti e determinati a proseguire il lavoro», ha sottolineato il presidente del Consiglio facendo riferimento all'entrata in vigore del nuovo Piano e al grande impegno dell'esecutivo. Il 28 dicembre la commissione europea aveva proceduto a erogare 16,5 miliardi di euro frutto del conseguimento, accertato dall'Ue, di 28 obiettivi che riguardavano misure necessarie per l'attuazione delle riforme in materia di giustizia e pubblica amministrazione, riforme nei settori dell'inclusione sociale e degli appalti pubblici.

### GLI OBIETTIVI

Investimenti legati alla digitalizzazione, lo sviluppo dell'industria spaziale, l'idrogeno verde, i trasporti, la ricerca, l'istruzione e le politiche sociali. Per la quinta rata sono 52 gli obiettivi, un elenco di traguardi snelliti rispetto ai 69 previsti nel piano originario targato Mario Draghi. Investimenti nei comparti dell'agricoltura, per aumentare – ha fatto sapere il governo – l'efficienza dei sistemi di irrigazione e per implementare la produzione di energia verde, del settore idrico, con nuove opere per il potenziamento delle condotte, dei sistemi di depurazione e per la riduzione delle perdite di rete, dell'ambiente, con la realizzazione di nuovi impianti e l'ammodernamento di quelli esistenti per la valorizzazione dei rifiuti, del trasporto pubblico locale, con il rafforzamento del parco autobus a emissioni zero e di metropolitane, tram e bus, delle infrastrutture, con l'elettrificazione della linea ferroviaria del Mezzogiorno e con l'alta velocità lungo la tratta Salerno-Reggio Calabria, della cultura, con l'efficientamento energetico di cinema, teatri e musei, della scuola, con la realizzazione di nuovi plessi ad alta efficienza energetica, del patrimonio immobiliare pubblico, con la costruzione di nuovi edifici dell'amministrazione della giustizia e l'ammodernamento di quelli esistenti, della sanità, con l'implementazione di moderni sistemi di cura legati alla telemedicina, della Pubblica Amministrazione, con interventi per la transizione al digitale, e dell'università, con l'assegnazione di borse di studio e il finanziamento di progetti di ricerca. «Come già avvenuto per la quarta, anche per la richiesta della quinta rata l'Italia si conferma in anticipo sui tempi rispetto a tutti gli altri Stati membri», ha osservato il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto rimarcando il grande lavoro di squadra e il dialogo costante e positivo con la Commissione europea. «Sappiamo che la fase di assessment sarà come sempre molto rigorosa ma da parte nostra siamo fiduciosi», ha aggiunto. Nel 2024 i target e milestone da raggiungere saranno quelli della sesta tranche da 11 miliardi entro giugno, e della settima da 18 miliardi entro dicembre. Esulta la maggioranza «in barba ai gufi che avevano puntato sul nostro insuccesso», osserva l'esponente di Fdi Carlo Fidanza. "Siamo al giro di boa", dice il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli.Critiche le opposizioni. «iamo fermi al palo con la spesa al solo 7% nel 2023», osserva la deputata pentastellata Chiara Appendino.

**Emilio Pucci**



Raffaele Fitto, Ministro per gli Affari Europei con delega al Pnrr

**10,6**

I miliardi della quinta rata del Pnrr. Il Governo ha inviato la richiesta di pagamento. Superati quota cento miliardi di finanziamenti incassati dal Next Generation Eu

**16,5**

I miliardi a cui ammonta la quarta rata del Pnrr che Bruxelles ha versato nelle casse dello Stato Italiano. L'Italia è prima a ricevere il via libera al quarto pagamento

**194,4**

I miliardi complessivamente a disposizione per l'Italia nel Pnrr fino al 2026: di questi, oltre 100 sono già stati stanziati dall'Europa

**IL PREMIER: «SIAMO SODDISFATTI E MOLTO DETERMINATI NELL'ANDARE AVANTI» SESTO E SETTIMO STEP PREVISTI NEL 2024**

Il colloquio Lavinia Mennuni

# «Donne libere di scegliere ma diventare madri è una battaglia culturale»

▶La senatrice di FdI: «Non si pensi solo al qui e ora, la natalità sia tema centrale»

▶Le polemiche sulla genitorialità «cool»: «Opposizioni si rifugiano in luoghi comuni»

«Il problema non è solo sostenere economicamente chi mette al mondo un bambino, ma affrontare il problema culturale più profondo». Lavinia Mennuni non fa passi indietro, anzi. La senatrice di Fratelli d'Italia travolta dalle polemiche per quella volontà di provare a rendere di nuovo «cool» la maternità e per un'affermazione che lei stessa riconduce a sua madre («La tua prima aspirazione deve essere quella di essere mamma a tua volta») rilancia, identificando con l'essere mamma «una bellissima missione» e «un completamento della propria natura», «senza che questo debba impedire le legittime aspirazioni professionali che ogni donna deve poter coltivare» o «altre scelte liberamente effettuate in nome di altre missioni altrettanto nobili». In sintesi estrema, dice al *Messaggero*, «essere mamma è per me la cosa più bella del mondo». Specie perché, appunto, «non confligge con altre aspirazioni e coinvolge entrambi i genitori».

In questo, nel messaggio che la genitorialità non è un ostacolo alla realizzazione dei propri obiettivi, Mennuni ritiene sia l'essenza di quella battaglia culturale che ora rivendica. «Dobbiamo far comprendere alle ragazze di oggi che possono coltivare il sogno di essere lavoratrici, affermarsi nel campo che scelgono e divenire le mamme di domani» spiega.

### LE PAROLE

Eppure le sue parole rese a Coffee Break su La7 sono diventate per l'opposizione (e una grossa fetta di utenti sui social network) il simbolo di una presunta volontà di relegare le donne all'unico ruolo di angelo del focolare. Dal Movimento 5 stelle al Partito democratico il suo intervento è stato quindi bollinato su una scala che va dal «non rispettoso», all'«offensivo e pericoloso» fino al «nostalgico del Medioevo».

Affondi che la donna, madre di tre figli, da avvocato e politica navigata (dopo la militanza giovanile in Alleanza Nazionale il primo incarico risale al 1997, come consigliera municipale del II Municipio di Roma) da un lato stempera sorridendo e dall'altro rispedisce al mittente. E quindi: «Credo che su questi temi vi debba essere serietà e comunità di intenti e non si dovrebbe scadere nella polemica politica, soprattutto nella fase di emergenza che viviamo con il tasso di natalità più basso della storia italiana» scandisce. Salvo poi sottolineare che «chi non possiede argomenti si rifugia nei luoghi comuni» e, soprattutto, che «la verità è che chi ha governato prima di noi nulla ha fatto sui temi della natalità e dell'infanzia e oggi prova fastidio non solo per le misure concrete messe in campo dal governo Meloni su questi temi». Il riferimento è, ad esempio, alla riconferma dell'assegno unico e l'estensione del congedo parentale facoltativo inserite in legge di bilancio, ma anche l'aumento del fondo per gli asili nido con l'obiettivo di renderlo gratis per il secondo figlio e un taglio alle tasse per le donne lavoratrici con almeno due figli. Interventi per cui lo stanziamento dell'esecutivo sfiora il miliardo di euro, ma che sono stati giudicati poco incisivi dall'opposizione.

**CHI È**

**Senatrice di Fratelli d'Italia al suo primo mandato. Da sempre militante di Alleanza Nazionale nel 1997 diventa Consigliere del II Municipio a Roma. Viene rieletta Consigliere comunale nel 2018 e nel 2021**

### LA BATTAGLIA

La battaglia però, appunto, per Mennuni non è solo economica. «Abbiamo avuto tempi di crisi grave, quali le guerre mondiali, eppure i figli si facevano» spiega. Oggi invece «i ragazzi e le ragazze sono focalizzati sul presente», «non vi è una progettualità, anche a causa della precarietà che viviamo, si pensa al qui e ora e invece è importante che oltre ad aspirare ad una affermazione personale, lavorativa, si ponga al centro il tema della natalità». La senatrice in pratica cerca «di ricordare ai miei figli come mia mamma fece con me», e a tutti i giovani italiani, che «I ragazzi possono aspirare ad essere lavoratori e genitori». Forte di un'esperienza di questo tipo, Mennuni non disconosce la fatica del farlo ma invoca «un cambio di passo, una condivisone delle responsabilità tra i genitori e una presa di coscienza collettiva da parte della società e delle istituzioni».

Un percorso accidentato che se ha come obiettivo chiaro quello di schiodare l'Italia dalla posizione di «fanalino di coda nel mondo occidentale per la natalità», per la senatrice ha anche «esempi positivi» da seguire. Quali? «Francia e Ungheria» in primis, «che da tempo hanno capito che bisogna favorire in ogni modo la natalità e stanno raggiungendo risultanti rilevanti». Budapest in particolare è passata da una media di 1,23 figli per donna nel 2011 a 1,61 dieci anni dopo grazie ad investimenti che toccano il 5% del Pil e comprendono misure mirate alle fasce più deboli della popolazione, come l'esenzione a vita dal pagamento delle tasse per le donne con almeno quattro figli, prestiti anticipati per le coppie con almeno tre figli e aiuti finanziari per casa e automobili sempre per le famiglie numerose.

«Una nazione che ha le culle vuote è destinata al declino - conclude Mennuni - Al contrario fare figli significa rafforzare a medio e lungo termine anche il comparto produttivo, l'economia, il sistema previdenziale. Quindi direi a chi mi accusa, bando alle ciance e al lavoro per sostenere i nostri giovani, rilanciare la natalità e dare nuova linfa al nostro futuro».

**Francesco Malfetano**



**PER LA SENATRICE GLI ESEMPI POSITIVI DA SEGUIRE SONO FRANCIA E UNGHERIA: «STANNO OTTENENDO OTTIMI RISULTATI»**

**«UNA NAZIONE CON LE CULLE VUOTE È DESTINATA AL DECLINO. FARE FIGLI SIGNIFICA RAFFORZARE L'ECONOMIA»**

**HANNO DETTO**

**Le istituzioni e la società rendano appetibile essere madre**
NICOLETTA ROMANOFF

**La nascita dei miei figli mi ha dato i superpoteri**
ARIANNA ERRIGO

**Non credo le coppie non vogliano figli ma si fermano per le difficoltà**
MICHELA BRAMBILLA

**Allattavo al ministero ma ero privilegiata perché nessuno mi dettava l'agenda**
BEATRICE LORENZIN

# «Maternità e carriera? È possibile Ma ci sono ostacoli da rimuovere»

### LE TESTIMONIANZE

ROMA Maternità e carriera, binomio impossibile? Le parole della senatrice di FdI Lavinia Mennuni (sulla «realizzazione professionale» da unire alla «missione» di madre, che deve essere «cool») hanno fatto scalpore. C'è chi, come Alessandra Mussolini, contesta il tema stesso («nessuno deve permettersi di dire alle donne quale deve essere la loro aspirazione»). E chi ammette con limpidezza che no, non sempre ci si riesce: «Ho fatto varie esperienze di lavoro e ho rimandato la decisione di diventare madre» fino a rinunciarvi, ha detto di recente Deborah Bergamini (FI), denunciando l'assenza di «un sistema di sostegno pratico alla maternità». Altrettanto netta l'attrice Nicoletta Romanoff: «Io sono rimasta incinta a 19 anni e mio marito ne aveva 24. Io ho lasciato l'università e lui no». Certo – aggiunge Romanoff – «dovrebbe essere "figo" essere madre. Ma sono le istituzioni e la società che dovrebbero renderlo appetibile».

### LO SPORT

Nello sport c'è il racconto della schermitrice Arianna Errigo, tornata in gara 4 mesi e mezzo dopo un parto gemellare: «La nascita di Mirea e Stefano mi ha dato dei superpoteri», dichiara. E quello della sua collega Mara Navarria, che rivendica con orgoglio i suoi due ruoli («in palestra sono un'atleta, a casa una mamma»).

E nella politica? Anche qui ogni storia – come ogni vita – è diversa. «Quando io ho avuto due gemelli ero la "capa"», dichiara con ironia Beatrice Lorenzin (Pd). «Allattavo al ministero (all'epoca era ministra della Salute, ndr), ero in una situazione di privilegio perché nessuno mi dettava la mia agenda. Ma per una lavoratrice dipendente questo non è possibile: mancano scuole a tempo pieno e asili nido, per cui senza un aiuto non ce la fai. Molte coppie poi finiscono per aspettare la stabilità economica che però spesso non arriva mai».

### IL J'ACCUSE

Di recente invece ha fatto scalpore la denuncia di Eleonora Evi, che si è dimessa da co-portavoce dei Verdi. In un j'accuse via social, Evi ha parlato di cultura «patriarcale» nel suo partito (accuse respinte da Angelo Bonelli): «Con il mio gesto ho voluto denunciare l'oscuramento del mio lavoro durante la maternità, in un partito che peraltro si dichiara femminista. In quei mesi ho lavorato da remoto, con una presenza fisica sicuramente minore, ma era un momento delicato, nel quale il partito mi ha messo da parte». Per Evi, che fa la spola tra Milano e Roma, «se non avessi mio marito a fianco a occuparsi della bimba sarebbe impossibile conciliare vita e lavoro». A volte invece l'aiuto arriva dai genitori. «Io ho avuto mio figlio a 28 anni – racconta Raffaella Paita (Italia viva) – e ho sì usufruito di asili nido e scuole materne, ma anche e soprattutto dei miei genitori che all'epoca erano giovani». In particolare, «mio padre dopo la pensione si è dedicato anima e corpo a mio figlio. Sul tema oggi non serve demagogia, ma "fare": se mancano i servizi a pagare il prezzo sono sempre le madri, costrette a scegliere tra famiglia o lavoro». Anche Maria Vittoria Brambilla (Noi Moderati) – che di figli ne ha avuti tre, l'ultimo a quasi 50 anni – racconta il ruolo dei suoi genitori: «Nel mio caso sono stati la vera salvezza, sono loro il vero ammortizzatore, che però non tutti hanno la fortuna di avere», dichiara. «Io in un modo e nell'altro ci sono riuscita. Non credo che oggi le donne non vogliano più fare figli, ma le coppie si fermano per difficoltà economiche. Per questo in Manovra abbiamo messo un miliardo in più sulla famiglia». Per Mariastella Gelmini (Azione) conciliare carriera e famiglia «oggi è un percorso a ostacoli. Non ho difficoltà a riconoscere che il governo sta intervenendo anche nella Finanziaria, ma mancano misure per le precarie a tempo determinato e partite Iva». Ieri, proprio nel dibattito prima del voto sulla legge di Bilancio, la deputata dem Anna Ascani ha rivendicato l'approvazione dell'emendamento sui «fondi ai Comuni che portano sulle proprie spalle il peso di sostenere i servizi dedicati ai bambini» (nidi e le scuole dell'infanzia). Insomma, che sia per un pretesto o per un altro, purché se ne parli. E soprattutto si faccia qualcosa.

**Sergio Arcobelli**
**Gianluca Carini**
**Ilaria Ravarino**



**L'ALLATTAMENTO DELLA GRILLINA IN AULA**

**La deputata M5S Gilda Sportiello mentre allatta il figlio Federico sugli scranni della Camera, durante il voto finale sul decreto Pa a giugno di quest'anno**

**POLITICHE, SPORTIVE E ATTRICI CONCORDI: «SERVONO SOSTEGNI PER FAVORIRE CHI DECIDE DI ESSERE GENITORE»**

L'INCHIESTA

# Corruzione Anas: piano per una società "ombra" Summit Verdini-imprese

▶Gli affari del gruppo che pilotava gli appalti sono proseguiti anche dopo le perquisizioni

▶Scoppia la bufera politica, le opposizioni: «Il ministro Salvini riferisca in Parlamento»

ROMA Gli affari della cricca che pilotava gli appalti Anas a favore dei clienti della società di Denis e Tommaso Verdini e Fabio Pileri sarebbero andati avanti anche dopo le perquisizioni della Guardia di Finanza di luglio 2022. I Verdini avevano deciso di utilizzare una società "schermo" per sottrarsi ai controlli. Anche quando Domenico Petruzzelli dirigente Anas, indagato nell'inchiesta per corruzione che ha portato all'arresto di Verdini jr, Pileri, di due imprenditori e all'interdizione di tre manager Anas, aveva già cominciato ad ammettere davanti ai pm di incontri e cene. Del resto il gip precisa che l'attività è andata avanti fino allo scorso maggio. E intanto la tempesta giudiziaria diventa politica. A Montecitorio le opposizioni hanno chiesto un'informativa urgente "immediata" del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, anche perché è il ministero delle Infrastrutture che vigila su Anas.

## SOCIETÀ SCHERMO

Un'indagine che conduce anche in Veneto. Uno degli indagati, il dirigente Luca Cedrone che si occupa della gallerie dell'Anas, è anche componente della struttura operativa "Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 - Opere in variante alla S.S. 51 di Alemagna". Di fatto, uno dei tecnici chiamati a gestire il piano della nuova viabilità sulla principale arteria delle Dolomiti.

Scrive il gip nell'ordinanza: «Durante le indagini è emerso che Denis e Tommaso Verdini, unitamente a Pileri, a seguito delle perquisizioni subite - si stavano adoperando in concreto per proseguire il rapporto con gli imprenditori, interponendo una ulteriore società (nelle conversazioni si fa cenno alla "Pda" di Niccolò Macalle) per mettersi al riparo dalle conseguenze penali del loro agire illecito, stipulare un contratto di service con la "Pda" per giustificare il rapporto Inver-Pda e, a tempo debito, rilevare le quote della Pda». Così nel settembre del 2022, Verdini jr spiega al padre che i clienti vogliono proseguire il rapporto, ma con qualche accorgimento: «Io ho detto di sì perché c'è la Pda lo faccio fare alla Pda a Niccolò, mi rifanno il contratto pari pari domani vengono a prendere i documenti mi rifanno il contratto non vogliono perdere neanche un minuto di rapporto con noi perché è fondamentale. Quindi si fa con la Pda e poi tra Pda e Inver mi faccio un contratto di service per l'ufficio».

**INDAGATI** A sinistra Tommaso Verdini, a destra il padre Denis, ex deputato e senatore del centrodestra

**PISTA VENETA: UNO DEGLI INDAGATI NELLA STRUTTURA PER LA VARIANTE ALEMAGNA DI ACCESSO A CORTINA**

## LE AMMISSIONI

Petruzzelli davanti ai pm ha ammesso che in una delle cene in casa Verdini era presente anche l'imprenditore Angelo Ciccotto, che ha poi vinto la gara per la manutenzione delle gallerie ed è ai domiciliari, e anche, scrive il gip, «di aver saputo che Tommaso Verdini si era interfacciato con Diego Giachetti, nuovo capo del personale di Anas, per sapere della presenza di persone serie in Anas e che era stato fatto il suo nome». Quando gli indagati vengono a conoscenza del fatto che Petruzzelli ha fatto cenno ai loro rapporti con i politici, Pileri commenta: «Lui scaricava su di noi colpe che non c'avevamo, gli ha detto: «Datti una calmata, perché tu sai bene la storia come è andata. Ti hanno aiutato, hai rotto il c..., perché Petruzzelli è andato a parlare dai magistrati e gli hanno fatto una domanda sui nostri rapporti, gli hanno chiesto come vengono fatte le commissioni di Anas». Ed è proprio grazie alle relazioni della presunta cricca che il dirigente avrebbe ottenuto una promozione. «A fronte di ciò - scrive il gip - si è ben guardato di impedire che gli accordi fraudolenti intrapresi finissero per pilotare l'aggiudicazione della gara di cui era responsabile unico».

**Val.Err.**



# Malore a Cortina, Vittorio E. Parsi operato al cuore

IL DOCENTE

TREVISO È ricoverato in gravi condizioni a Treviso, dopo essere stato operato d'urgenza per un problema cardiovascolare, il professore Vittorio Emanuele Parsi, docente di Relazioni internazionali all'Università Cattolica di Milano ed editorialista del Gazzettino e dei quotidiani del gruppo Caltagirone. Parsi, 62 anni, ha accusato un malore mentre si trovava a Cortina d'Ampezzo. Poi, vista la gravità, è stato trasportato all'ospedale di Treviso dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico nel reparto di Cardiochirurgia del Ca' Foncello. Ora è ricoverato in terapia intensiva. Le sue condizioni rimangono critiche ma stabili. Un'ulteriore valutazione verrà eseguita domenica, nel frattempo Parsi sarà tenuto sotto costante monitoraggio.

# Bob, pubblicato il bando Abodi: «Si resta in Italia»

▶Olimpiadi, il nuovo progetto nel portale del ministero. Venti giorni per le offerte

▶Il sindaco di Cortina e gli industriali soddisfatti. Le critiche di Zanella (Avs)

## IL PROGETTO

CORTINA D'AMPEZZO Valore complessivo dell'appalto: 81 milioni e 610mila euro. Data di scadenza per la presentazione delle offerte: 18 gennaio, ore 12. Sono i termini del nuovo bando pubblicato ieri nel portale degli appalti del ministero delle Infrastrutture dalla società Simico. Oggetto: costruzione della pista da bob in versione "leggera" per le Olimpiadi 2026, quella che dovrebbe permettere di superare gli ostacoli del primo bando, scaduto alla fine di luglio, per il quale nessuno presentò offerte. E la prima reazione a Cortina è stata positiva: «Cortina d'Ampezzo vuole la pista da bob per le Olimpiadi, l'abbiamo sempre sostenuta. A gennaio avremo la risposta chiara e definitiva», ha detto il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi nel consiglio comunale di fine anno. L'amministrazione comunale, con un solo voto contrario, ha approvato sinora tutti i passi burocratici: ora attende che Simico porti avanti il nuovo progetto ridotto per lo Sliding Centre, l'impianto per le gare di bob, skeleton e slittino. È l'unica opera olimpica davvero in alto mare, che non vede ancora il porto d'attracco.

### RITARDI

«Il tempo non è molto ed è evidente che questo è un problema - ha detto il ministro dello Sport Andrea Abodi, ieri in visita a Milano ad alcuni cantieri delle infrastrutture che nasceranno per i Giochi - ma chi si avventura con consapevolezza in imprese come questa sa che ci sono anche difficoltà: sicuramente è l'elemento più esposto del programma olimpico e paralimpico, ma sono convinto che con collaborazione e rispetto reciproco raggiungeremo anche l'obiettivo della pista di bob, skeleton e slittino e anche quella verrà messo in sicurezza. Poi vedremo se ci saranno altre criticità». Abodi ha ribadito che per il bob «l'auspicio di mantenere l'italianità è confermato». Il ministro ha riconosciuto comunque i ritardi: «Vediamo che, non a Milano, è stato perso del tempo: due anni sulle infrastrutture pubbliche che probabilmente sono stati persi».

**IL MINISTRO: «NON A MILANO MA È STATO PERSO DEL TEMPO». GLI AMBIENTALISTI: «OPERA INUTILE»**

### GLI INDUSTRIALI

Da Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, un plauso per la pista "light" per il bob: «Finalmente è prevalso il buon senso. Il nuovo bando sembra tenere in debito conto le esigenze di imprese e territori. Era necessario tornare sui propri passi: Simico ha avuto l'intelligenza di farlo». Nel merito del nuovo bando Bertonm si è riservata di «approfondire i dettagli»: «Da una prima analisi si va nella giusta direzione, scandendo tempi precisi e usando sano realismo. Rispetto al progetto iniziale, il complesso degli interventi, così come riconfigurato da Simico, consente un maggior contenimento dei tempi di realizzazione e dei costi». Berton ha analizzato alcuni aspetti tecnici: «È giusto sottolineare come i costi per la sicurezza non siano soggetti a ribasso: su questo non possiamo transigere. Bene anche la previsione del campo base di cantiere in un'area decentrata, così da consentire l'esecuzione dei lavori su più turni giornalieri. Si è capito che, ai fini dell'evento, non servivano opere faraoniche, ma essenziali e funzionali. Il mondo dell'impresa farà la sua parte con responsabilità, anche se i tempi sono strettissimi: una sfida nella sfida, che però tutti hanno il dovere di giocare fino in fondo».

### I CONTRARI

Restano contrarie le associazioni ambientaliste, che riprendono lo slogan "Noi la pista non la vogliamo!", lanciato nella manifestazione del 24 settembre. «Non la vogliamo perché è inutile, impattante ed è una voragine economica. Il nuovo progetto è ridimensionato, sempre però che il Comitato olimpico conceda una deroga». «È stata ignorata completamente la volontà del Parlamento che ha unanimemente votato un nostro ordine del giorno che chiedeva soluzioni alternative alla pista da bob a Cortina» ha aggiunto Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera.

**Marco Dibona**



**L'IMPIANTO** La vecchia pista Eugenio Monti a Cortina. Sopra il ministro Andrea Abodi con Attilio Fontana e Beppe Sala a Milano

**I NUMERI**

**81,610**
L'importo in milioni di euro della nuova pista da bob a Cortina d'Ampezzo

**18**
Il giorno di gennaio entro il quale le imprese potranno presentare le offerte

# Usa, le elezioni in tribunale Ogni Stato vuole decidere se Trump potrà candidarsi

▶Caos sulla presenza del tycoon sulle schede a causa del blitz di Capitol Hill

▶Colorado e Maine lo escludono, Michigan e California no. Primarie al via con il rebus

Comincia più che mai in salita la corsa di Donald Trump per provare a riprendersi la Casa Bianca. Ma contro l'ex presidente non si muove solo la politica degli oppositori democratici ma anche una frangia di "colleghi" repubblicani che in alcuni casi hanno presentato i ricorsi contro la sua candidatura, impugnando la "insurrection clause"

## IL CASO

NEW YORK Un minestrone di sentenze, pareri e ricorsi legali minaccia di far precipitare nel caos le primarie di questa primavera e le elezioni presidenziali del prossimo novembre. Mentre i processi federali e statali contro l'ex presidente Donald Trump slitteranno probabilmente fino a dopo la convocazione elettorale, si è invece fatto avanti urgentemente il dubbio sul suo diritto di essere presente sulle schede elettorali di alcuni Stati. Numerosi ricorsi contro la sua presenza, molti iniziati proprio da repubblicani, hanno tirato in ballo la «*insurrection clause*», un emendamento costituzionale che dichiara «ineleggibili» a una carica federale i funzionari che «si siano impegnati in insurrezione o ribellione». La teoria di questi ricorsi sarebbe che Trump ha preparato e sostenuto l'insurrezione del 6 gennaio 2021 e pertanto ha tradito il giuramento di fedeltà alla Costituzione. I vari appelli stanno finendo il loro corso legale e stanno arrivando alla fase di giudizio, e la confusione già regna sovrana. Vari Stati si sono da poco espressi, ma su basi e con conclusioni diverse. Ci sono Stati che hanno bocciato il ricorso, ma solo per quanto riguarda le primarie, lasciando aperta la possibilità che venga rilanciato per le elezioni federali di novembre. Altri Stati hanno bocciato il ricorso in toto. Altri lo hanno accolto.

## IL GIALLO

Le ultimissime decisioni sono venute dal Michigan e dalla California, che hanno rifiutato l'appello degli anti-Trump, e dal Colorado e dal Maine che invece l'hanno accolto. Ma per capire quanto la situazione sia complessa si deve tenere presente che nel Colorado il nome di Trump è stato reintrodotto temporaneamente dalla segretaria di Stato, mentre in Michigan il gruppo che ha fatto causa contro la presenza di Trump – Free speech for people – ha già presentato ricorso alla Corte Suprema dello Stato. Lo stesso sta avvenendo nel Maine, dove la decisione opposta, di escludere Trump dalle liste, è stata presa dalla segretaria di Stato, una democratica, e il ricorso alla Corte Suprema statale viene da un gruppo di sostenitori di Trump.

In un Paese già gravemente diviso, pro e anti Trump stanno combattendo adesso con ricorsi alla legge. Va sottolineato tuttavia che le due parti non seguono una rigida linea di demarcazione democratica e repubblicana. Ad esempio fra gli Stati che hanno bocciato il ricorso contro Trump ce ne sono almeno due di chiara tendenza democratica, come il Rhode Island e il Minnesota, e il giudice che l'ha bocciato in Florida è un giudice nominato da Barack Obama. In altre parole, alcuni democratici hanno difeso Trump da ricorsi spesso mossi da repubblicani. Lo stato di confusione si spiega in buona parte col fatto che le elezioni negli Stati Uniti non sono gestite a livello federale ma statale. In pratica si può dire che ci sono 50 elezioni statali che forniscono un risultato per il governo federale. Ma i giudici chiamati a rispondere a questi ricorsi sono consapevoli che le loro sentenze hanno ricadute al livello nazionale, tant'è che la Corte Suprema del Colorado, dopo aver escluso Trump dalle liste, ha sostenuto che la decisione è di importanza costituzionale tale da richiedere al più presto un parere della Corte Suprema federale. E nel Paese le voci che sollecitano i nove giudici supremi oramai provengono da ogni posizione politica.

## LA CORSA ELETTORALE

Le primarie prenderanno il via il 15 gennaio con i *caucus* dell'Iowa, seguiti dal New Hampshire il 23 gennaio. La prima grande competizione multi statale sarà il Super Tuesday del 5 marzo, quando voteranno 16 Stati, fra i quali sono inclusi alcuni che stanno lottando con ricorsi e appelli. La Corte federale negli ultimi anni ha imboccato una strada molto conservatrice, grazie anche alla nomina di tre giudici integralisti durante la presidenza di Trump, ma non è detto che si schiereranno con l'ex presidente. Pur condividendo appieno con Trump l'ideologia conservatrice su fatti sociali come l'aborto e il porto d'armi, i giudici si sono distanziati da lui dopo le presidenziali del 2020, quando hanno bocciato tutti i suoi ricorsi contro l'elezione di Biden. Fino a oggi, comunque, la Corte non ha comunicato se intenda o meno esprimersi su questo oscuro articolo 3 del 14esimo Emendamento, che fu ratificato nel 1868, un articolo ideato per evitare che i confederati che avevano mosso guerra secessionista contro l'Unione venissero eletti al Congresso.

Nei giorni scorsi la Corte ha generato stupore rifiutandosi di esprimersi su un altro ricorso urgente, mosso dal procuratore speciale Jack Smith che sta indagando su Trump per i documenti segreti portati a casa sua e la sua partecipazione all'insurrezione del 6 gennaio. Il ricorso chiedeva ai giudici se Trump debba essere giudicato immune da ogni responsabilità legale per i suoi atti da presidente.

**Anna Guaita**



**CON I RICORSI SI ANDRÀ OLTRE L'INIZIO DELLA CORSA PER LA CASA BIANCA IL RUOLO DELLA CORTE FEDERALE**

## Ucraina

### Mosca attacca pioggia di missili

▶«Non abbiamo mai visto così tanti missili contemporaneamente sui nostro monitor». Sono missili balistici, cruise, bombardieri strategici. È il portavoce dell'Aeronautica militare ucraina Yuriy Ihnat, che descrive in questi termini il massiccio attacco lanciato dai russi sull'Ucraina ieri nelle prime ore del mattino. Tra i più potenti dall'inizio del conflitto ormai quasi due anni fa, e con una gamma di obiettivi che non lascia spazio a dubbi sulla volontà di colpire e distruggere. A fine giornata il bilancio arriva a 30 morti mentre i feriti sono circa 160. A Kiev, Kharkiv, Leopoli. Ma anche Dnipro e Odessa. E ancora Zaporizhzhia, dove si contano almeno otto morti, il numero più alto in un'unica località colpita. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky parla di circa 110 missili, «la maggior parte è stata abbattuta».

# L'Iran si vendica di Tel Aviv e giustizia 4 agenti segreti Bombe sui campi profughi

**GAZA** I bambini palestinesi tra le macerie

**RITORSIONE DOPO L'UCCISIONE DI UN GENERALE, L'ACCUSA: «COLLABORAVANO CON IL MOSSAD». PIANO EGIZIANO PER LA TREGUA**

## L'INCHIESTA

ROMA «Non capisci» le ultime parole di Gal Abdush. Era una giovane mamma, per lungo tempo è stata chiamata solo "la donna dal vestito nero", per il viso bruciato, irriconoscibile. In un video la si è vista sdraiata sulla schiena, il vestito strappato, le gambe aperte, le parti intime esposte. A girarlo, all'alba dell'8 ottobre, un'altra donna alla ricerca di un amico. Intrappolata su un'autostrada assieme ad altre persone che cercavano di fuggire è stata circondata dai terroristi, prima di essere massacrata e violentata ha mandato un messaggio whatsapp alla famiglia: «You don't understand». È stato chiamato il "sabato degli orrori", ma ancora molto è rimasto oscuro di quel 7 ottobre. Di certo la violenza sessuale sulle donne è stata usata come arma di guerra. Dopo un'indagine di due mesi, il New York Times, ha ricostruito e portato alla luce dettagli macabri e angoscianti, stupri ma anche mutilazioni, corpi offesi, bruciati, teste decapitate, chiodi conficcati nelle cosce e nell'inguine.
Una lunga scia di violenze dallo stesso modus operandi che si è consumata nei kibbutz o su chi era in fuga dal rave di Re'im. Una mappa raccapricciante che evidenzia almeno sette luoghi, le principali vittime, anche se altre sono ormai seppellite, molte sopravvissute israeliane sotto choc hanno smesso di parlare. L'indagine si è avvalsa di foto, video, testimonianze, interviste ad oltre 150 persone compresi soldati e personale medico. La sintesi è che gli attacchi contro le donne non erano eventi isolati ma parte di un modello più ampio di violenza di genere. Quattro testimoni hanno detto di aver visto donne violentate e uccise in due luoghi diversi lungo la Route 232, la stessa autostrada dove il corpo seminudo della signora Abdush è stato trovato disteso in strada in un terzo luogo. Soldati e medici volontari hanno descritto le stesse scene: più di 30 corpi di donne e ragazze dentro e intorno al luogo del rave e in due kibbutz in uno stato simile a quello della signora Abdush, ossia gambe divaricate, vestiti strappati, segni di abuso. Anche l'esercito israeliano ha messo a disposizione del quotidiano un filmato che mostra due soldatesse uccise in una base vicino a Gaza: i terroristi hanno sparato loro nelle parti intime. Sapir, una commercialista 24enne che aveva partecipato al rave ha raccontato al Times di aver visto almeno cinque donne stuprate e uccise dai terroristi. Le avevano sparato alla schiena, si era nascosta nell'erba, ha assistito muta a un orrore senza fine: una giovane dai capelli ramati che provava a correre con i pantaloni abbassati mentre sanguinava nella parte posteriore del corpo. Un uomo l'ha raggiunta, tirata per i capelli e costretta a piegarsi mentre un altro la violentava. Ogni volta che la donna si spostava, ha raccontato Sapir, il terrorista le affondava un coltello nella schiena.

## SCENE MACABRE

Sapir ha visto un'altra donna fatta a pezzi: un terrorista la stuprava e un altro le ha tagliato il seno. Mentre continuavano a stuprare la donna, hanno giocato macabramente tirandosi il seno tra loro, lanciandolo e facendolo cadere in strada. Altri trasportavano teste di donne decapitate. «Quel giorno sono diventata un animale» ha ammesso, «ero emotivamente distaccata, avevo solo l'adrenalina della sopravvivenza».
Yinon Rivlin, sopravvissuto al rave, dopo l'attacco terroristico è uscito dal nascondiglio e ha aiutato a cercare sopravvissuti. Pure lui ripete: «Ho visto il corpo di una giovane riversa sullo stomaco, senza slip, con le gambe aperte e l'area delle parti intime martoriate». Racconti uguali forniti dai volontari, «non ho scattato fotografie perché non eravamo autorizzati» ha spiegato al Times Yossi Landau, un volontario Zaka, «ma guardando indietro, me ne pento». Al kibbutz Be'eri un paramedico ha trovato i corpi di due adolescenti: una riversa sul lato con i boxer strappati e lividi tra le cosce, l'altra con la faccia rivolta verso terra, il pigiama abbassato fino alle ginocchia e tracce di sperma sul corpo. Avevano 13 e 16 anni. Le autorità israeliane hanno video che provano le brutalità del 7 ottobre, ma non hanno eseguito autopsie sui corpi delle donne seppellite.

**Raffaella Troili**

# Economia

| Borse del 29/12/2023 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 30.351 | +0,07% ▲ | Londra (Ft100) | 7.733 | +0,14% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 37.675 | -0,09% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.139 | +0,74% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.543 | +0,11% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 15.035 | -0,39% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 16.751 | +0,30% ▲ | Tokio (Nikkei) | 33.464 | -0,45% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 17.023 | -0,21% ▼ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 30 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

| TASSI | |
|---|---|
| Spread Btp-Bund | 166 |
| Euribor 3m | 3,9% |
| Euribor 6m | 3,9% |
| Euribor 12m | 3,5% |

| CAMBI (euro) | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,11 | ▼ |
| Sterlina | 0,87 | ▼ |
| Yen | 155,83 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,93 | ▼ |
| Renminbi | 7,85 | ▲ |

| TITOLI DI STATO Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,622% |
| 3 m | 3,638% |
| 6 m | 3,576% |
| 1 a | 3,326% |
| 3 a | 2,758% |
| 10 a | 3,689% |

| METALLI | Gr |
|---|---|
| Oro | 60,03 € |
| Argento | 0,69 € |
| Platino | 28,98 € |
| Litio | 12,34 €/Kg |
| Silicio | 1.930 €/t |

| MONETE D'ORO | € |
|---|---|
| Sterlina | 460 |
| Marengo | 371 |
| Krugerrand | 1.955 |
| America 20$ | 1.892 |
| 50Pesos Mex | 2.354 |

| MATERIE PRIME | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 77,26 € ▲ |
| Petr. WTI | 71.99 $ ▲ |
| Energia (MW) | 111,06 € ▼ |
| Gas (MW) | 32,09 € ▼ |

L'intervista Leopoldo Destro

## «Il 2024 sia innova-bile: per le aziende e il Paese»

▶Il leader di Confindustria Veneto Est: «Sono positivo: tassi giù e ripresa entro metà anno»

▶«L'accordo di Luxottica non può essere per tutti, bisogna tener conto della produttività»

«Il mio auspicio è che il prossimo sia un anno "innova-bile", cioè innovativo e sostenibile. Per le nostre imprese e la società veneta».

Leopoldo Destro, 50 anni, presidente di Confindustria Veneto Est (5mila associati tra Venezia, Padova, Treviso e Rovigo), in questa intervista fa il punto dell'anno che si sta per chiudere e l'anno che verrà, che vede con ottimismo: «L'inflazione sta scendendo oltre le aspettative, penso che arriverà un taglio dei tassi d'interesse già nel primo trimestre e che dal secondo possa avviarsi una generale ripresa anche grazie ai contributi del Pnrr e del Repower Eu sugli investimenti delle imprese».

**Innova-bile è anche l'accordo per 20 settimane corte in Luxottica?**

«È sicuramente una via innovativa per arrivare a un maggiore bilanciamento tra vita e lavoro, quello che ci chiedono per esempio i giovani. Ma la settimana lavorativa di 4 giorni non può essere attuata da tutte le aziende. Ci sono settori oppure le piccole imprese che difficilmente possono permettersi un'organizzazione di questo tipo, nella mia Ariston cavi per esempio la vedo molto difficile. In ogni caso è un percorso che può essere attuato per gradi partendo da un aumento dei congedi parentali o da un maggiore utilizzo dello smart working. Tenendo però conto di un aspetto decisivo: la produttività. Solo se riusciremo ad aumentarla potremo far fronte alle nuove esigenze di vita delle persone e anche alla carenza di manodopera, problema pesante in Veneto e non solo».

**Ormai siamo agli sgoccioli, come è andato il 2023?**

«È stato un anno sicuramente complesso per tanti motivi, in primo luogo per alti tassi di interesse con 10 aumenti consecutivi attuati della Bce, accompagnati dalla crescita dell'inflazione. Viviamo da vicino due guerre, Ucraina e Gaza. Nella seconda parte dell'anno c'è stata una frenata brusca in Europa, soprattutto in Germania. Le industrie venete però hanno continuato a crescere come export, + 0,7%, e anche nel lavoro: nelle nostre 4 provincie sono stati creati più di 32mila posti a ottobre rispetto al 2022. Ed è stato anche il primo anno di Veneto Est, di questa grande e importante fusione che ha dimostrato veramente come l'unione fa la forza. In tanti aspetti: penso al Patto per la crescita con i sindacati e al Protocollo d'intesa con la Regione Veneto. E abbiamo altri progetti in serbo».

**«CONFINDUSTRIA, SAREMO DECISIVI»**

**Leopoldo Destro, 50 anni, è presidente di Confindustria Veneto Est: la seconda territoriale con 5mila soci dell'organizzazione degli imprenditori italiani**

**Trovare manodopera però rimane sempre un problema?**

«Sia di quantità che di qualità. Già oggi e in futuro ancora di più. Noi dobbiamo colmare questo gap con giovani e donne. Chi non studia e lavora - in Veneto sono il 14% dei giovani contro il 23% della media Ue - deve essere inserito nel ciclo produttivo con formazione specifica. E bisogna aiutare le donne con politiche di welfare delle aziende e governative. Serve poi un'immigrazione gestita in maniera ordinata. Infine digitalizzazione e intelligenza artificiale, che ci possono aiutare a ridurre il fabbisogno di manodopera in molti campi. Ma al centro in ogni caso resterà l'uomo».

**Un fatto che l'ha colpita nel 2023?**

«Quando nella nostra assemblea di fine novembre abbiamo fatto "rumore" con i nostri fischietti per Giulia Cecchettin. È stato un momento molto toccante. Contro discriminazioni e violenze di genere la nostra associazione si spenderà in modo totale. Se parliamo di sostenibilità è poi fondamentale colmare il gender gap: in Italia siamo al 50% di occupazione femminile contro il 74% della media Ue. Ma le aziende da sole non basteranno per vincere queste sfide, servirà la collaborazione di tutto il territorio».

**IL NOSTRO IMPEGNO CONTRO VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI È TOTALE, ANCORA TROPPO POCHE LE DONNE AL LAVORO**

**Cosa si aspetta dal 2024?**

«Nella Finanziaria c'era poco per le imprese e questo va assolutamente capovolto: serve una politica economica per l'industria perché noi vogliamo e dobbiamo continuare a crescere. Il ministro Urso ha annunciato che sono pronti quasi 13 miliardi per transizione digitale ed energetica. Ci aspettiamo queste risorse già a inizio 2024, per avviare la ripresa ed evitare la stagnazione. L'inflazione sta scendendo oltre le aspettative e mi auguro che i tassi di interesse calino altrettanto velocemente, già dal primo trimestre: anche questo agevolerà le aziende a fare investimenti. Poi c'è il Pnrr, fondamentale per le nuove infrastrutture ma anche per modernizzazione la Pubblica amministrazione dove siamo molto indietro».

**La ripresa quando arriverà?**

«I primi tre mesi del 2024 saranno i più incerti, ma sulla seconda parte dell'anno sono sicuramente ottimista».

**Ci sono settori messi a rischio dalla transizione energetica, come l'automotive. Che fare?**

«Dobbiamo fare una transizione adeguata senza perdere asset industriali importanti. C'è da puntare su nucleare e comunità energetiche. E a nuove estrazioni di gas in Adriatico, se non comportano danni per l'ambiente. E sposiamo in pieno il progetto di Hydrogen Valley che può nascere a Marghera».

**Il 2024 sarà l'anno del nuovo presidente di Confindustria. La discesa in campo possibile di big come Antonio Gozzi di Federacciai o Edoardo Garrone complica la corsa?**

«Quando ci sarà lo schieramento definitivo dei candidati valuteremo. Importante è trovare una leadership che accompagni l'Italia e anche l'Europa in una politica di crescita. In quest'ottica conta anche la dimensione dell'impresa, ma conta molto di più la competenza e la visione che uno porta. Gozzi e Garrone di sicuro aumentano la qualità della contesa».

**Una contesa dove il Veneto non sembra esserci.**

«Il Veneto farà comunque la sua parte, abbiamo un peso specifico importante all'interno dell'organizzazione».

**Maurizio Crema**



## La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,859** | 0,30 | 1,266 | 1,983 | 4438655 |
| Azimut H. | **23,640** | -0,13 | 18,707 | 23,680 | 422194 |
| Banca Generali | **33,640** | -0,24 | 28,215 | 34,662 | 95147 |
| Banca Mediolanum | **8,534** | 0,64 | 7,578 | 9,405 | 805280 |
| Banco Bpm | **4,781** | 0,46 | 3,383 | 5,352 | 5669496 |
| Bper Banca | **3,026** | 0,03 | 1,950 | 3,584 | 8274406 |
| Brembo | **11,100** | -0,27 | 10,072 | 14,896 | 236748 |
| Campari | **10,215** | -0,44 | 9,540 | 12,874 | 907866 |
| Cnh Industrial | **11,080** | 1,28 | 9,107 | 16,278 | 3909446 |
| Enel | **6,730** | 0,31 | 5,144 | 6,731 | 10463363 |
| Eni | **15,348** | -0,07 | 12,069 | 15,676 | 6564286 |
| Ferrari | **305,200** | 0,26 | 202,019 | 343,370 | 172419 |
| FinecoBank | **13,585** | 0,44 | 10,683 | 17,078 | 1136495 |
| Generali | **19,105** | 0,08 | 16,746 | 19,983 | 1015827 |
| Intesa Sanpaolo | **2,643** | 0,04 | 2,121 | 2,704 | 30319218 |
| Italgas | **5,180** | 0,29 | 4,727 | 6,050 | 795050 |
| Leonardo | **14,935** | -0,10 | 8,045 | 14,976 | 1859634 |
| Mediobanca | **11,205** | 0,27 | 8,862 | 12,532 | 1173100 |
| Monte Paschi Si | **3,046** | -1,36 | 1,819 | 3,397 | 10336670 |
| Piaggio | **2,978** | -0,27 | 2,535 | 4,107 | 414660 |
| Poste Italiane | **10,275** | 0,15 | 8,992 | 10,420 | 938099 |
| Recordati | **48,830** | 0,81 | 38,123 | 48,406 | 178022 |
| S. Ferragamo | **12,210** | 0,08 | 11,209 | 18,560 | 96923 |
| Saipem | **1,470** | -0,88 | 1,155 | 1,631 | 16596498 |
| Snam | **4,655** | 0,15 | 4,310 | 5,155 | 2302970 |
| Stellantis | **21,150** | -0,17 | 13,613 | 21,636 | 3003256 |
| Stmicroelectr. | **45,210** | -0,62 | 33,342 | 48,720 | 757516 |
| Telecom Italia | **0,303** | -2,01 | 0,211 | 0,322 | 29834242 |
| Tenaris | **15,745** | -1,35 | 11,713 | 17,279 | 1390360 |
| Terna | **7,554** | 0,08 | 6,963 | 8,126 | 1841328 |
| Unicredit | **24,565** | 0,72 | 13,434 | 25,510 | 4870344 |
| Unipol | **5,162** | -0,04 | 4,456 | 5,373 | 490286 |
| UnipolSai | **2,260** | 0,00 | 2,174 | 2,497 | 974417 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,250** | -0,66 | 1,949 | 2,883 | 61151 |
| Banca Ifis | **15,700** | -0,70 | 13,473 | 17,205 | 46770 |
| Carel Industries | **24,800** | 0,20 | 17,990 | 27,475 | 19947 |
| Danieli | **29,350** | -0,68 | 21,182 | 29,858 | 40218 |
| De' Longhi | **30,520** | -0,07 | 17,978 | 30,651 | 56042 |
| Eurotech | **2,465** | 0,00 | 1,912 | 3,692 | 105706 |
| Fincantieri | **0,558** | 0,36 | 0,455 | 0,655 | 3268313 |
| Geox | **0,729** | -0,68 | 0,620 | 1,181 | 232566 |
| Hera | **2,972** | 0,27 | 2,375 | 3,041 | 783989 |
| Italian Exhibition Gr. | **3,080** | -0,65 | 2,384 | 3,141 | 7125 |
| Moncler | **55,700** | 0,25 | 48,598 | 68,488 | 405362 |
| Ovs | **2,270** | 0,27 | 1,634 | 2,753 | 754346 |
| Piovan | **10,700** | 1,90 | 8,000 | 10,829 | 8798 |
| Safilo Group | **0,914** | 0,11 | 0,709 | 1,640 | 386911 |
| Sit | **3,400** | 0,00 | 1,995 | 6,423 | 1231 |
| Somec | **28,500** | 0,00 | 24,339 | 33,565 | 0 |
| Zignago Vetro | **14,260** | -1,11 | 12,053 | 18,686 | 32050 |

# Borsa: nel 2023 il rilancio del Nordest

▸Chiusura d'anno su livelli record per il mercato di Milano
In Veneto il primato è per la trevigiana Solid World (+ 104%)

▸In grande guadagno anche i colossi De' Longhi e Danieli
Brilla il Banco Bpm. Molto male è andata per Sit e Safilo

FINANZA

VENEZIA Il Nordest può festeggiare il record di crescita della Borsa italiana, migliore d'Europa nel 2023 e tra le migliori del mondo. Milano ha concluso l'ultima seduta dell'anno sopra la parità (+ 0,07%) per un rialzo complessivo nell'anno del 28%. A svettare in generale i titoli bancari, con Banco Bpm salito di oltre il 42% con la chiusura ieri a 4,78 euro. Ma tra le quotate del Nordest a primeggiare è stata una società innovativa trevigiana, la Solid World Group, che in un anno ha messo a segno un guadagno di oltre il 104% malgrado la chiusura a 3,38 euro (- 1,17% ieri, negli ultimi sei mesi il titolo ha perso oltre il 7%) sull'onda di promesse di sviluppo in ambiti tecnologici e anche medici grazie alle stampanti 3D che potrebbero in futuro forse replicare anche organi umani. Maglia nera invece la padovana Sit (società specializzata nella produzione e vendita di sistemi di controllo, di regolazione e di sicurezza degli apparecchi per il riscaldamento a gas e contatori) meno 44% nell'anno col valore finale a 3,4 euro e questo dopo uno sprint del + 41% nell'ultimo mese. Pessimo anno anche per la vicentina Askoll Eva (veicoli elettrici): - 41% con chiusura ancora giù ieri a 0,34 euro. Male nel Nordest anche Safilo (occhiali) con un calo di oltre il 39% e questo malgrado il recupero di ieri (+ 0,11% a 0,914 euro) e la crescita nell'ultimo mese.

**LA VENEZIANA PIOVAN REGISTRA UN GUADAGNO NEI DODICI MESI DI OLTRE IL 28% H-FARM SOFFRE**

Tornando a chi ha corso in settori tradizionali, c'è da segnalare la performance della multinazionale trevigiana dei piccoli elettrodomestici De' Longhi, salita di un anno di oltre il 43% e questo malgrado la leggera frenata di ieri (- 0,06% a 30,52 euro) dopo l'annuncio della creazione del maxi polo delle macchine per il caffè tra Eversys e La Marzocco. Bene anche il colosso dell'acciaio friulano Danieli, che in un anno ha messo a segno un miglioramento della quotazione di quasi il 40% chiudendo ieri a 29,35 euro. Buona annata anche per la veneziana Piovan, specializzata nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione destinati ai settori dell'industria della plastica e dell'alimentazione: + 28,8% a fine anno il titolo che ieri ha chiuso in rialzo a 10,7 euro. In buona salute anche Banca Ifis, che ha segnato un + 19,05% nel 2023 con l'ultima quotazione a 15,7 euro. Positiva ma non troppo Banca Generali (+ 4,11 nell'anno e chiusura ieri a 33,64 euro) mentre il fratello maggiore generali fa + 13,9% poco sopra i 19 euro.

### MIGLIORA DBA GROUP

Migliora ancora Dba Group, società dei software e dell'ingegneria per infrastrutture attiva anche nelle tlc, con sede a Villorba (Treviso) ma col cuore nel Comelico: + 17% in un anno con la limatura a 1,88 euro di ieri.

Nel capitolo multiutility, la trevigiana Ascopiave fa registrare un - 5,8% nel 2023 con chiusura ieri a 2,25 euro, mentre Hera (che nel Nordest ha molte attività con AcegasApsAmga ed EstEnergy) segna un + 16,2% annuale e ultimo prezzo a 2,972 euro. Buona annata anche per i vini di Masi Agricola, che nell'anno vede le sue azioni lievitare del 13,4% per chiudere a 5 euro (+ 2% ieri). Tra i titoli in positivo nel 2023 c'è da registrare quello del colosso degli occhiali e delle lenti EssilorLuxottica (+ 6,1% con ultimo prezzo a oltre 181 euro), la padovana Carel Industries (7,32% nel 2023, 24,8 euro la chiusura di ieri) e Fincantieri, salita del 5,5% in un anno che l'ha vista chiudere in miglioramento a 0,558 euro.

Positiva anche la prestazione della catena veneziana della vendita d'abbigliamento e non solo, + 6% annuale e 2,27 euro con recupero ieri e nell'ultimo mese. Chiude il capitolo dei titoli in miglioramento Zignago Vetro: + 1,26% nell'anno col calo di ieri a 14,26 euro.

Dolenti note annuali per altri titoli del Nordest. Le calzature di Geox sono scese nell'anno del 7% per chiudere ieri a 0,72 euro. Somec non ha fatto prezzo ieri, ma arrivava dai 28,5 euro del giorno prima (- 10,9% nell'anno). Peggio è andata per la padovana Gibus (arredi per esterni) che ha chiuso l'anno a - 22,8% a 13,4 euro malgrado il balzo positivo di ieri di oltre l'11%. La trevigiana H-Farm ieri ha perso un altro 6,6% finendo sotto del 27,8% a livello annuale con chiusura anno a 0,15 euro. Male anche la padovana Jonix (sistemi purificazione aria): - 35,9% nell'anno a 0,56 euro come ultimo prezzo.

### GIBUS, BALZO IN UN ANNO NERO

A livello generale ieri si sono messi in luce Recordati (+0,81%), seguita dalle banche Unicredit (+0,72%), Mediolanum (+0,64%) e Fineco (+ 0,44%, che comunque nell'anno ha perso oltre l'11%). Tra i titoli maggiori a livello annuale spicca il balzo di Leonardo (alta tecnologia e armamenti) salito dell'84%, a un'incollatura Unicredit (+ 83%) poi Stellantis (+ 61%), Banca Monte Paschi Siena (+ 60%), Bper Banca (+ 56%), Ferrari (+ 53%), A2a (+ 50%) Iveco Group (+ 47%), Stmicroelectronics (+ 38%). Tra i peggiori Diasorin (- 26%).

Concludendo: nel 2023 la Borsa di Milano, insieme a quella di Tokyo, è stata la migliore tra le principali piazze d'affari del mondo. Deve però recuperare ancora molto per arrivare ai massimi storici che altri mercati azionari stanno aggiornando di continuo, ma intanto si è messa sulla strada giusta anche se la performance del listino dei soli titoli tecnologici di Wall Street, il Nasdaq - + 44% - è ancora lontana. Il rally di quest'anno, a parte i casi delle Borse cinesi, ha compensato i ribassi del 2022 causati anche dalla guerra in Ucraina. E il Nordest si è battuto abbastanza bene.

**Maurizio Crema**



**Borsa: le aziende del nordest nel 2023**

| Società | Quotazione 29/12/23 | Δ variazione anno |
|---|---|---|
| Ascopiave | 2,25€ | -5,82% |
| Askoll Eva | 0,345€ | -41,17% |
| Banca Generali | 33,64€ | +4,11% |
| Banca IFIS | 15,70€ | +19,05% |
| Banca BPM | 4,781€ | +42,14% |
| Carel Industries | 24,80€ | +7,32% |
| Danieli | 29,35€ | +39,72% |
| DBA Group | 1,88€ | +17,03% |
| De'Longhi | 30,52€ | +43,79% |
| EssilorLuxottica | 181,72€ | +6,12% |
| Eurotech | 2,465€ | -14,05% |
| Fincantieri | 0,558€ | +5,5% |
| Generali | 19,105€ | +13,94% |
| Geox | 0,729€ | -7,09% |
| Gibus | 13,40€ | -22,83% |
| H-Farm | 0,155€ | -27,83% |
| Hera | 2,972€ | +16,28% |
| Jonix | 0,56€ | -35,93% |
| Masi Agricola | 5,00€ | +13,43% |
| Officina Stellare | 10,10€ | -16,81% |
| OVS | 2,27€ | +6,09% |
| Piovan | 10,70€ | +28,83% |
| Safilo Group | 0,914€ | -39,13% |
| Solid World Group | 3,38€ | +104,02% |
| Somec | 28,50€* | -10,94% |
| Sit | 3,40€ | -44,08% |
| Zignago Vetro | 14,26€ | +1,26% |

*Quotazione al 28/12 — Withub

Sabato 30 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

## L’influencer e il caso-Balocco

### Ferragni, ora sono quattro le Procure che indagano

**Un fascicolo sulla vicenda del pandoro rosa è stato aperto anche dai magistrati di Trento. Prosegue la reazione a catena partita nelle procure italiane nei confronti del caso che riguarda il dolce natalizio della Balocco griffato Chiara Ferragni. Gli inquirenti del capoluogo trentino, così come quelli di Cuneo e Prato, al momento non ipotizzano reati mentre a Milano - dove comunque finora non risultano indagati - i pm già dallo scorso 19 dicembre hanno delegato le indagini alla Guardia di finanza e non si esclude che nei prossimi giorni possa scattare un’inchiesta per frode in commercio. I procedimenti, a cui potrebbero seguirne nuovi in altre procure, sono partiti dopo l’esposto presentato dal Codacons così come in altri 101 uffici giudiziari e in cui si ipotizza il reato di truffa aggravata in danno dei consumatori. La vicenda riguarda l’acquisto nel 2022 del Pandoro Pink Christmas che avrebbe contribuito ad una donazione in favore dell’ospedale Regina Margherita di Torino. Una attività benefica in realtà già effettuata dalla Balocco.**

In occasione del Plebiscito per l’unione all’Italia del 1866, un anno prima della nascita del movimento inglese delle “suffragette”, le veneziane scesero in piazza per rivendicare il diritto di contare e di contarsi: con una lettera al Re

**AL CINEMA** Una scena del film “Suffragette” (2105) di Sarah Gavron, con Carey Mulligan e Helena Bonham Carter

# La lotta per il voto delle donne venete

**LA STORIA**

Donne che protestavano, donne che volevano votare, donne che agitavano fazzoletti bianchi per affermare il loro diritto al voto: accadeva a Venezia domenica 21 ottobre 1866. Le donne veneziane protestavano per non poter votare al plebiscito per sancire l’unione del Veneto all’Italia che si stava tenendo in quel giorno, e in quello successivo. «C’erano state nella penisola anche altre manifestazioni femminili di diverso tipo, ma a Venezia e nel Veneto avviene per la prima volta la rivendicazione del voto», spiega Nadia Maria Filippini, già docente di Storia delle donne all’università Ca’ Foscari di Venezia. Attenzione alle date: la Manchester Society for Women’s suffrage, che avrebbe dato origine al movimento delle suffragette, viene fondata qualche mese dopo, nel gennaio 1867. Si può quindi ragionevolmente sostenere che quella veneziana fu una delle primissime, se non proprio la prima, manifestazione suffragista in Europa.

**CONFRONTI**

Certo, al di là della scansione temporale, non si possono fare facili confronti. «Le manifestazioni britanniche successive», precisa Filippini, «ebbero un carattere più forte, una rivendicazione più incisiva, non si possono paragonare. Rimane il fatto che quella di Venezia è stata una manifestazione di piazza tra le più significative in Italia». Le veneziane – ma non solo loro – volevano votare e volevano votare a favore dell’unione del Veneto all’Italia, le due cose non vanno mai discoste nelle loro prese di posizione. Della manifestazione di protesta con tanto di banda, musica e fazzoletti bianchi del 21 ottobre scrive la “Gazzetta di Venezia” del giorno successivo. «Chi avesse veduto ieri, verso le due pomeridiane il cortile di Palazzo Ducale, avrebbe certo bramato di poter con un solo colpo di pennello ritrarre il magnifico spettacolo che presentava. La musica, coperta da numerose bandiere, s’aggruppava sotto il monumento di Francesco Maria d’Urbino dando nuova e insolita vita a quei marmi, testimoni di tante grandezze cadute. Il cortile, la scala dei Giganti, le logge erano gremite di gente in modo che i mille colori e l’agitarsi di tanti bianchi lini che sventolavano nelle mani delle signore, produceva una scena nuova, tutto ideale, tutto veneziano. Si trattava di una nobile congiura del sesso più debole, che assolutamente protestando contro l’esclusione dal voto, volea attestare al Re, all’Italia, che le donne veneziane erano concordi nel volerla a lui unita, quasi che il sacrificio dei figli e degli sposi ch’esse avean fatto in tanti anni di lotta non bastasse a significarlo. Non c’era modo di frenare questo entusiasmo, mentre tutte si tenean ferme nel voler recarsi dal generale di Revel, per fargli conoscere questa ferma volontà femminile. Percorsero la piazza, dopo che l’avvocato Pellatis, comandante provvisorio della nostra Guardia civica, le arringò, persuadendole a inviare semplicemente una deputazione, e la cosa, a quanto ci fu detto, finì appunto in questo modo». (Genova Thaon di Revel era il commissario militare sabaudo).

Ed ecco il documento che le donne veneziane fanno recapitare a Vittorio Emanuele II, pubblicato nella “Gazzetta di Venezia” del 25 ottobre: «Sire, gli uomini hanno creduto di esser saggi e giusti quando decretarono che quella, la quale pur chiamano più eletta parte dell’umanità, fosse esclusa dal concorrere colla sua azione in tutto ciò che si attiene al governo della cosa pubblica. Le donne di Venezia non si arrogano il diritto di giudicare tale legge, ma proclamano in faccia al mondo, che mai il sesso loro ne sentì l’amarezza e l’umiliazione più profondamente che in questa circostanza in cui le popolazioni sono appellate a dichiarare se vogliono unirsi alla comunità patria sotto il glorioso scettro della Maestà vostra e de’ suoi Augusti Successori. Ma se ad esse è vietato di deporre il Sì che compirà l’Italia, non sia però tolto loro di farlo giungere in altro modo ai piedi di Maestà Vostra. Accogliete dunque, o Sire, questo grido spontaneo che, unanime, ardente prorompe dal fondo dei nostri cuori. Sì, noi vogliamo, come lo vogliono i nostri fratelli, l’unione di Venezia all’Italia sotto lo scettro di Vittorio Emanuele e de’ suoi successori».

**LE ALTRE**

Non sono solo le veneziane a chiedere il diritto di voto. Filippini scrive: «A Dolo, Padova e altri comuni si costituiscono commissioni di donne che organizzano “plebisciti femminili”. In alcuni comuni del Friuli centinaia di donne votano “privatamente in urne separate”, come nel distretto di Cividale». A Dolo, dove numerose nobildonne risiedevano nelle ville sul Brenta, la Commissione femminile per il plebiscito stila un appello alla popolazione: «Anche noi donne italiane abbiamo il diritto e dovere di esprimere il nostro voto, e di concorrere e proclamare l’unione di queste province alla grande famiglia italiana. Abbiamo diviso i dolori, i tormenti, le umiliazioni dei nostri padri, dei fratelli, degli sposi, dei figli, abbiamo pianto con essi e forse più di essi abbiamo maledetto l’austriaco tiranno che ci divideva dai nostri cari, e dal forzato abbandono ci dileggiava coll’ironia, con lo scherno, con l’insulto. Perché oggi non prenderanno parte attiva alla loro gioia? Perché non mostreremmo all’Europa che le donne d’Italia dividono con gli uomini non solo gli affetti e i pensieri, ma anche le patrie acquisizioni?».

«Va sottolineato», osserva Filippini, «che spesso il Veneto è stato rappresentato dopo l’unità come una regione periferica, politicamente e culturalmente arretrata. Stiamo via via scoprendo che sul piano rivendicativo dei diritti, le donne del Veneto hanno avuto un ruolo di primo piano, molto trainante nel percorso di emancipazione. Infatti il primo giornale emancipazionista è stato pubblicato nel 1868 a Padova da Gualberta Beccari». Si tratta del quindicinale “La Donna”, scritto soltanto da donne e diffuso su tutto il territorio nazionale, diretto per ventidue anni, fino alla chiusura dalla stessa Beccari. La protesta delle donne – che durante la dominazione austriaca avevano diritto al voto amministrativo, quindi l’arrivo dell’Italia ha costituito un regresso da questo punto di vista – porta alla cerimonia di domenica 11 novembre 1866, quando re Vittorio Emanuele II decora la bandiera di Venezia con la medaglia d’oro per la resistenza del ’48 e poco dopo riceve le persone benemerite, tra cui le patriote «che avevano sofferto la prigionia austriaca»: Maddalena Montalban Comello, Elena Bentivoglio Contarini, Teresa Labia Danielato, Marianna Marini Gargnani, Bon Cornaggia». A ciascuna viene dato «un grazioso presente», un anello con le sigle reali. Per il diritto di voto bisognerà attendere la repubblica, dopo che Mussolini aveva beffato le donne concedendo il diritto di voto a poche privilegiate per le sole amministrative, nel 1925 e quindi abolendo le elezioni nel 1926.

**Alessandro Marzo Magno**



FU LA PRIMA MANIFESTAZIONE SUFFRAGISTA IN EUROPA: «AMAREZZA E UMILIAZIONE PER NON POTER SCEGLIERE»

UN RUOLO TRAINANTE NELL’EMANCIPAZIONE, RICONOSCIUTO DA VITTORIO EMANUELE II CHE DONÒ UN ANELLO ALLE PATRIOTE

# Diego Ribon

Protagonista accanto a Bentivoglio su Prime di "Monterossi", la "black comedy" tratta dai gialli di Alessandro Robecchi, dove impersona uno stropicciato agente di polizia

**DA MIRA** L'attore Diego Ribon in "Monterossi" e "Un mondo fantastico"

# «Amo i personaggi nati fuori dal coro»

L'INTERVISTA

Tutti pazzi per Monterossi, persino in Australia. Diego Ribon ride divertito, neanche farlo apposta ad inizio anno partirà per l'Australia, un mese di meritate vacanze da passare on the road, ma nel frattempo l'attore veneziano si gode l'eco, arrivata così lontano, di "Monterossi", la bella black comedy su Prime Video nata dai gialli di Alessandro Robecchi, due stagioni dirette da Roan Johnson con Fabrizio Bentivoglio nei panni stropicciati di Carlo Monterossi, autore tv coinvolto suo malgrado in una serie di omicidi e aiutato dall'altrettanto stropicciato poliziotto Tarcisio Ghezzi, di Ribon, «antieroe all'ennesima potenza».

Ribon ama questi personaggi fuori dal coro: dall'ambizioso studioso del clima che condivide l'idromassaggio con Monica Bellucci in "Siccità" di Virzì all'ambiguo Graziano in ciabatte e bermuda di "Un mondo fantastico" di Michele Rovini, l'attore di Mira, classe 1960, sa sempre donare ad ogni sua "creatura" un'umanità che si lega perfettamente alla natura di chi sta interpretando. «Mi piacciono gli attori che sanno essere più che rappresentare: per me la differenza sta lì».

«A gennaio sarò con Luca Argentero nella terza stagione di "Doc"»

**Belli i suoi duetti con Bentivoglio in Monterossi.**

«Mi trovo bene con lui, non ci eravamo mai incontrati prima, ma sin dall'inizio ho avuto la sensazione di avere di fronte qualcuno che conosco da sempre. È come un amico. E poi siamo entrambi interisti...».

«NON HO MAI PENSATO ALLA REGIA. MI DIVERTE SCRIVERE PER ME E PER LE PERSONE CHE MI PIACCIONO»

**"Monterossi" mette d'accordo pubblico e critica.**

«È vero. Alla sua seconda stagione non ha perso la carica ironica e lo sguardo inconsueto: sono indagini con un taglio divertente, si usa il linguaggio dello humour con un occhio al sociale, soprattutto in quest'ultima serie che si occupa molto di periferie».

**Come vede il suo sovrintendente Ghezzi?**

«Mi piace, è un uomo demodè, e che se ne frega di sembrare all'antica. Una persona seria, corretta, molto leale. Ha modi bruschi, ma can che abbaia non morde».

**Tornerà per una 3. stagione?**

«Non lo sappiamo ancora. Me lo auguro».

**Un successo inaspettato?**

«Un po' sì, a dire la verità. Puoi lavorare una vita a teatro, fare cinema e tv, e poi improvvisamente fai una cosa diversa e ti chiamano dall'altra parte del mondo per dirti che ti hanno visto. Amici in Australia stanno guardando la prima stagione di "Monterossi". E altri, sempre in Australia, mi hanno visto in "Drop of gods - Nettare degli dei", altra serie su Apple tv, una coproduzione Francia Giappone Stati Uniti girata tra Tokyo e Parigi».

**E qui come ci è arrivato?**

«Una serie di provini online fatti durante il covid, con l'attrice Fleur Geffrier a Parigi e il regista israeliano Oded Ruskin a Tel Aviv. Una storia presa da un manga giapponese ambientata nel mondo del vino, io interpreto un italiano che possiede una catena di ristoranti in Giappone. Come atmosfera ricorda "La regina degli scacchi", dove la protagonista ha della capacità da scoprire un po' alla volta».

**E in "Doc 3" la vedremo a fianco di Argentero.**

«Andrà in onda a gennaio: sono un professore universitario e medico che decide di intraprendere la carriera politica, entrando in contrasto col protagonista della serie. Un personaggio simpaticamente ambiguo».

**Ma tornerà ancora nei panni di poliziotto?**

«Sì, in "Alex Zeno, poliziotto a modo suo" una nuova serie Mediaset che inizierò a febbraio accanto a Marco Bocci. Ha un taglio poliziesco un po' sopra le righe. Gireremo a Senigallia».

**Nel film "Un mondo fantastico", che ha pure scritto col regista Rovini, divide la scena con Andrea Bruschi.**

«Siamo due uomini alla frutta. Mi piacevano questi due personaggi, il loro mondo di grandi conoscitori di musica del passato, gli anni della loro gioventù. Abbiamo vinto al Roma Independent Film Festival».

**E lei è un adorabile bastardo, addirittura in kilt.**

«E non sai mai se quello che dice è vero o no».

**Mai pensato alla regia?**

«No. Mi piace scrivere, ma non di mestiere: scrivo cose che mi piacciono e su temi che mi appartengono. Ma soprattutto amo scrivere e lavorare con persone che mi piacciono».

**Chiara Pavan**



Musica

## Sfera Ebbasta svetta nella hit tra i classici del Natale

**Sfera Ebbasta (nella foto) torna in vetta alla hit parade Fimi-Gfk degli album più venduti con "X2VR" e precede Gemitaiz con "Quello che vi consiglio vol. 10". Complici le atmosfere natalizie, guadagna due posizioni ed è terzo un classico come "Christmas" di Michael Bublé, seguito da un altro evergreen come "Merry Christmas" di Mariah Carey. Risale di due gradini, al quinto posto, "La divina commedia" di Tedua. Stabile in sesta posizione Massimo Pericolo con "Le cose cambiano", mentre scivola al settimo posto "Relax" di Calcutta. Chiudono la top ten Annalisa - scelta da Amadeus tra i big di Sanremo - che guadagna**

**tre posizioni ed è ottava con "E poi siamo finiti nel vortice", Renato Zero, che deve accontentarsi del nono posto con "Autoritratto", e Geolier - anche lui atteso all'Ariston - con "Il coraggio dei bambini - Atto II".**

**Tra i singoli, classifica rivoluzionata nel segno delle hit di Natale: al primo posto l'eterna Mariah Carey con "All I Want for Christmas is You", poi "Last Christmas" degli Wham!, "Jingle Bell Rock" di Bobby Helmes e altri due standard come "Feliz Navidad" di José Feliciano e "Let it snow!" di Dean Martin.**

**Tra i vinili Gemitaiz precede i Pink Floyd con la versione del 50/o anniversario di "The dark side of the moon".**



# Da Zingaretti a Muccino il 2024 tra esordi e ritorni

I NUOVI FILM

Non c'è titolo definitivo, non c'è data e in realtà neppure distribuzione, ma non c'è dubbio che il nuovo film di Paolo Sorrentino sia l'italiano più atteso dell'anno nuovo. Girato tra Napoli e Capri, con nel cast tra gli altri Celeste Dalla Porta, Isabella Ferrari, Luisa Ranieri, Stefania Sandrelli, Gary Oldman, Silvio Orlando, è il racconto della «vita di Partenope, che si chiama come la sua città, ma non è una sirena, né un mito. E di Napoli, che incanta, urla, ride e poi sa farti male». Il cinema italiano in lenta ripresa, che ha avuto in "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi un picco travolgente da record (è il primo film del 2023, superando anche il fenomeno Barbie), spera in una buona annata, tra esordi di attori dietro la macchina da presa (Luca Zingaretti, Valerio Mastandrea, Greta Scarano ad esempio), ritorni attesi (Gabriele Muccino dopo la serie tv), vecchi leoni (il 92enne Paolo Taviani, Pupi Avati) e grandi autori (tra cui Gianni Amelio, Marco Tullio Giordana, Gabriele Salvatores). Luca Zingaretti ha in post produzione l'attualissimo "La casa degli sguardi", incentrato sulle fragilità di un ventenne (Gianmarco Franchini), mentre Greta Scarano gira "Adriatica", ambientato a Rimini, che affronta il tema dell'autismo e dell'autonomia nella disabilità, Marco D'Amore ha in uscita il secondo film, "Caracas" (il 29 febbraio) dal romanzo "Napoli Ferrovia" di Ermanno Rea su «una Napoli sfatta, bellissima, abusata come un barrio sudamericano, una favela brasiliana» e nel cast Toni Servillo. E Valerio Mastandrea ha finito le riprese sul litorale romano di "Nonostante", un film drammatico di cui è protagonista con Lino Musella.

### MAESTRI

Nel 2024 dopo l'anteprima alla Festa di Roma esce "Volare", esordio di Margherita Buy. Non demordono maestri come Paolo Taviani ("Il canto delle meduse", ambientato nella Roma del lockdown), Gianni Amelio ("Campo di battaglia", ambientato in Friuli nella prima guerra mondiale con Alessandro Borghi, Federica Rossellini, Gabriel Montesi), Pupi Avati (sta girando il gotico "L'orto americano" con Filippo Scotti). Toni Servillo è Iddu, il boss Matteo Messina Denaro nel film di Antonio Piazza e Fabio Grassadonia, mentre Elio Germano è Enrico Berlinguer in "La Grande Ambizione" del regista veneziano Andrea Segre.

Luca Guadagnino, di cui a primavera esce Challengers con Zendaya e Josh O'Connor, ha "Queer" dal romanzo di William Burroughs con Daniel Craig. Paolo Virzì ha pronto "Un altro ferragosto" seguito del cult Ferie d'agosto (1996) con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Laura Morante, Emanuela Fanelli, Silvio Orlando; Gabriele Salvatores ha "Napoli-New York", con Pierfrancesco Favino, sulla fuga in America di due bambini da Napoli sotto le macerie del dopoguerra; Michele Placido è ancora sulle tracce dell'amato Pirandello con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi, Aurora Giovinazzo e lui stesso; Marco Tullio Giordana ultima "La vita accanto", dal romanzo di Mariapia Veladiano ambientato a Vicenza tra gli anni Ottanta e il Duemila, con Valentina Bellè, Paolo Pierobon, Sonia Bergamasco.

IL PIÙ ATTESO È SORRENTINO CON LA VITA DI PARTENOPE, AMELIO NEL FRIULI DELLA GRANDE GUERRA SEGRE CON BERLINGUER

**ATTESI** Luca Zingaretti atteso al debutto dietro la macchina da presa nel 2024. Nel tondo, Gianni Amelio che firma "Campo di battaglia".

### ANNI DI PIOMBO

E Gabriele Muccino, dopo le applaudite prove di serialità con "A casa tutti bene", torna al cinema con "Here Now" ambientato a Palermo. È nel segno dell'autobiografia il ritorno di Francesca Comencini con "Prima il cinema poi la vita", storia di una generazione "scomparsa" negli Anni di Piombo, con protagonisti Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano. Il 28 marzo esce "Un mondo a parte" di Riccardo Milani con il maestro elementare Antonio Albanese. Il 29 aprile "Confidenza" di Daniele Luchetti dal libro di Domenico Starnone con Vittoria Puccini, Pilar Fogliati, Elio Germano, Isabella Ferrari.

L'anno del cinema italiano comincia con tre opere attese, due già applaudite alla Mostra del cinema di Venezia: "Enea" di e con Pietro Castellitto, e "Finalmente l'alba" di Saverio Costanzo (14 febbraio). E il film di Maria Sole Tognazzi "Dieci minuti" dal romanzo di Chiara Gamberale con tre donne protagoniste interpretate da Barbara Ronchi, Fotinì Peluso, Margherita Buy.

## METEO

### Prevalgono le nubi sulle regioni tirreniche e parte del Nord.

**DOMANI**

**VENETO**
Perturbazione in transito con precipitazioni concentrate soprattutto tra pomeriggio e sera. Piogge in pianura e nevicate sulle Dolomiti a partire dai 900/1200m.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Perturbazione in transito con precipitazioni concentrate soprattutto tra pomeriggio e sera. Nevicate sui rilievi a partire dai 900/1200m.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Tempo in peggioramento sulla Regione per una perturbazione in transito, con precipitazioni concentrate soprattutto tra pomeriggio e sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 2 | 6 | Ancona | 7 | 17 |
| Bolzano | 2 | 4 | Bari | 8 | 16 |
| Gorizia | 9 | 11 | Bologna | 7 | 14 |
| Padova | 7 | 10 | Cagliari | 10 | 18 |
| Pordenone | 5 | 8 | Firenze | 9 | 14 |
| Rovigo | 6 | 11 | Genova | 11 | 14 |
| Trento | 3 | 5 | Milano | 7 | 8 |
| Treviso | 7 | 9 | Napoli | 11 | 15 |
| Trieste | 9 | 13 | Palermo | 14 | 18 |
| Udine | 7 | 9 | Perugia | 6 | 11 |
| Venezia | 7 | 10 | Reggio Calabria | 12 | 17 |
| Verona | 7 | 10 | Roma Fiumicino | 10 | 15 |
| Vicenza | 7 | 9 | Torino | 4 | 7 |

## Programmi TV

### Rai 1
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.25 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a Catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Stasera parlo io** Attualità
21.15 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
22.10 **Note d'amore** Film Commedia
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Premio Louis Braille** Att.

### Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mi presento ai tuoi** Società
15.20 **Generazione Z** Attualità
16.25 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.10 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
17.55 **Gli imperdibili** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **TG Sport Sera** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.20 **F.B.I. International** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da S. Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi

### Rai 3
8.00 **Le fatiche di Ercole** Film Avv.
9.50 **Doc Martin** Serie Tv
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
15.00 **Presa diretta** Attualità
16.50 **Il 45° Festival del Circo di Montecarlo** Show
19.00 **TG3** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **GenerAzione Bellezza** Doc.
21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi. Di Stefano Chimisso, Luca Lepone
23.40 **TG 3 Sera** Informazione
23.55 **Little Miss Dolittle** Film Commedia
1.35 **Appuntamento al cinema** Attualità

### Rai 4
6.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
10.25 **Elementary** Serie Tv
14.05 **La Unidad** Serie Tv
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Un milione di anni fa** Film Avventura
17.40 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
19.15 **Mr. & Mrs. Smith** Film Azione
21.20 **La Unidad** Serie Tv. Con N.Poza M.Noher N.Batan, Nathalie Poza, Fariba Sheikhan
22.25 **La Unidad** Serie Tv
23.25 **Ronin** Film Azione
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Selvaggi in fuga** Film Commedia
3.10 **Benvenuti a Zombieland** Film Horror
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Falling Skies** Serie Tv

### Rai 5
6.00 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
6.25 **Oasi** Documentario
7.15 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
7.40 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Gli stivaletti** Musicale
13.05 **Gli imperdibili** Attualità
13.10 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.35 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Tigri in casa** Documentario
14.50 **Oasi** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Il Caffè** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
19.10 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
21.15 **In Scena** Documentario
22.15 **Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite** Teatro
0.10 **Raffa in the sky** Musicale
2.10 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Ciccio perdona... io no!** Film Comico
9.55 **Il mio amico Babbo Natale 2** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Slow Tour Padano** Show
16.45 **L'isola del tesoro** Film Avv.
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Att.
21.25 **Il ragazzo di campagna** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo, Franco Castellano. Con Renato Pozzetto, Massimo Serato
23.35 **La Prima Pietra** Film Commedia
1.10 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Il quarto Re** Film Storico
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

### Italia 1
8.10 **Beethoven 6 - A caccia di Oss... car!** Film Commedia
10.05 **Il mistero della pietra magica** Film Commedia
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
14.00 **La vera storia di Biancaneve** Film Drammatico
16.00 **Lo schiaccianoci** Film Fantasy
18.10 **Freedom Pills** Documentario
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Un'impresa da Dio** Film Commedia. Di Tom Shadyac. Con Steve Carell, Morgan Freeman, Graham Phillips
23.35 **Pressing** Informazione
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.05 **Sport Mediaset** Informazione
2.25 **Friends** Serie Tv

### Iris
6.40 **Nonno Felice** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Ferrari** Serie Tv
9.05 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.55 **Proposta indecente** Film Drammatico
12.15 **Ancora vivo** Film Drammatico
14.25 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
16.30 **Apollo 13** Film Drammatico
19.05 **Testimone involontario** Film Azione
21.00 **Room** Film Drammatico. Di Lenny Abrahamson. Con Brie Larson, Jacob Tremblay, Sean Bridgers
23.25 **Sleepers** Film Drammatico
2.05 **Little Children** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
5.40 **La prigioniera** Film Drammatico

### Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Spogliando Valeria** Film Drammatico. Di Bruno Gaburro. Con Dalila Di Lazzaro, Donald Burton, Gerard Manzetti
23.00 **OnlyFans XXX** Documentario
24.00 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.50 **Teens and Porn** Doc.

### Rai Scuola
11.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.50 **L'uomo dei ghiacci**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
16.00 **Inizio e fine dell'Universo**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **The Creation of Frankenstein**
20.05 **Memex** Rubrica
20.30 **Oasi**
21.10 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **RAN/Futuro24**
22.15 **Touch Sky - Carte mappe atlanti celesti**

### DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
10.15 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
15.20 **Affare fatto!** Documentario
18.35 **Predatori di gemme** Doc.
20.25 **Basket Zone** Basket
20.50 **Virtus Segafredo Bologna - Carpegna Prosciutto Pesaro. LBA Serie A** Basket
23.10 **Colpo di fulmini** Documentario
0.05 **Moonshiners: la sfida** Cucina
2.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario

### La 7
14.00 **The Eagle** Film Storico
16.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.05 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **In altre parole... ancora - Best** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.20 **Al Taawoun vs Al Nassr. Roshn Saudi League - Camp. di Calcio Saudita** Calcio
2.10 **In Onda** Attualità
3.05 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità

### TV 8
13.45 **L'albero della mia famiglia** Film Commedia
15.30 **Come in una favola** Film Commedia
17.15 **Un altro segnale divino** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
1.15 **Due chef per Natale** Film Commedia

### NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.55 **Il contadino cerca moglie** Reality
13.50 **Il domani tra di noi** Film Drammatico
15.55 **The Impossible** Film Drammatico
18.00 **Sono cose che capitano** Teatro
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **George Michael - Dentro lo scandalo** Attualità
23.35 **Mamma mia! - Tutti pazzi per gli ABBA** Musicale
0.35 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Doc.

### 7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **The Confession** Film Drammatico

### Rete Veneta
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

### Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Crackers** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.15 **Film: Saving Christmas**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

### Tele Friuli
17.45 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs APU Old Wild West** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

### TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Documentario
12.00 **Rassegna Stampa** Informazione
14.00 **Studio & Stadio: Torino - Udinese** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.45 **Ogni Bendetta Domenica** Rubrica
22.00 **Campionato Serie A2 Maschile: Cividale – Udine** Basket
24.00 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
I segni di fuoco sono piuttosto sollecitati in questi giorni e tu senti subito che la tua energia vitale cresce e cerchi come potresti impegnarla, quali obiettivi proporti di raggiungere. La Luna ti suggerisce di lasciare da parte tutte le battaglie che non hanno l'**amore** come unica meta e tu sembri piuttosto incline a cedere di fronte ad argomenti di questa natura. La fiamma della passione divampa.

**Toro** dal 21/4 al 20/5
Nel corso di questo fine settimana il tuo desiderio di riposo e intimità tende ad allontanare la tua attenzione dal fuoco dell'azione, anche se almeno in parte sei comunque tentato dal desiderio di lanciarti in una qualche avventura per il semplice gusto di sentirti vibrare con maggiore intensità. In parallelo sei attraversato da un crescente desiderio di muovere il tuo **denaro**, prova a soddisfarlo.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
Approfitta della vitalità e del dinamismo che ti attraversano in questi giorni, anche se magari c'è qualcosa di dispersivo nella situazione che stai vivendo. Chi ha detto che tutto debba essere produttivo? Di certo non tu. La maggiore disponibilità nei confronti del partner apre uno spazio più ampio per rendere tangibile l'**amore** che vivi e condividi con lui. Divertiti a esplorarne le contraddizioni.

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti mette a disposizione un bel coefficiente di energia che ti rende attivo e dinamico e ti invita a prendere nuove iniziative in cui coinvolgere le persone vicine. Senti forse di avere bisogno di un pizzico in più di avventura per rendere queste giornate come vuoi tu. La dinamica in cui sei coinvolto è piacevole e ti senti più sicuro, al punto che il **denaro** diventa quasi un gioco.

**Leone** dal 23/7 al 23/8
La Luna è ancora nel tuo segno e forma una configurazione dinamica e giocosa, che ti rende più disponibile al divertimento condiviso con altre persone. In questa dimensione di gioco c'è spazio anche per l'**amore**, inteso come qualcosa di gioioso e leggero, in cui il benessere e il piacere vengono prima del resto. Con la Luna nel segno ridiventi un po' bambino, lascia che i ricordi ti tengano compagnia.

**Vergine** dal 24/8 al 22/9
Anche se forse la passione non è veramente la tua chiave di lettura e interpretazione del mondo, oggi puoi concedere uno spazio maggiore a questo tipo di dinamica. Accetta i limiti della tua visione razionale delle cose e prova a lasciarla da parte per un momento, esplorando la faccia più nascosta e per te sconosciuta della realtà. È un gioco anche questo, oggi potrai scoprire quanto è divertente.

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
In questi giorni il divertimento non manca, sei disponibile a farti coinvolgere in situazioni variopinte, frequentando così anche persone che non fanno parte della tua cerchia e che danno un sapore diverso alle tue giornate. A volte questo risulta un po' troppo straniante e vorresti riprendere il controllo, dimenticando che il bello di questi momenti è perderlo. Lascia che sia l'**amore** a decidere.

**Scorpione** dal 23/10 al 22/11
Oggi ti piacerebbe trovare il modo di godere di una maggiore popolarità, attirando su di te gli sguardi e lasciando che il tuo lato più istrionico e teatrale si diverta a monopolizzare l'attenzione. Potrebbe essere la giornata giusta per fare davvero qualcosa di un po' diverso e magari divertirti a interpretare un'altra versione di te e di cosa potresti fare. Troverai risonanze relative al **lavoro**.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
La configurazione è favorevole, approfitta del fine settimana per dare libero sfogo a tutta l'energia che ti attraverserà. E che ti rende più dinamico e irrequieto. Sarebbe una buona cosa approfittare della presenza di Marte nel segno, che dura ancora pochi giorni, per dedicarti a un'attività fisica che ti piaccia e che abbia effetti benefici per la **salute**. Ma sempre mettendo al centro il piacere.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
Una configurazione dinamica ti induce a cimentarti in una qualche attività che ti metta un po' alla prova e ti consenta di sfoggiare le tue abilità, sorprendendo chi è intorno a te. Ma al di là di questo tipo di impegni, la tua attenzione sembra rivolta soprattutto all'**amore**, che merita un supplemento di presenza da parte tua. Mentre sei alle prese con dei pensieri complessi, la paura perde presa.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
Concediglielo all'**amore** quello spazio che richiede nella tua vita, anche se la tua libertà è preziosa e non sei disposto a barattarla con niente e nessuno. Il desiderio di condivisione e di affetto si fa sentire con maggiore intensità in questi giorni e merita la tua attenzione. Mettiti all'ascolto e cogli i messaggi che ti trasmette il partner, non solo quelli espliciti ma anche quelli impliciti.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
La Luna ti suggerisce di dedicare un po' di tempo al corpo e alla **salute**, approfittando della carica di energia anche fisica che la configurazione mette a tua disposizione. La compagnia di amici contribuisce in modo significativo a rendere piacevole il fine settimana. Approfitta anche della confusione, che su di te in certe occasioni ha un effetto positivo. Perché non rendere un tributo al disordine?

## FORTUNA

LOTTO
**ESTRAZIONE DEL 29/12/2023**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 5 | 65 | 64 | 85 | 57 |
| Cagliari | 62 | 52 | 7 | 68 | 28 |
| Firenze | 90 | 67 | 8 | 28 | 41 |
| Genova | 43 | 70 | 73 | 90 | 69 |
| Milano | 48 | 6 | 35 | 20 | 62 |
| Napoli | 3 | 57 | 88 | 18 | 32 |
| Palermo | 72 | 15 | 61 | 29 | 63 |
| Roma | 45 | 13 | 18 | 28 | 32 |
| Torino | 18 | 62 | 47 | 37 | 73 |
| Venezia | 76 | 27 | 26 | 39 | 25 |
| Nazionale | 22 | 70 | 64 | 59 | 81 |

SuperEnalotto

13 47 68 90 46 67 — Jolly 55

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 41.158.300,70 € | | 37.381.678,70 € |
| 6 | - € | 4 | 274,80 € |
| 5+1 | € | 3 | 24,97 € |
| 5 | 39.654,53 € | 2 | 5,30 € |

**CONCORSO DEL 29/12/2023**

SuperStar — Super Star 40

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.497,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 27.480,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

| SERIE A | 18ª GIORNATA | | | | LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FIORENTINA-TORINO | | | 1-0 | | INTER | 45 (18) | MONZA | 22 (18) |
| NAPOLI-MONZA | | | 0-0 | | JUVENTUS | 40 (17) | LECCE | 20 (17) |
| GENOA-INTER | | | 1-1 | | MILAN | 33 (17) | GENOA | 20 (18) |
| LAZIO-FROSINONE | | | 3-1 | | FIORENTINA | 33 (18) | FROSINONE | 19 (18) |
| ATALANTA-LECCE | DAZN | oggi | ore 12.30 | | BOLOGNA | 31 (17) | SASSUOLO | 16 (17) |
| CAGLIARI-EMPOLI | DAZN/SKY | oggi | ore 15 | | ROMA | 28 (17) | VERONA | 14 (17) |
| UDINESE-BOLOGNA | DAZN | oggi | ore 15 | | NAPOLI | 28 (18) | UDINESE | 14 (17) |
| MILAN-SASSUOLO | DAZN/SKY | oggi | ore 18 | | LAZIO | 27 (18) | CAGLIARI | 13 (17) |
| VERONA-SALERNITANA | DAZN | oggi | ore 18 | | ATALANTA | 26 (17) | EMPOLI | 12 (17) |
| JUVENTUS-ROMA | DAZN | oggi | ore 20.45 | | TORINO | 24 (18) | SALERNITANA | 9 (17) |

Sabato 30 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

# MURO GENOA L'INTER FRENA A MARASSI

▶Botta e risposta tra Arnautovic e Dragusin, i nerazzurri rinviano il titolo d'inverno. Fumogeni: gara sospesa per 7'

| GENOA | 1 |
|---|---|
| INTER | 1 |

**GENOA** (3-5-2): Martinez 6,5; Dragusin 6,5, Bani 6, De Winter 6 (1' st Vasquez 6); Sabelli 6, Strootman 5,5 (16' st Malinovskyi 6), Badelj 6, Frendrup 5,5, Martin 6 (33' st Messias); Ekuban 6 (16' st Retegui 6), Gudmundsson 6,5. All.: Gilardino 6,5.
**INTER** (3-5-2): Sommer 5,5; Bisseck 6 (45' st Pavard), Acerbi 5,5, Bastoni 6; Darmian 6 (33' st Dumfries), Barella 6,5 (33' st Frattesi), Calhanoglu 6, Mkhitaryan 5,5 (45' st Klassen), Carlos Augusto 5,5; Thuram 5,5, Arnautovic 6,5 (25' st Sanchez 6). In panchina: Di Gennaro, Audero, Sensi, De Vrj, Asllani, Agoume, Motta, Stabile, Sarr. All.: S. Inzaghi 6.
**Arbitro:** Doveri di Roma 6.
**Reti:** 42' pt Arnautovic, 52' pt Dragusin
**Note:** spettatori 33.249, di cui 27.777 abbonati e 5.472 paganti. Ammoniti: Gudmunsson, Dragusin, Barella, Mkhitaryan, Gilardino

L'Inter si ferma dopo quattro successi. Il Genoa, come già capitato due settimane fa contro la Juventus, si conferma un osso durissimo da rodere tra le mura amiche. Il pareggio è confezionato nel primo tempo dalle reti di Arnautovic e Dragusin. Inzaghi fallisce così l'allungo e stasera la Juventus può così provare a riavvicinarsi e portarsi nuovamente a meno due in caso di successo sulla Roma. Le scelte di formazione sono abbastanza obbligate per Inzaghi. Arnautovic e Carlos Augusto assumono nuovamente la pesante responsabilità di sostituire Lautaro e Di Marco. Gilardino lascia invece fuori tre dei suoi quattro top players in panchina: Gudmundsson è così affiancato dall'ispirato Ekuban.

## MODULI SPECULARI

Due moduli speculari: il pressing alto del Genoa sparigli gli iniziali programmi di Inzaghi. La prima occasione nasce così da un lunghissimo lancio di Bastoni, indirizzato da Arnautovic verso la debole inzuccata di Thuram. Dietro, la terna difensiva non può dormire sonni tranquilli: Gudmundsson transita soprattutto dalle parti di un attentissimo Bisseck. Ritmi non troppo elevati, completamente azzerati al 15' dalla sospensione del match decretata da Doveri per i fumogeni accesi sugli spalti. Oltre sette minuti di inatteso stop per la ridottissima visibilità. Quando torna a vedere, Calhanoglu trova la strada giusta per Darmian (250 presenze in A) ma il muro alzato prima da Bani e poi da Sabelli è troppo imponente per la soluzione ricercata da Arnautovic. Il Genoa alza ritmo e giri con il passare dei minuti. La solidità dell'Inter viene così ripetutamente messa alla prova dopo la mezz'ora. L'occasione più clamorosa è al 33' quando Acerbi spizzica su cross di Strootman e Bani manca di un soffio la correzione vincente. Nel momento di maggior difficoltà, la capolista sa mordere come un cobra. È il 42'. Azione convulsa: Martinez compie una prodezza sul diagonale di Barella, leggermente deviato da Bani, prima che Arnautovic bruci Dragusin e firmi così il suo primo gol con la maglia nerazzurra. Le proteste dei padroni di casa per una presunta spinta di Bisseck ai danni di Strootman sono vane.

## LE PALLE INATTIVE

Il Genoa ha il merito di ricompattarsi subito e di confermare la sua grandissima pericolosità sulle palle inattive. Il settimo dei nove minuti di recupero è, infatti, fatale per un incerto Sommer: Dragusin lo sorprende con un colpo di testa a centro area dopo aver sovrastato le statuine Carlos Augusto e Acerbi. L'equilibrio permane nel secondo tempo, anche se al 51' la girata in area di Arnautovic provoca più di un brivido sulla schiena di Martinez. Sul fronte opposto, Sommer si riscatta sull'incursione in area piccola del neoentrato Vasquez. I rischi corsi dall'Inter sulle partenze sono continui, allo scoccare dell'ora di gioco Gilardino immette Malinovskyi e Retegui per cercare il colpo grosso.

PALO Nicolò Barella, da una sua iniziativa il gol dell'Inter

## PARATE

Due "balzi felini" consentono prima a Martinez e poi a Sommer di dire no ad Acerbi e a Vasquez. Inzaghi si gioca la carta Sanchez per scardinare la linea difensiva del Genoa. Gilardino cala il suo ultimo jolly: Messias. Girandola di cambi, sei minuti di recupero ma non cambia più nulla. Punto d'oro per il Genoa, l'Inter chiude il 2023 rallentando.

**Marco Callai**



# Fiorentina, con Ranieri si vola: terzo posto

| FIORENTINA | 1 |
|---|---|
| TORINO | 0 |

**FIORENTINA** (4-2-3-1): Terracciano 7; Kayode 6,5, Ranieri 7, Milenkovic 6,5, Biraghi 6 (32'st Parisi 6); Arthur 6 (19'st Mandragora 6), Duncan 6; Kouame 6,5, Bonaventura 6 (42' st Quarta sv), Ikonè 5,5 (42'st Sottil sv); Beltran 5,5 (19 'st Nzola 6). All. Italiano 7
**TORINO** (3-4-1-2): Milinkovic 6; Tameze 5,5 (42' Seck sv), Buongiorno 6,5, Rodriguez 6; Bellanova 6 (33'st Vojvoda 5,5), Ricci 6 (17'st Linetty 5,5), Ilic 6 (17'st Sanabria 5,5), Lazaro 6; Vlasic 5,5 (33'st Djidji 5); Zapata 6,5, Pellegri 5. All. Juric 5,5
**Arbitro:** La Penna 6
**Reti:** 38' st Ranieri
**Note:** ammoniti Biraghi, Ricci, Kayode, Ranieri, Ikonè, Djidji. Espulso Niccolini (vice all. Fiorentina). Angoli: 4-2. Spettatori 32.915.

FIRENZE Un ultimo dell'anno fantastico per i viola: successo sul Toro che vale il quarto posto in classifica (33 punti come il Milan aspettando i risultati di oggi) e ottavo risultato utile consecutivo, mettendo dentro tutte le competizioni (sono 5 le vittorie e 3 i pareggi). La Fiorentina chiude al Franchi un anno solare fantastico con 70 punti all'attivo. Il Toro deve recriminare perché ha fabbricato 45 minuti molto buoni e i restanti senza sussulti. Il Torino che non ti aspetti, quantomeno contro la Fiorentina. Un primo tempo giocato con piacevoli manovre e meglio dai granata rispetto ai viola: a testimoniarlo le due occasioni per gli uomini di Juric, nitide. Prima Zapata di testa, poi Lazaro sempre in piena area hanno esaltato le qualità di Terracciano. Dopo la mezz'ora la Fiorentina ha cominciato a replicare, ma la chance è nata da un errore di Tameze con Ikonè che si è fatto ribattere il tiro da Milinkovic. Il Torino ha avuto superiorità in mezzo il campo e vinto i duelli sulle fasce, bene Bellanova e Lazaro, una squadra quella di Juric consapevole delle proprie idee. Uno contro uno su tutto il campo, in evidenza Buongiorno su Beltran e Milenkovic a guardia di Zapata. Fiorentina comunque concentrata in questa fase della gara, senza particolari sbavature. Nella ripresa il Torino inspiegabilmente ha cambiato atteggiamento, si è abbassato, facendo quasi intravedere la voglia di accontentarsi di un pareggio, rallentando molto. I viola, invece, hanno guadagnato metri di campo e hanno atteso il momento propizio per colpire. Italiano e Juric hanno usato i cambi, ma quelli granata non hanno inciso. Tra i viola Nzola si è dato da fare, ma come spesso capita la vittoria viola è arrivata grazie al gol di un difensore: cross di Kayode e zuccata di Ranieri. Alla fine grande festa del Franchi e una Fiorentina che ora sogna la Champions.



# Meret salva il Napoli, tris della Lazio

## LE ALTRE PARTITE

Indebolito dalle assenze dovute a squalifiche, infortuni e cessioni, il Napoli, grande ammalato del campionato, mostra ancora una volta tutti i suoi problemi strutturali e limiti tattici e non va oltre il pareggio senza reti al "Maradona" con il Monza. E alla fine della partita chi deve recriminare di più è proprio la squadra di Palladino che fallisce un calcio di rigore (braccio di Mario Rui su tiro di Colpani) nel secondo tempo con Pessina che si fa parare da Meret un tiro tutt'altro che irresistibile (67'). Il Napoli come è consuetudine mantiene prevalentemente il possesso del pallone ma la fase offensiva è poco incisiva. La squadra di Mazzarri ha poche idee e per lo più confuse. Con il pareggio in casa la zona Champions League si allontana sempre di più - sono 28 i punti in classifica degli azzurri, la Fiorentina quarta è a 33 e devono ancora giocare Bologna e Milan - e non meravigliano così i fischi con i quali i 50mila del "Maradona" hanno accolto il risultato. E a poco è servito che i giocatori partenopei si recassero sotto gli spalti a salutare il pubblico. In serata sono arrivate le scuse del presidente Aurelio De Laurentiis: «Chiedo scusa ai tifosi. Quello che sta succedendo è solo colpa mia. Il campionato è ancora lungo e ci muoveremo sul mercato per recuperare».

A SEGNO Taty Castellanos (Lazio)

PARI COL MONZA, IL PORTIERE PARA UN RIGORE. IL MARADONA FISCHIA, DE LURENTIIS SI SCUSA. SARRI SORRIDE: RIBALTATO IL FROSINONE

## RIMONTA

In serata all'Olimpico la Lazio ribalta il Frosinone (3-1) in 3 minuti. Dopo un primo tempo avaro di occasioni, la partita si accende nella ripresa. Segna Soulé al 58' dal dischetto dopo un tocco di mano di Guendouzi. Al 70' il pareggio di Castellanos di testa, al 72' Isaksen raddoppia con un diagonale su assist dello stesso Castellanos. Tris di Patrick all'84'.



| NAPOLI | 0 |
|---|---|
| MONZA | 0 |

**NAPOLI** (4-3-3): Meret 7 (29' st Contini ng); Di Lorenzo 5, Rrahmani 6, Jesus 5,5, Rui 5; Anguissa 6, Lobotka 6,5 (40' st Simeone ng), Zielinski 5,5 (26' st Gaetano 5); Zerbin 5 (26' st Lindstrom 5,5), Raspadori 5, Kvaratskhelia 5,5. In panchina: Idasiak, Gollini, Cajuste, D'Avino, Ostigard, Zanoli. All. Mazzarri 5,5.
**MONZA** (3-4-2-1): Di Gregorio 6,5; D'Ambrosio 6 (32' st Cittadini ng), Gagliardini 6, Caldirola 6; Pereira 5,5 (1' st Birindelli 5,5), Akpa Akpro 6,5 (17' st Bondo 6), Pessina 5, Ciurria 6,5; V. Carboni 6 (12' st Colpani 6,5), Mota 5,5; Colombo 5,5 (32' st Machin ng). In panchina: Lamanna, Sorrentino, Gori, Donati, F. Carboni, Maric, Kyriakopoulos, Vignato. All. Palladino 6.
**Arbitro:** Di Bello 5,5
**Note:** espulsi Mazzarri al 38' st , Palladino al 48' st e Maric (dalla panchina) tutti per proteste. Ammoniti Pereira, Birindelli, Jesus, Di Lorenzo, Cittadini, Palladino, Gaetano, Bondo, Kvaratskhelia. Angoli 10-1. Spettatori 50mila circa.

| LAZIO | 3 |
|---|---|
| FROSINONE | 1 |

**LAZIO** (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Patric 7, Gila 6,5, Pellegrini 6,5 (8'st Hysaj 6); Guendouzi 5,5, Rovella 6,5 (40'st Cataldi ng), Kamada 5 (21'st Vecino 6); Felipe 4 (1'st Isaksen 7,5), Castellanos 7,5, Zaccagni 6,5 (40' st Pedro ng). In panchina: Sepe, Mandas, Casale, Ruggeri, Sana Fernandes, Basic. All. Sarri 6
**FROSINONE** (3-4-1-2): Turati 5,5; Monterisi 5,5, Romagnoli 5,5, Okoli 5,5; Garritano 5 (34'st Kvernadze ng), Barrenechea 6, Brescianini 6 (44'st Bourabia ng), Gelli 6; Harroui 5,5 (30'st Caso ng); Kaio Jorge 5 (30'st Cheddira ng), Soulé 6,5 (44' st Cuni ng). In panchina: Cerofolini, Frattali, Lulic, Lusuardi, Mazzitelli, Renier. All. Di Francesco 6
**Arbitro:** Feliciani 5,5
**Reti:** 13'st Soulé su rigore, 25'st Castellanos, 27'st Isaksen, 39'st Patric
**Note:** ammoniti: Patric, Isaksen, Okoli, Barrenechea, Cataldi e Sarri dalla panchina. Angoli: 6-2. Spettatori 43.500

# Addio Brasile: Ancelotti rinnova con il Real

VINCENTE Carlo Ancelotti

LA DECISIONE

(g.m.) Altro che Brasile. Carlo Ancelotti rimane al Real Madrid: il rinnovo del tecnico italiano è ufficiale. Ha firmato con i Blancos fino al 2026. E magari nella sua decisione è pesata la minaccia di Fifa e Conmebol nei confronti della federazione verdeoro che deve risolvere, senza ingerenze esterne, la questione relativa al nuovo presidente. Florentino Perez ha deciso di mettere la parola fine a tutte le insinuazioni dopo l'avvio di stagione importante della sua squadra, prima in classifica in Liga (insieme al Girona) e che ha superato senza problemi il turno in Champions. «Oggi è un giorno felice. Io e il Real Madrid – ha scritto il tecnico sul proprio profilo X – continuiamo il nostro percorso insieme alla ricerca di nuovi e maggiori successi». Unico allenatore ad aver vinto in carriera 4 Coppe dei Campioni (2 con il Milan), Ancelotti in 5 anni di Real ha conquistato 10 titoli: una Liga, 2 Coppe del Re, 2 Mondiali per club, 2 Supercoppe Europee, 1 Supercoppa di Spagna e appunto 2 Champions, come ha sottolineato il Real. Ancelotti adesso si aspetta un regalo dal mercato di gennaio: quell'attaccante che deve raccogliere la pesante eredità di Karim Benzema e che per il momento non è arrivato. In Brasile invece la CBF è sempre più nella bufera: contestatissimo il presidente Ednaldo Rodrigues, che aveva annunciato sei mesi fa l'accordo con Ancelotti.



# ALLEGRI SCOMMETTE SULL'EFFETTO YILDIZ

## Stasera allo Stadium la Juve sfida la Roma. Fiducia alla stellina turca

## Recuperati Chiesa, Locatelli e Vlahovic Max: «Ci vuole paura di prendere gol»

DICIOTTENNE Kenan Yildiz, autore di un gol fantastico a Frosinone

LA VIGILIA

TORINO L'ultimo ostacolo del 2023 della Juventus è la Roma, questa sera nel posticipo allo Stadium (20.45). Per Massimiliano Allegri è tempo di bilanci di questo anno solare: «Devo dire che sono contento del lavoro che abbiamo fatto, sono soddisfatto ma non ancora abbastanza - il pensiero dell'allenatore bianconero - perché dobbiamo raggiungere tutti gli obiettivi». Tra l'altro, è stato anche il primo anno intero senza Andrea Agnelli e il vecchio cda che ha portato il club a vincere tutto in Italia: «Sono molto legato a lui e a chi ha lavorato qui, i numeri sono dalla loro parte - la riflessione dell'allenatore - e a ottobre 2021 è iniziato un percorso che ha portato la Juve per un anno e mezzo ad avere problemi all'interno e dall'esterno: da lì abbiamo continuato a lavorare, fortunatamente la Juve è rimasta ed è solida. E adesso siamo a metà percorso, dobbiamo tornare a giocare la Champions perché l'anno scorso ce lo hanno proibito pur essendo arrivati terzi».

Guardando in più in su in classifica, però, non è nemmeno un delitto pensare di continuare il duello con l'Inter per lo scudetto, perciò diventa ancora più fondamentale battere la Roma di Mourinho, una sorta di sfida tra pragmatici che fanno dell'organizzazione difensiva la base del loro sistema di gioco. «Siamo in un buon momento, ma, come sappiamo, il calcio vive di equilibrio e dobbiamo stare con i piedi per terra, pensare alla prossima partita e non a ciò che è stato fatto - spiega Allegri - anche perché mancano due gare alla fine del girone d'andata e poi vedremo la classifica. Ora abbiamo 40 punti, sfideremo una Roma che è squadra scorbutica e che ha uno dei migliori allenatori in panchina. Dovremo avere compattezza e pazienza». Dopo una lunga serie d'imbattibilità, con le sei partite di fila senza reti al passivo, ora i bianconeri sono reduci da due gare con un gol preso: «Contro Genoa e Frosinone abbiamo preso due reti evitabili, ne abbiamo parlato e speriamo di fare meglio - il commento di Max - e dobbiamo tornare ad avere paura di subire gol». Dall'infermeria sono arrivate solo buone notizie, con Locatelli e Vlahovic pienamente recuperati e Chiesa che ha mandato ottimi segnali in allenamento: «L'ho visto bello pimpante» conferma l'allenatore bianconero, che pensa però di far entrare Fede nella ripresa per dare fiducia al gioellino turco Kenan Yildiz, che al debutto da titolare, la scorsa settimana contro il Frosinone, ha segnato un gol da favola. Secondo le indiscrezioni dell'ultima ora potrebbe essere lui a fare coppia con Vlahovic. Un altro dubbio riguarda la corsia di destra, dove mancherà Cambiaso e la sfida è tutta americana tra Weah e McKennie. In difesa confermata la linea Gatti, Danilo e Bremer. Sul fronte giallorosso Mou è tentato di schierare dall'inizio la coppia Dybala-Lukaku. Zalewski è febbricitante ma conta di esserci. Il tecnico aspetta un difensore dal mercato di gennaio: «Sono mesi che siamo in emergenza» dice. E parlando dell'ipotesi Bonucci, che i tifosi giallorossi non vorrebbero, osserva: «Il cuore di un club sono i tifosi».



Al Meazza contro il Sassuolo

## Pioli: «La panchina? Penso al Milan»

**Pioli a un bivio oggi contro il Sassuolo a San Siro. In caso di sconfitta rischia la panchina. Il tecnico alla vigilia però assicura: «Io non ho paura. Vorrei che la squadra esprimesse tutto il suo potenziale. Dobbiamo essere più compatti di quello che siamo stati nell'ultima partita. Non penso al mio futuro». Intanto, in un momento delicato per il club fanno discutere le immagini di Ibrahimovic, nuovo advisor della proprietà, sulla spiaggia di Miami. Non sarebbe stato più utile vicino alla squadra? «Aveva già preso questo impegno prima del ritorno nell'ambiente - spiega Pioli - Non è questo il problema e mi aveva già avvisato». Oggi al fianco di Kjaer dovrebbe toccare a Theo, con l'alternativa del debutto dal 1' di Simic.**

# Botti di fine anno: derby di Urc, esposto, club uniti contro la Fir

RUGBY

Oggi alle 14,30 a Treviso ritorno di Benetton-Zebre, il derby italiano di Urc. Il 24 dicembre, al fischio finale del derby d'Italia Petrarca-Rovigo, il clamoroso esposto in procura congiunto dei due club contro il presidente federale Marzio Innocenti, per le dichiarazioni ritenute lesi della loro dignità, fatte in occasione del rinnovo della licenza Urc al Benetton. In mezzo, il 28 dicembre, la riunione a Bologna dei nove club di serie A Elite per lanciare il gruppo di lavoro sulla riforma del torneo a loro sgradito e formalizzare entro febbraio le proposte alla Fir.

Botti di fine anno per il rugby italiano. Sull'asse dell'incomunicabilità fra Urc e campionato, a 14 anni dalla rivoluzione Celtic lungi da essere vasi comunicanti, e del conflitto fra Innocenti e chi ha contribuito a eleggerlo. Il presidente ha raggiunto il difficile obiettivo di unire gli storici rivali Petrarca e Rovigo. Da oltre 70 anni se le danno in campo, non solo metaforicamente, ora tubano firmando l'esposto comune.

Per quanto riguarda il coordinamento di Bologna, è la cosa più vicina a una lega dei club che si vede da 15 anni a questa parte. Da quando il 1° ottobre 2009 la Lire (Lega italiana rugby Eccellenza) è stata fatta morire da Benetton, Calvisano e Capitolina, con la benedizione della Fir, per traghettare l'Italia in Celtic. Che somigli non vuol dire che in futuro lo diventi una lega. Siamo scettici. Vediamo proposte e tenuta dell'unione. Intanto è uno strumento per provare a compattare un fronte elettorale. Non certo pro Innocenti.

Per quanto riguarda il derby italiano a Monigo (annunciato ancora sold out), tanti cambi nelle formazioni e sfida fra giovani aperture Marin-Montemauri, ma Benetton sempre largamente favorito. Con i 10 punti che metterà probabilmente in saccoccia fra le due sfide scalerà la classifica di Urc (è già terzo), approfittando dei derby altrui, quelli sì equilibrati, dove le rivali estere si tolgono punti a vicenda. Chi lo dice che in Italia avere delle Zebre deboli è un male? A Treviso magari non lo dicono, ma va benone così.

Ivan Malfatto



RIVINCITA Fekitoa (Treviso) placcato da Lucchin. Oggi il ritorno a Monigo

Sci

## SuperG a Bormio, gli azzurri a secco Donne, Shiffrin a 93 successi

**BORMIO Dal superG uomini di Bormio allo speciale donne di Lienz, è stata una giornata nerissima per l'Italia dello sci. Si sono imposti nettamente i due detentori delle rispettive coppe del mondo e leader delle classifiche generali. Sulla pista Stelvio, lo svizzero Marco Odermat, secondo nella discesa di giovedì, ha vinto nettamente il superG, mentre in Austria la fuoriclasse statunitense Mikaela Shiffrin ha centrato la doppietta, dominando lo slalom dopo il trionfo nel gigante. Ieri i migliori azzurri sono stati Lara della Mea, ventunesima e Pietro Zazzi, ventinovesimo in un SuperG in cui Dominik Paris è uscito quasi subito e il veterano Christof Innerhofer si è infortunato: escluse fratture, solo un taglio al polpaccio. Sarà un bel Capodanno per Odermatt e Shiffrin, con lo svizzero - in bacheca già un oro olimpico e due mondiali oltre alle due ultime coppe del mondo - che ha conquistato il 28° successo in carriera con il tempo di 1.27.72, precedendo l'austriaco Raphael Haaser (1.28.70) ed il norvegese Aleksander Kilde (1.29.03). Shiffrin ha inflitto distacchi ancora più alti in slalom centrando il suo successo numero 93 in Coppa del Mondo.**

# Lettere&Opinioni

**«NESSUNO DEVE PERMETTERSI DI DIRE ALLE DONNE CHE LA LORO AMBIZIONE DEVE ESSERE QUELLA DI AVERE FIGLI. È UN FATTO NATURALE, L'AMBIZIONE NON C'ENTRA NULLA»**
Alessandra Mussolini, *Forza Italia*

La frase del giorno

G | Sabato 30 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la salute

## Visite ed esami: l'esperienza "eccellente" di un lettore e i nuovi problemi di un sanità che cambia

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,
c'è chi parla male della sanità in Veneto. Allora offro la mia recente testimonianza. Due giorni fa mio figlio ha fatto una visita specialistica alle 16 (richiesta al mattino stesso), è stato mandato al pronto soccorso per una radiografia, fatta alle 18, risultato in mano alle 19. Ticket 25 euro. Se qualcuno trova un servizio analogo in qualunque parte del mondo, me lo faccia sapere (ma nessuno mi chiamerà, ne sono certo). A Londra un mese fa per un piccolo consulto la prima cosa che mi hanno chiesto è stata «How do you want to pay?», cioè: come vuole pagare? Mi tengo il Veneto.*
**Leonardo Bassi**

Caro lettore,
in questi ultimi mesi abbiamo pubblicato numerose lettere che segnalavano disservizi nella sanità. In particolare lamentavano le lunghe liste d'attesa e la necessità, per chi poteva permetterselo, di ricorrere al privato per sottoporsi in tempi accettabili agli esami diagnostici o alla visita specialistica prescritte. La sua testimonianza, di cui la ringrazio, racconta invece un'esperienza del tutto diversa, assolutamente positiva. Ed ha probabilmente ragione lei quando afferma che in nessun'altra parte del mondo sia possibile essere assistiti e curati in questo modo a quel prezzo. Dove sta dunque la verità? Il livello qualitativo della nostra sanità pubblica è precipitato così in basso? O certe critiche sono eccessive? Né l'una né l'altra cosa. I problemi, inutile negarlo, ci sono. Consideriamo solo un paio di fenomeni. Solo in Veneto mancano oltre 3mila medici e già questo fa la differenza. Tantopiù in un sistema formativo che prevede il numero chiuso per le facoltà di medicina. Tra coloro che si laureano poi in pochi vogliono dedicarsi ad alcune specialità, poco remunerative e attrattive, come la medicina d'urgenza (cioè lavorare in pronto soccorso) o fare gli anestesisti: due comparti che sono invece cruciali nel sistema sanitario. Ma mentre i medici sono meno di quanto servirebbe, la domanda di esami diagnostici e visite specialistiche, dopo la pandemia, è ulteriormente aumentata. E non sempre si tratta di prescrizioni utili o necessarie. Anzi in tanti casi è l'esatto opposto. Si tratta cioè di esami che si potrebbero evitare e che secondo alcuni calcoli assorbirebbero fino al 20% della spesa sanitaria totale. Come mai? Un ruolo importante l'ha assunto la cosiddetta medicina difensiva: per evitare contestazioni e tutelarsi dalle denunce sempre più frequenti, molti medici prescrivono ai pazienti esami e visite specialistiche non strettamente necessarie. Così si mettono al sicuro. Ma è anche sbagliato prendersela per questo con i medici: piuttosto bisognerebbe porsi il problema di tutelarli meglio e di consentire loro di lavorare con maggiore tranquillità. Insomma soprattutto dopo il Covid, la sanità, non diversamente da altri mondi, è stata investita da un processo di profondo cambiamento. A cui ovviamente occorre dare risposte adeguate. La sua testimonianza dimostra che non siamo all'anno zero. E che, per molti aspetti, restiamo un'eccellenza. Ma c'è anche molto lavoro da fare.

Sanità

### Nei Lea inserire la fibromialgia

A quando i signori politici seduti sullo scranno di velluto rosso si decideranno a dare l'assenso affinchè la fibromialgia sia riconosciuta nei Lea e quindi valutabile in una richiesta di invalidità? Ho patologia oncologica e anche altre patologie tra cui fibromialgia, sindrome di reynaud e connettivite indifferenziata valutata da più di uno specialista che non mi è stata considerata nemmeno con un ricorso all'Inps richiedendo un 74% necessario per pagarmi almeno i medicinali, gli integratori e altro riguardante la malattia. Come me ci sono tante altre persone in Italia che hanno lo stesso problema, ogni volta sembra che si arrivi alla meta ma poi ci sfugge sotto il naso. Secondo voi che augurio si può fare a queste persone? Di buon anno? Non credo proprio!
**Marila Salamon**

Natale

### Tutti festeggiano con i regali

I regali di Natale, perché? Questa usanza, un rito del consumismo, vale per tutti? Incredibile. A festeggiare con regali e doni di ogni genere e prezzo non è solo chi crede in Dio e festeggia la nascita del bambin Gesù, ma anche i non credenti, gli atei e chi dice che pregare o andare in Chiesa è tempo perso. Solo paradossi?
**Rimo Dal Toso**
Padova

Venezia

### Ringraziamenti all'ospedale

Volevo pubblicamente ringraziare il dott. Roberto Merenda, primario dell' U.O. di Chirurgia dell'Ospedale Civile di Venezia, e tutta la sua equipe (medici, infermieri e oss) per la competenza, la professionalità, l'assistenza e la disponibilità dimostrate in occasione dell'intervento, piuttosto complesso, cui sono stata sottoposta qualche mese fa. Un ringraziamento particolare al dott. Margani e alla dr.ssa Da Roit. Ancora grazie!!!
**Maria Lazzarato**
Venezia

Riforme

### Le manovre dei partiti

Le riforme istituzionali, previste dal programma elettorale della coalizione che ha vinto le elezioni, sono duramente contrastate da quei partiti che, pur proclamandosi a parole democratici, non vogliono saperne di mollare al "demo" (ovvero al popolo) nemmeno un'unghia di potere. Per quanto riguarda il cosiddetto premierato, in particolare, ci stanno riuscendo, sia pure in modo subdolo, con quella clausoletta che prevede la sostituzione del premier scelto dagli elettori con un altro, sia pure sostenuto dalla stessa maggioranza parlamentare. È un cavallo di Troia: quei partiti di cui dicevo potranno agevolmente presentare alle elezioni un candidato di facciata, magari uno che non ha nemmeno la tessera di partito, per poi disarcionarlo dopo qualche mese e sostituirlo con il loro vero capo. E in fondo per questo Paese non sarebbe neppure una novità assoluta.
**Alberto Bellio**
Paese (Treviso)

Polemiche

### Maternità e aspirazioni

La senatrice Mennuni di Fratelli d'Italia in piena libertà di espressione ha osato dire che "diventare madri deve essere la prima aspirazione delle giovani donne..." e "la maternità torni ad essere di nuovo cool..." Ecco che l'opposizione insorge perché il governo esce dal pensiero unico di sinistra costruito in tanti anni di cultura contro la famiglia e contro la maternità.
**Giobatta Benetti**
Mira

La vignetta

La fotografia

### Quei ciclisti sempre in sella

Noto con disappunto che nella foto pubblicata nel fascicolo di Treviso relativa alle piste ciclabili locali, si vede che sul tratto del cimitero dei Burci i ciclisti transitano tranquillamente in sella, dove c'è l'obbligo di cicli a mano. Non è un bell'esempio. Dal Gazzettino mi aspetterei un po' più di attenzione.
**Roberto Marchetto**
Treviso

*Caro lettore,
davvero grazie per la segnalazione. Ma le chiedo e mi chiedo: abbiamo sbagliato noi a pubblicare quella foto o sbagliano quei ciclisti che non scendono dalla bici lungo quel tratto? E compito di un giornale qual è: documentare la realtà o ignorarla, fingendo, per esempio, che tutti i cittadini, anche quelli che percorrono la ciclabile accanto al cimitero dei Burci, siano rispettosi delle regole?*

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/12/2023 è stata di **41.246**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

**Tensioni col primario: i medici gettonisti se ne vanno**

Udine, medici della coop «sempre in tensione» in Pronto soccorso e asserite «interferenze» nella gestione del servizio affidato alla società dei "gettonisti". In campo l'avvocato

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

**La Soprintendenza: «Abusive le cassettine portachiavi dei B&B»**

Che la Sopraintendenza prima di contestare la «mancata autorizzazione paesaggistica» per le cassettine, contesti le decine di negozi-attività abusive in giro per Venezia (Davide)

L'analisi

# La sfida dell'India che guarda a Occidente

Romano Prodi

*segue dalla prima pagina*

(...) della classifica mondiale. Oggi il tasso di sviluppo del Paese viaggia intorno al 7% all'anno, ben due punti superiore a quello cinese. La rincorsa indiana degli ultimi anni è stata quindi molto veloce, anche se dobbiamo riflettere non solo sulla strada percorsa, ma anche sul cammino che questo grande Paese dovrà compiere in futuro per inserirsi tra i protagonisti dell'economia e della politica mondiale. Sono sfide non facili da vincere, ma l'India ha compiuto enormi passi in avanti raddoppiando in dieci anni il numero di aeroporti, inaugurando ogni dodici mesi mille chilometri di autostrade, facendo progressi in numerosi campi della ricerca e costruendo un apparato industriale che si è dimostrato in grado di attrarre una crescente mole di investimenti stranieri, alcuni dei quali provenienti da imprese che, come Apple, hanno scelto di diminuire la loro presenza in Cina. Diversamente dal modello di crescita cinese, l'India non sta concentrando il suo sviluppo quasi esclusivamente sul settore industriale, ma punta con altrettanta enfasi sul terziario, a cominciare dal vastissimo campo dell'informatica fino al settore cinematografico, mentre assai più difficile del previsto si sta dimostrando la riforma dell'agricoltura, nonostante il forte aumento della produzione di riso. I punti deboli di questo sviluppo tumultuoso sono principalmente tre. Il primo è l'aumento delle disparità non solo tra sud e nord, ma soprattutto tra ricchi e poveri: il 10% di indiani possiede quasi l'80% della ricchezza nazionale e la classe media gioca ancora un ruolo secondario nell'ambito del Paese, raggiungendo appena il 5% della popolazione. Il secondo punto debole riguarda l'involuzione della più grande democrazia del mondo verso forme sempre più autoritarie e un controllo sempre più stretto della società, volto non solo a limitare lo spazio a ogni tipo di minoranza e di dissenso, ma anche, in molti casi, a coprire diffusi comportamenti di corruzione. Il terzo grande problema riguarda il livello dell'inquinamento, che pervade tanto l'invivibile area delle grandi metropoli quanto l'impraticabile acqua dei fiumi. Un inquinamento che sta producendo conseguenze negative di carattere sanitario con pochi confronti al mondo. Con tutte queste sfide e tutti questi problemi, ma con 700 milioni di cittadini al di sotto dei 25 anni e con un quinto della nuova forza lavoro mondiale, questo grande Paese sarà in ogni caso tra i protagonisti del futuro quadro economico e politico globale. L'ultima osservazione deve riferirsi a come l'India stia usando questo suo crescente ruolo. Naturalmente l'obiettivo degli Stati Uniti (e non solo degli Stati Uniti) è quello di usare l'India come baluardo contro la Cina, cercando soprattutto di contenerne la sua crescente influenza nel Sud-Est Asiatico, cominciando dal Pakistan. L'ambizione indiana ha invece come primo obiettivo quello di divenire il leader del cosiddetto "Sud Globale", continuando a mantenere con la Russia il tradizionale rapporto di collaborazione nel settore militare che aveva con l'Unione Sovietica, ma intensificando nello stesso tempo le relazioni economiche e politiche con l'Occidente, a cominciare dagli Stati Uniti. In fondo si tratta di un aggiornamento della vecchia dottrina dei Paesi non allineati, con il disegno di riparare, ma non rivoluzionare, l'ordine mondiale. Un obiettivo raggiungibile solo se, da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Europea, vi sarà una forte volontà di venire incontro alle necessarie riforme degli ordinamenti globali. In un mondo solo dedicato allo scontro, come è quello di oggi, le possibilità di interpretare le frustrazioni e le aspettative del "Sud Globale" rimangono infatti più nelle potenzialità del consolidato gigante cinese che non nelle aspirazioni del nascente gigante indiano.



Le idee

# Il bilancio di Giorgia: le radici e l'albero

Bruno Vespa

*segue dalla prima pagina*

(...) gli altri, a cominciare da Xi Jinping e dai paesi arabi e africani. Non mi sarei aspettato una occupazione, anche femminile, ai massimi storici; una Borsa volata ai livelli del 2008; uno spread ai minimi da diversi anni, disceso addirittura il giorno della bocciatura del Mes. Un 2024 in discesa, dunque? Niente affatto. Ci sono pochi soldi e la prossima manovra di bilancio, grazie anche al peso pluriennale del superbonus, sarà magra come questa. Per aumentare gli stipendi bisogna crescere e la competitività dell'Italia resta molto bassa. Gli stranieri chiedono: quanti anni mi occorrono per un permesso? Se ho un contenzioso, quanto tempo serve per risolverlo? Una burocrazia e una giustizia efficienti sono una scommessa di legislatura. Ma non si vede velocità, soprattutto nella giustizia. Serve la scure e si lavora ancora ancora troppo di cesello. I mercati e le agenzie di rating (chi l'avrebbe detto?) apprezzano la prudenza italiana e mettere in croce Giorgetti non ha alcun senso. Per i prossimi sei mesi i rapporti internazionali saranno condizionati dalle elezioni europee: alla stabilità politica italiana si contrappone l'instabilità di Francia ( Le Pen potrebbe prendere più voti di Macron), Germania (Scholz potrebbe dimettersi), Spagna (per far passare l'amnistia a catalani Sanchez ha dovuto mettere due fedelissimi alla Corte costituzionale). La Meloni andrà bene al voto, ma meglio non vincere troppo, anche se non si capirebbe l'interesse di Salvini e Tajani a rendere poco stabile l'esecutivo. Ci sono troppi soldi del Pnrr da spendere bene per litigare. Alla Meloni si rimprovera poca visione ed eccessivo attaccamento alle radici. Se lei risultasse determinante per prossimi equilibri europei, vista la debolezza degli altri paesi, potrebbe essere la capofila di una svolta nella competizione con gli Stati Uniti, nella creazione di un esercito europeo (efficienza e soldi risparmiati) e su tanti altri dossier. La Meloni non rinnegherà mai le proprie radici. Ma deve salire sul ramo più alto dell'albero. Mary Poppins non ha mai lasciato i suoi bambini, ma i miracoli li ha fatti volando sopra di loro con una capacità di visone che i piccoli, restando a terra, non avrebbero mai avuto.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 30, Dicembre 2023

**San Felice I, papa.** A Roma nel cimitero di Callisto sulla via Appia, deposizione di san Felice I, papa, che resse la Chiesa di Roma sotto l'imperatore Aureliano.

7°C 10°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 19:53 Cala 10:24

CANTI DEVOZIONALI "QUBA LIBRE" A GEMONA, NELLA CHIESA DI SAN MICHELE

A pagina XIV

**In edicola**
"Carnia sutra" parodia dell'amore proibito firmata da Mataran

A pagina XIV

**Capodanno**
## A Gorizia i botti silenziati e musica in piazza Vittoria

In programma musica con la band Slegare Tobia, animazione con Joe e Alex O'neill, show pirotecnico e gran finale con la Band Live.

A pagina XIV

# Rogo in casa, paura per due ragazzi

▶Si sono messi in salvo in tempo grazie all'intervento dei vicini Il rogo divampato ieri mattina in una casa di Corno di Rosazzo

▶Un giovane intossicato da monossido a Buttrio portato in camera iperbarica. Fiamme su un treno, evacuati in 160

Grande paura, ma pericolo scampato per una famiglia residente a Corno di Rosazzo, la cui abitazione ieri è stata avvolta dalle fiamme a seguito di un incendio. Il rogo è divampato nella tarda mattina di ieri. In casa, al civico 27 di via Resistenza, c'erano solo i due figli: una ragazza maggiorenne e un ragazzo minorenne. I genitori erano al lavoro. Sul posto cinque squadre dei vigili del fuoco: una da Cividale del Friuli, due provenienti da Udine, due da Gorizia. Secondo le prime ricostruzioni, le fiamme sarebbero partite accidentalmente dalla rimessa della casa dove era parcheggiata un'automobile a benzina.

A pagina VII

**Interventi**
### Lo controllano e scoprono che deve scontare 18 mesi

**Durante un controllo, si scopre che un cittadino non ha pagato l'autostrada e che deve scontare un anno e mezzo di carcere. È accaduto sabato scorso a Ugovizza, all'altezza della barriera autostradale lungo l'autostrada A23 Udine-Tarvisio.**

A pagina VII

## Protezione civile ancora scintille sulla nuova sede

▶L'attacco della minoranza a De Toni anche sull'aumento dell'addizionale

L'aumento dell'addizionale Irpef, la grande "nebulosa" che ancora circonda la nuova sede della Protezione civile, ma anche la presunta «solitudine» di un sindaco che si presenta davanti ai media da solo per il tradizionale bilancio di fine anno. La minoranza, che ormai ha sbertucciato l'auto-soprannome del sindaco "happy" Alberto Felice De Toni trasformandolo in "tax sindic", va all'attacco ad alzo zero colpendo dove fa più male.

**De Mori** a pagina VI

**Udine**
### Le priorità degli assessori per il 2024

**L'attenzione ai quartieri, la sicurezza partecipata, l'avvio di un gattile, ma anche una "revisione" di Friuli Doc: gli assessori si preparano al nuovo anno.**

A pagina VI

**Maltempo** Stabilito l'ordine dei pagamenti

## Grandine record, via ai ristori Case e auto, i soldi da marzo

**I primi soldi arriveranno concretamente nelle tasche dei cittadini friulani già a partire da marzo, ma ieri la Regione ha voluto stabilire ordine e quantità dei ristori che sono pronti ad essere erogati.**

**Batic** a pagina V

**Sanità**
### Un medico su cinque vuole scappare dal Friuli

Il dato è di quelli che devono preoccupare. E molto. Il 18% dei medici del Friuli Venezia Giulia pensa di lasciare il servizio pubblico, mentre il 36%, se tornasse indietro, non sceglierebbe più di iscriversi a Medicina. Inoltre solo per il 9% l'idea di pagare meglio gli straordinari, come previsto dalla manovra, è la ricetta idonea a tagliare le liste d'attesa. A sondare l'umore dei medici del Fvg sono gli internisti.

A pagina II

**Dopo la frana**
### Statale da sistemare il Parlamento detta i tempi

Tempi rapidi per il cronoprogramma degli interventi dedicati a risolvere l'emergenza collegamento Carnia-Carinzia dopo la chiusura del Passo di Monte Croce Carnico causa frana. Avanti parallelamente con la bretella provvisoria attraverso la strada alternativa al valico. Ristori per l'economia del territorio danneggiata dall'interruzione degli spostamenti di lavoratori e turisti.

A pagina VII

**Calcio**
### Arriva il Bologna Tra i pali bianconeri tocca a Okoye

**Arriva il Bologna, quarto in classifica, e c'è da chiudere nel modo migliore un anno solare avaro di soddisfazioni per i bianconeri. Appuntamento alle 15 al Bluenergy Stadium. L'Udinese - nelle parole di mister Cioffi - non ha paura dei rossoblù ed è pronta a dimostrarlo: sarà chiamata a praticare un calcio aggressivo e propositivo. Tra i pali ci sarà il nigeriano Okoye.**

**Gomirato** a pagina IX



**Basket**
### Oww chiude bene Battuto il Cento degli ex illustri

**È la solita Old Wild West Udine "3-and-D" quella che mantiene inviolato il palaCarnera in stagione (con quella di ieri siamo a nove vittorie in casa consecutive). Le triple e la difesa rimangono insomma le colonne portanti della formazione bianconera, che anche contro la Banca Sella ha faticato il giusto, ma solo per un tempo, dominando poi nella ripresa.**

**Sindici** a pagina XIII

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# I conti in corsia

I CONTI La provincia di Pordenone non solo non recupera i soldi che riceve in meno, ma aumenta addirittura la differenza in negativo

# Sanità, ai pordenonesi 220 euro in meno a testa

▸In attesa della nuova delibera che assegnerà i fondi alle Aziende, i cittadini della Destra Tagliamento restano sottofinanziati rispetto a udinesi e triestini

PENALIZZATI

PORDENONE/UDINE In attesa della nuova delibera regionale che dovrà indicare i nuovi riparti alle singole Aziende sanitarie della regione per la gestione della sanità ospedaliera e sul territorio, resta ancora valida quella dello scorso anno con le aggiunte che sono state fatte nel corso del 2023. Ebbene, quello che emerge è ancora una volta legato al fatto che la sanità della provincia di Pordenone resta la Cenerentola con minori entrate rispetto alle altre che arrivano a oltre 220 euro pro capite. Ad una prima riflessione può sembrare un dato irrisorio, in realtà conteggiano la quota complessiva, pesata e corretta ci si accorge che si tratta di milioni di euro in meno.

### I NUMERI

La disparità nell'assegnazione delle risorse alle diverse aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia che storicamente penalizza il Friuli Occidentale, inoltre, è significativamente aumentata in questi anni, anzichè essere ridotta come era stato più volte fatto presente in diverse sedi. Il sottofinanziamento pro capite dell'Asfo è cresciuto, infatti, di circa 100 euro tra il 2017 e il 2022. Ridurre questo divario aiuterebbe senza dubbio a superare almeno alcune delle difficoltà presenti sul territorio del Friuli Occidentale, ma sino ad ora non è stato possibile sia con i governi regionali di centrosinistra, sia con quelli più recenti di centrodestra in cui, tra l'altro, la differenza si è ulteriormente allargata.

### IL BILANCIO

In fase di votazione di Bilancio comunale il Pd, con il consigliere pordenonese Nicola Conficoni, aveva presentato un ordine del giorno durante la discussione con il quale invitava il sindaco Alessandro Ciriani ad agire in ogni sede al fine di tutelare la sanità pordenonese. Il documento è stato rigettato, così come erano stati rigettati in consiglio regionale anche altre richieste simili. «La scorsa primavera – spiega il consigliere Conficoni - la crisi della sanità aveva indotto numerosi sindaci ad astenersi sul bilancio dell'Asfo e sollevato la protesta delle associazioni socio-sanitarie. Più di recente la continua fuga di personale che la giunta non fa nulla per trattenere, ha messo in crisi molti servizi, tagliati come il punto nascita di San Vito al Tagliamento o esternalizzati come la radiologia dell'ospedale di Pordenone. Che i pazienti ricoverati al Santa Maria degli Angeli - spiega - vengano trasportati al policlinico San Giorno per alcune risonanze, grida vendetta! Invece di spingere il privato bisognerebbe rilanciare la sanità pubblica a partire da un forte investimento nelle risorse umane, da perseguire anche grazie a una più equa ripartizione dei fondi».

### LA SPARTIZIONE

Se i finanziamenti assegnati all'Asfo sono cresciuti da 495,8 milioni del 2017 (1.478 euro per ogni residente nel territorio di competenza in base alla popolazione pesata) a 555,5 milioni del 2022 (1.616 euro a testa), le risorse attribuite alle altre aziende sanitarie territoriali sono salite da 1,679 milioni (1.611 euro pro capite) a 1,924 milioni (1.845 euro a testa). Negli ultimi sei anni, dunque, il sottofinanziamento della sanità pordenonese è aumentato da meno 133 a meno 229 euro pro capite. «Evidentemente la promozione di Polimeni all'Arcs - attacca ancora il consigliere Dem - non ha cambiato il trend negativo, che stando alle trimestrali sembra confermato anche quest'anno. Non a caso, dopo essere rimasto colpevolmente in silenzio di fronte alle decisioni penalizzanti assunte dalla Regione, nelle scorse settimane il sindaco Ciriani aveva cercato di evitare il confronto. Ora, messo alle strette, ha bocciato la sollecitazione ad invertire la rotta. Un atteggiamento deprecabile perché la classe politica dovrebbe essere unita nel tutelare l'interesse di un territorio meritevole di maggiore attenzione». Ora, dunque, resta da capire come sarà la nuova ripartizione che dovrà anche tenere conto del rosso che si era palesato nei primi nove mesi dell'anno e che interessava tutte le aziende sanitarie del territorio.

Loris Del Frate



**LA DIFFERENZA IN NEGATIVO È CRESCIUTA NEGLI ANNI ADESSO È LA PIÙ ALTA**

**PER CURARSI AL FRIULI OCCIDENTALE SONO ASSEGNANTI 1.616 EURO PRO CAPITE**

## Guardia medica

### «Non funziona la ricetta messa in campo»

**«Le rassicurazioni sul funzionamento della guardia medica, fornite pochi giorni prima di Natale dall'assessore Riccardi rispondendo a una nostra interrogazione, si sono subito schiantate contro l'amara realtà dei gravi disservizi registrati durante le recenti festività. Una situazione inaccettabile che ancora una volta testimonia l'incapacità della Giunta Fedriga di risolvere i problemi della sanità in crisi». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni commentando quanto accaduto. «La guardia medica - prosegue il consigliere dem - è un tassello fondamentale del sistema salute anche perché filtra gli accessi ai pronto soccorso, spesso intasati. Due anni fa, i numerosi turni scoperti per carenza di personale avevano indotto l'Asfo a tagliare alcune sedi. L'aumento degli organici legato alla chiusura delle Usca, tuttavia, solo pochi giorni fa ha spinto l'assessore Riccardi a vantare un miglioramento del servizio di continuità assistenziale. Ancora una volta, però, le sue parole sono state smentite dai fatti. La brutta figura conferma come la ricetta per risollevare la sanità non stia funzionando».**



# Medici, fuga dalla sanità pubblica: il 18% se ne vuole andare

### I NUMERI

PORDENONE/UDINE Il dato è di quelli che devono preoccupare. E molto. Il 18% dei medici del Friuli Venezia Giulia pensa di lasciare il servizio pubblico, mentre il 36%, se tornasse indietro, non sceglierebbe più di iscriversi a Medicina. Inoltre solo per il 9% l'idea di pagare meglio gli straordinari, come previsto dalla manovra, è la ricetta idonea a tagliare le liste d'attesa.

A sondare l'umore dei medici del Fvg è la survey condotta dalla Federazione dei medici internisti ospedalieri, su un campione di camici bianchi. Tra il 18% di medici che sta pensando di lasciare il servizio pubblico, il 9% vorrebbe andare nel privato, mentre l'altro 9% pensa di cambiare del tutto attività. Però le motivazioni di chi si sente ancora legato al pubblico restano forti: il 36% motiva la sua scelta con la coscienza di voler garantire a tutti il diritto alla salute e un altro 36% percepisce ancora come un valore la sicurezza del posto di lavoro.

L'indagine punta ad analizzare le criticità nei reperti di medicina interna, che in media assorbono circa il 50% di tutti i ricoveri ospedalieri. Per il 55% il problema resta la carenza di personale medico e infermieristico. La scarsa valorizzazione del medico di medicina interna nell'organizzazione del lavoro ospedaliero è invece segnalata dal 27% degli internisti. La scarsa o mancata integrazione tra ospedale e servizi territoriali è indicata dal 18%. Quasi un plebiscito, osserva Fadoi, per l'utilizzo degli specializzandi a copertura dei vuoti in pianta organica, con solo il 27% che pensa possano mettere a rischio la qualità dell'assistenza. Infine, per ridurre le liste di attesa, per il 36% serve assumere personale, per il 18% occorre organizzare meglio le attività, per il 36% andrebbe invece ridotta l'inappropriatezza prescrittiva.

«L'indagine è stata fatta dall'organizzazione degli internisti e direi che i dati nella nostra regione per alcuni indicatori sono migliori, ma questo non giustifica il fatto che ci sia una disaffezione. C'è un problema di modello organizzativo, c'è un problema di qualità di vita, che ha a che fare con la limitata disponibilità del numero dei professionisti. Il sistema va completamente rivisto e va fatto un grande investimento nel capitale umano». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Gli internisti sono interni al sistema e quindi questo dato ha una autorevolezza importante - ha osservato Riccardi - va però spaccato dentro le ragioni che riguardano il sistema pubblico, l'attrattività privata, la tensione che c'è, ma soprattutto la limitata disponibilità delle competenze professionali. Questo è un grande problema nel quale il sistema deve riuscire a trovare delle soluzioni e trovandole deve trovare il modo, nel corso di alcuni anni di superare questo momento di difficoltà: questo significa ridurre le frammentazioni e intervenire sul modello organizzativo».

# Cro a corto di mascherine ne arrivano subito 300mila Le trova Confindustria

▶Il "rifornimento" consentirà di andare avanti per diversi mesi in sicurezza

▶Intanto la Fondazione stacca un assegno da 500mila euro. «Decide la direzione»

## IL CASO

PORDENONE/UDINE Un regalo provvidenziale. Già, perchè il Cro di Aviano riceverà da Confindustria Alto Adriatico 300mila mascherine Ffp2 che arriveranno già nei prossimi giorni. Almeno la prima parte. Si tratta di un "regalo" importante per due motivi. Il primo perchè il Centro oncologico della pedemontana era arrivato quasi alla fine delle scorte, almeno quelle con la protezione più alta, e avrebbe dovuto fare un carico con il rischio che le mascherine potessero arrivare in ritardo. Il secondo aspetto è legato al fatto che proprio in questo momento il Covid e l'influenza stanno tirando la corda e i contagi sono in costante aumento sul territorio della regione e in particolare all'interno delle strutture sanitarie.

### IL GIRO DI VITE

Non a caso proprio nei giorni scorsi le direzioni sanitarie delle aziende di Udine e Pordenone hanno sottoscritto un documento decisamente più restrittivo spingendo praticamente in tutti i reparti dell'ospedale e negli ambulatori sul territorio, l'uso "obbligatorio" della mascherina. Sempre con la mascherina devono entrare all'interno delle strutture sanitarie sia i visitatori che gli utenti che devono andare a fare visite specialistiche o esami diagnostici. A maggior ragione il giro di vite dovrebbe interessare il Cro di Aviano a fronte del fatto che i pazienti ricoverati sono fragili avevano patologie oncologiche. Da qui l'interessamento del presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti che sollecitando un proprio associato ha deciso di regalare al Cro le 300mila mascherine. Un "corredo" che servirà almeno per qualche mese nella speranza che il virus del Covid abbassi la testa dopo il picco che dovrebbe arrivare nella prima settimana di gennaio.

### LA FONDAZIONE

Ma c'è un altra notizia importante che riguarda sempre l'accoppiata Cro - Confindustria Alto Adriatico. Già, perchè prossimamente la Fondazione del Cro che fa capo proprio all'associazione padronale, consegnerà all'istituto oncologico un assegno da 500 mila euro. Non c'è dubbio sul fatto che si tratta di una cifra decisamente importante che è frutto, in particolare, delle donazioni che gli imprenditori hanno fatto per dare una mano al Cro. Di questi soldi la parte più consistente arriva proprio dalle donazioni che quest'anno, grazie a una regia in casa della Fondazione Cro che ha senza dubbio portato a casa risultati, sono state consistenti, ma si sommano anche altre entrate e sopratutto la vendita di una casa che era stata lasciata da un paziente per poter onorare le cure che aveva ricevuto al Centro oncologico.

### IL PRESIDENTE

«Da parte nostra - ha specificato il presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti che presiede anche la Fondazione Cro - ci siamo limitati a raccogliere i fondi e li consegneremo presto, ma cosa fare di quella cifra deciderà direttamente la direzione del Cro. Non si tratta, infatti, di fondi vincolati, ma potrà gestirli l'istituto dove meglio crede». Ma c'è ancora un passo avanti. Già, perchè Confindustria potrebbe anche decidere, in collaborazione con il Cro, di gestire anche il Campus. Ma questa è un'altra storia.

**Loris Del Frate**



CRO DI AVIANO Arrivano le mascherine Ffp2 : la consegna grazie all'interessamento di Confindustria Alto Adriatico

## Nelle tasche dei cittadini

# Grandinate record si parte con i ristori I soldi in tre mesi

▶Dalle auto alle fabbriche, poi le case Ecco chi avrà il danno coperto al 100%

▶Fedriga torna all'attacco: «Al momento da Roma nessuna notizia su altre risorse»

MALTEMPO Un muro bombardato dalla grandine (Nuove Tecniche/Caruso)

### LA SVOLTA

PORDENONE-UDINE «Non esiste Regione in Italia che abbia stanziato così tante risorse straordinarie e risposto in modo così efficiente e consistente». Queste le parole del presidente Massimiliano Fedriga che ieri a Trieste, assieme agli assessori alla Protezione civile Riccardo Riccardi, alle Infrastrutture Cristina Amirante e alle Risorse agricole Stefano Zannier, ha dettagliato le cifre dei ristori economici per i danni provocati dal maltempo tra il 13 luglio e il 6 agosto scorsi quando il vento forte in pianura friulana, la caduta di alberi, lo scoperchiamento di fabbricati, le mareggiate, gli smottamenti, le grandinate eccezionali (in particolare a Mortegliano) ma anche le migliaia di coperture danneggiate e gli allagamenti hanno messo in ginocchio il Friuli Venezia Giulia.

### NUMERI

La Regione ha già stanziato 150 milioni di euro: «C'è una grande collaborazione istituzionale con le amministrazioni locali ed una interlocuzione con i vari ministeri oltre all'ipotesi di poter accedere a fondi europei che sarebbe un passaggio molto utile perché oggi tutto l'onere è sulle spalle della Regione che sta facendo più delle proprie competenze con risorse straordinarie» ha osservato Fedriga. Allo stato attuale, infatti, non ci sono «risposte dirette» da Roma su ulteriori risorse. Ieri dunque l'approvazione di una prima delibera di Giunta che riguarda i ristori a veicoli ed imprese agricole e non.

### CHI ARRIVA PRIMA

Accanto agli interventi di somma urgenza (50 in 23 Comuni per 4.243.000 euro) è stato attivato un apposito portale online tramite il quale, tra metà settembre e metà novembre, sono state raccolte 29.364 domande di contributo per un totale di 665,1 milioni di euro. I più danneggiati sono stati i fabbricati, seguiti dalle imprese e dai veicoli. Circa questi ultimi, le istanze sono 12.073 per circa 49.310.000 di danni. La tipologia di danno ammesso riguarda l'utilizzo del mezzo (non la carrozzeria) ossia cristalli, fanali e specchietti. Il ristoro riguarderà il 50% del danno così come nel caso di auto non riparabili. Complessivamente si stima di finanziare 8.215 istanze (il 68%) per un totale di 5.225.000 euro. Sul fronte degli edifici privati verrà ristorato il 45% del danno: le domande, in questo caso, sono 15.116 per 318.300.000 euro di danni. Verranno soddisfatte 13.700 domande (91%) per un importo di 96.408.000 euro. Le domande da parte delle imprese non agricole sono 1.273 per circa 212.900.000 euro: il ristoro riguarderà il 20% del danno (massimo 100mila euro) e sono ammesse tutte le tipologie di danno. Si stima di finanziare 1.260 istanze (99%) per 25 milioni di euro. Le istanze delle imprese agricole sono invece 906 per circa 84.600.000 euro di danni: anche in questo caso l'anticipo è stato stabilito nella misura del 20%. Le istanze finanziate saranno 887 (98%) per complessivi 16,5 milioni. L'assessore Amirante, dal canto suo, ha puntualizzato che «il range dei danni indennizzabili va dai 50 ai 1.500 euro per le auto riparabili, dai 50 ai 3mila euro per quelle non riparabili e dai 50 ai 30mila euro per gli immobili. In tutti i casi la rendicontazione delle istanze sarà possibile per tutto il 2024».

### TEMPI

Circa l'erogazione dei contributi, entro il primo trimestre 2024 verrà emessa la comunicazione di concessione del ristoro, in modo progressivo e in base all'istruttoria e alle istanze di regolarizzazione. Per gli edifici per cui sarà previsto un ristoro superiore a 5mila euro, dal 1° febbraio al 31 dicembre 2024 sarà possibile richiedere l'anticipazione fino al 50% dell'importo concesso. Le liquidazioni partiranno dal mese di marzo e saranno erogate entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta. Verranno effettuati controlli a campione che saranno intensificati in caso di irregolarità. Una seconda delibera di Giunta è attesa per gli inizi di gennaio e riguarderà le attività produttive.

**Elisabetta Batic**



### Federcaccia

## Controllo e mappatura della fauna ora si farà con l'impiego di un drone

**Il Corpo di vigilanza della Federcaccia del Fvg si è dotato di un drone ad alta tecnologia acquisito grazie alle donazioni di soci e simpatizzanti. «In regione – spiega Salvatore Salerno, coordinatore regionale delle guardie Federcaccia – sono sempre più frequenti gli incidenti fra veicoli e fauna selvatica. Del resto, il territorio si trova sulle principali vie di transito delle merci e degli animali d'affezione provenienti dai paesi dell'Est. I reati ambientali sono in aumento e spesso è difficile mettere in atto efficaci misure di prevenzione e monitoraggio. La mappatura del territorio e la visione privilegiata che forniscono i droni consentiranno di migliorare il controllo e il censimento della fauna, così da poter ridurre i rischi per la circolazione stradale». Il presidente regionale di Federcaccia Paolo Viezzi manifesta soddisfazione «non solo per l'acquisto dello strumento, ma per il raggiungimento di un obiettivo strategico per l'associazione che è oggi dotata di un Corpo di vigilanza preparato, in grado di collaborare con le forze dell'ordine e in operazioni di prevenzione e controllo utili per l'intera società e non solo per il mondo venatorio».**



## Terzo settore Associazioni d'arma incluse nella norma

### IL PROVVEDIMENTO

«Nel prossimo provvedimento utile la normativa del Terzo settore sarà estesa alle associazioni d'arma»: lo ha annunciato il deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido, cofirmatario, insieme ai colleghi di Fdi della Commissione Difesa, di un odg alla Legge di Bilancio. Il documento, con primo firmatario il presidente della Commissione Lavoro, Walter Rizzetto, evidenzia l'importanza sociale delle associazioni d'arma. «Ben rappresentano e valorizzano il patrimonio storico e culturale del Paese, nonché gli ideali e i valori trasmessi che caratterizzano da sempre le Forze armate», si legge nell'odg. «Accanto a ciò è sempre più evidente e fondamentale l'attività di volontariato per le comunità, intervenendo nelle emergenze, prestando attività di Protezione civile, servizi di prossimità al cittadino e supporto alle istituzioni. Si pensi all'azione svolta dall'associazione nazionale alpini con le sue unità di Protezione civile a sostegno nelle recenti alluvioni che hanno colpito numerose regioni d'Italia, tra cui il nostro Friuli Venezia Giulia - sottolinea Loperfido -. Rientrando nella normativa del Terzo settore, con fiscalità e responsabilità ben diverse da quelle attuali, le associazioni d'arma potranno adempiere ancor meglio al loro fondamentale ruolo sociale».



# L'emergenza bostrico non molla: dalla Regione arrivano altri indennizzi

### IN GIUNTA

TRIESTE Il bostrico non molla e gli abeti rossi del Fvg continuano a rinsecchire e a cadere sotto lo spietato attacco di questo insetto divoratore. La condizione è tale che ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier, ha ridefinito i criteri per gli indennizzi, attivandosi per «l'urgente misura di contrasto, e supporto, volta a compensare la perdita di valore economico delle piante colpite con la riedizione nell'erogazione proprio degli indennizzi».

La Regione, infatti, è già intervenuta negli scorsi mesi per affrontare un processo che sta cambiando il volto delle montagne friulane, con indennizzi che sono arrivati complessivamente a 2,5 milioni. Tuttavia, ha spiegato ieri Zannier, «lo stato di sofferenza dei boschi di abete rosso ci viene costantemente segnalato da proprietari boschivi, amministratori pubblici, imprese boschive e da singoli cittadini». Da qui l'ulteriore intervento, con la definizione di nuovi criteri e modalità per l'erogazione dei fondi attingendo al Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura. «Per l'inizio sono a disposizione di 1,5 milioni – ha precisato l'assessore -, ma è una cifra suscettibile di variazione in rapporto alle domande che arriveranno». In sostanza, le dotazioni regionali potranno aumentare, se necessario. Quanto ai criteri, sono stati leggermente ribassati gli importi riconosciuti a metro cubo per il legname recuperato ma, contemporaneamente, è stato ampliato il possibile raggio d'intervento, consentendo di abbattere anche abeti rossi sani prossimi all'area infestata. Sono ammissibili a indennizzo gli interventi di recupero del legname realizzati in lotti di bosco in cui il bostrico ha già attaccato, o sta attaccando, almeno il 60% delle piante da destinare all'utilizzazione; le piante devono essere abeti rossi secchi o deperiti, o con chioma ancora verde ma sottoposti all'attacco dell'insetto, riscontrabile da sintomi caratteristici come caduta anomala d'aghi, presenza di fori sul fusto, accumulo di rosura alla base - e verificabile con specchiature della corteccia a titolo di sondaggio. La quota rimanente può essere costituita da piante anche in buone condizioni il cui prelievo è funzionale alle operazioni di utilizzazione o con chiome a stretto contatto con quelle attaccate dal bostrico. I beneficiari sono i proprietari forestali pubblici e privati o i loro delegati. Gli indennizzi sono concessi in conto capitale in misura forfettaria, da 10 a 30 euro a metro cubo netto di abete bostricato, a seconda del metodo di esbosco. «Intendiamo contenere la diffusione dell'agente patogeno, ripristinare la funzionalità degli ecosistemi forestali, ridurre il rischio di innesco e la propagazione degli incendi per il permanere nelle foreste di materiale secco – ha sottolineato Zannier -. Inoltre, s'intende favorire l'immissione sul mercato del legname attaccato dal bostrico».

ASSESSORE Stefano Zannier

**RECUPERO DI SPAZI A FINI CULTURALI: BANDO DA 5,8 MILIONI. TRASPORTO PUBBLICO, CONFERMATI GLI SCONTI PER GLI "OVER 65"**

Su proposta del vicepresidente e assessore alla Cultura Mario Anzil, ieri è stato approvato anche un innovativo bando con disponibilità di 5,8 milioni destinato a privati, coop ed enti del Terzo settore per recuperare luoghi e spazi pubblici e privati dismessi e destinarli a usi e fini culturali e collettivi, trasformandoli in centri o spazi culturali e artistici. «La Regione – ha detto Anzil – riconosce alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione sociale», come intende fare attraverso questo intervento. Ciascun progetto potrà essere finanziato da un minimo di 100mila a un massimo di 200mila euro. Domande dall'11 gennaio al 22 febbraio.

Tra gli altri provvedimenti assunti ieri, la conferma, su proposta dell'assessore ai Trasporti Cristina Amirante, dello sconto del 50% sugli abbonamenti annuali e semestrali di bus e treni per gli over 65, con 2,8 milioni di disponibilità. Quest'anno sono stati venduti 2.660 abbonamenti agevolati annuali e 9.900 semestrali.

**Antonella Lanfrit**

# La minoranza spara: «De Toni ha lasciato i cittadini in mutande»

▶Laudicina (Lega): «8 cent in meno al giorno per 10mila, 8,5 milioni di tasse a tutti gli altri»

▶FdI e la civica di Fontanini: «Il sindaco non ha una squadra al suo fianco»

POLITICA

UDINE L'aumento dell'addizionale Irpef, la grande "nebulosa" che ancora circonda la nuova sede della Protezione civile, ma anche la presunta «solitudine» di un sindaco che si presenta davanti ai media da solo per il tradizionale bilancio di fine anno. La minoranza, che ormai ha sbertucciato l'auto-soprannome del sindaco "happy" Alberto Felice De Toni trasformandolo in "tax sindic", va all'attacco ad alzo zero. Dissotterrando lo spadone (metaforico) di Alberto da Giussano, la leghista Francesca Laudicina, ex assessore al Bilancio, mira dove fa più male. «De Toni ha concesso a 10mila cittadini 8 centesimi al giorno e agli altri 70mila ha portato via 8,5 milioni con un colpo solo e senza mai chiarire quali sono le super spese da coprire con questo favoloso aumento. Ogni volta abbiamo ricevuto una risposta diversa. Quel che conta è che si tratta di 8,5 milioni di tasse in più». Secondo lei, se per De Toni «questo vuol dire ridurre le tasse, posso dire altro che vedere il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto: il tax sindic si è bevuto tutto il bicchiere lasciando in mutande i cittadini».

FDI

FdI, con il vicecapogruppo Antonio Pittioni cavalca invece il tema sicurezza, notando che «il sindaco è sempre "happy", ma manca di azioni concrete, limitandosi a confermare le iniziative dell'amministrazione precedente e ad adottare dispositivi proposti dalla Regione». Il suo collega Giovanni Govetto, invece, nota «la solitudine del sindaco. Tradizionalmente la conferenza di fine anno viene partecipata da tutta la giunta e invece De Toni decide di presentarsi da solo. A nostro avviso questo è un segnale alla città non da parte del sindaco ma dalla giunta che forse - ipotizza l'avvocato - è occupata a litigare su come spartirsi il "tesoretto" dell'aumento dell'addizionale Irpef». E anche per Govetto, «il vero convitato di pietra sono proprio quegli oltre 8 milioni: ci saremmo aspettati dal sindaco qualche indicazione su come sarebbero stati divisi questi soldi. Non ci venga a raccontare che ha portato al massimo l'addizionale perché serviva a far quadrare i bilanci. Non è vero. Il solo capitolo del turismo è passato da 600mila euro a quasi 1,5 milioni senza contare la futura tassa di soggiorno che lo porterà a 2 milioni. Non è che se il capitolo di Venanzi non fosse triplicato, la macchina comunale si sarebbe fermata».

LE CIVICHE

Anche Giulia Manzan (Lista Fontanini) fa specie che De Toni abbia «voluto mettere in scena un one man show, dimostrando di non avere una squadra al suo fianco», ma anche, una presunta «scarsa fiducia» nei suoi assessori, che lo avrebbe spinto a tenere per sé deleghe di peso. Per Manzan, che forse inavvertitamente fa riecheggiare un vecchio successo di Carmen Consoli, più che felice, il sindaco è parso «confuso», con «annunci di opere programmate dalla vecchia amministrazione, richieste di aiuto (disperate) alla Regione». Per lei grida vendetta poi «l'assurdità di voler ritardare ancora la realizzazione della sede della Protezione Civile». Loris Michelini (Ic), sul terreno di via Partidor già acquistato, invita De Toni «dire a quel gruppo di consiglieri della sua maggioranza, che non vogliono fare la sede inventandosi la scusa del consumo di suolo, che due anni fa abbiamo trasformato ben 3 ettari di terreno edificabile direzionale all'ex caserma Piave in agricolo per creare un grande bosco urbano». Michelini se la prende poi con i parcheggi cancellati, «come in piazza Garibaldi», o sulle ciclabili mal calate nella realtà «come in via Chiusaforte, o a San Paolo».

**Camilla De Mori**



PALAZZO D'ARONCO Il Municipio di Udine

## Il progetto

### Nuovo polo dell'infanzia per 180 posti a Udine est

**A Udine est il nuovo grande polo dell'infanzia entro il 2026. 180 posti per bambini fino a 6 anni. «Un'opera pubblica di grande rilievo in un'area della città che sta vivendo negli ultimi anni degli interventi rilevanti e vivrà nei prossimi un importante periodo di rigenerazione urbana» secondo l'assessore Ivano Marchiol. Il nuovo polo sarà edificato entro il 2026 in via Adige, a poca distanza dal quartiere Aurora nella zona est della città. Nel corso dell'ultima riunione di Giunta del 2023, l'Amministrazione Comunale ha infatti approvato il progetto definitivo relativo al nuovo asilo che sorgerà in via Adige, nel comprensorio dell'ex Caserma Osoppo. Sono previste 7 aule: 4 per la materna da 30 posti ciascuna (120 totale) e 3 spazi riservati ai piccoli del nido, fino a 3 anni, per altri 60 posti. Inoltre la struttura sarà dotata di una cucina.**

L'AREA DI PROGETTO **A Udine est il nuovo grande polo dell'infanzia entro il 2026. 180 posti per bambini fino a 6 anni**

# Venanzi: «I soldi in più serviranno per non campare alla giornata» Ecco le priorità degli assessori

LA GIUNTA

UDINE «Il sindaco non è affatto solo, ma è bene accompagnato». Alessandro Venanzi (Pd) replica così, sornione, alle critiche della minoranza sulla solitudine di al momento di tracciare il bilancio di fine anno. Il vicesindaco dem, anzi, è pronto a "surfare" con il professore. «Visto che dice sempre che bisogna surfare e stare sull'onda, gli ho regalato il libro "Ballando nudi nel campo della mente" di Kary Mullis», esperto surfista (ritratto in copertina), ma soprattutto Nobel per la chimica nel 1993. A FdI, che attacca proprio il vicesindaco sui fondi triplicati per il turismo, Venanzi risponde sereno che «intanto sono 1,4 milioni e non 1,5. Poi i soldi per il Turismo anche la giunta Fontanini li metteva, per circa 1,2 milioni nel 2023 e nel 2022, a fine anno. Ma noi abbiamo bisogno di capire molto rapidamente quali sono le risorse in entrata e non di campare alla giornata come loro che mettevano soldi sul turismo in variazione, quando avanzavano delle risorse». Se gli si chiede cosa tiene e cosa butta del 2023, Venanzi cita proprio «il fatto che siamo il territorio in cui si vive meglio in Italia», ma anche, ovviamente la vittoria elettorale e «l'uscita definitiva dal Covid». Nell'agenda delle priorità 2024, invece, inserisce «la messa a terra del distretto del commercio, il potenziamento dei servizi, un collegamento più diretto con i cittadini. Puntiamo a far comprendere che Udine non è un competitor di altri territori, ma lo strumento per valorizzarli tutti». E poi, ovviamente, il trentennale di Friuli Doc: «Va cambiato approccio: voglio che diventi l'occasione per rivendicare la centralità di Udine su cibo e vino e una fiera regionale che valorizzi le peculiarità». L'assessore ai lavori pubblici Ivano Marchiol, nella lista delle sue priorità mette soprattutto «continuare gli incontri con le persone e l'ascolto, migliorare la sicurezza stradale e le possibilità per tutti di muoversi in sicurezza e accedere ai luoghi, aumentare e migliorare gli spazi verdi e restituire più spazio pubblico alle persone». Del 2023 Marchiol tiene «gli incontri con le persone da tutta la campagna elettorale in poi» e butta «ogni guerra: dalle incomprensioni e offese a livello locale, fino alle guerre orribili che insanguinano ancora il mondo». Se gli si chiede un regalo per il sindaco anche lui pensa a un libro, ma «con pagine bianche: lo scriveremo assieme». Dell'anno che si sta chiudendo Rosi Toffano tiene «tutto e non butto nulla. È tutto esperienza» e per il 2024 punta su «quartieri, sicurezza partecipata e avvio del progetto del gattile». Il suo dono (per ora solo immaginato) a De Toni? Un «tronchetto della felicità». Eleonora Meloni (Pd), invece, a tutti i colleghi, sindaco compreso, ha già portato in dono «il calendario con le foto d'epoca di Udine». «Cosa butto del 2023? Purtroppo sono mancate persone a me care e poi non posso non pensare ai conflitti», dice l'assessora all'Ambiente. Di quest'anno, invece, tiene la vittoria elettorale e l'ingresso in giunta. Fra le priorità per il 2024, per lei, «la revisione del sistema di raccolta dei rifiuti e l'impegno a reperire fondi per ampliare il parco fotovoltaico comunale che potenzialmente potrebbe arrivare a 2 Megawatt». Andrea Zini mira a «rigenerare la città», «dare una nuova sede alla Protezione Civile» e «incrementare la digitalizzazione dei servizi comunali». Dell'anno che si sta chiudendo tiene «l'incontro con i colleghi di giunta, che mi hanno stupito per la capacità di collaborare anche nella diversità di vedute», mentre butta «la politica degli slogan senza concretezza e fatta solo per dividere». Se a De Toni Zini vorrebbe «donare più tempo, la risorsa più preziosa», il suo collega Stefano Gasparin idealmente regalerebbe «un weekend da passare con la sua famiglia e i suoi amati cagnolini, per farlo tornare dalle feste rilassato ma con lo stesso entusiasmo». In cassaforte, del 2023, Gasparin tiene la soddisfazione (e la «grande responsabilità») di «aver ricevuto la fiducia di 333 elettori ed essere diventato assessore». Fra le priorità del 2024, «continuare a migliorare i servizi nei quartieri, cooperare con le associazioni e il terzo settore», ma anche «razionalizzare ed efficientare gli uffici comunali».

**C.D.M.**



## Incontro pubblico

### Minori da Udine a Cavazzo, assemblea di protesta

**L'Amministrazione comunale di Cavazzo Carnico invita tutti i cittadini oggi alle 17.30, nella sala consiliare del Municipio, a partecipare a un incontro sul tema "La struttura di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati a Cavazzo: un problema di ordine pubblico. L'Amministrazione e i cittadini alleati per restituire a Cavazzo tranquillità e sicurezza". L'incontro arriva a poco più di un mese dall'arrivo dei 13 minori stranieri non accompagnati, trasferiti in paese da Udine dopo che avevano creato problemi in due comunità di accoglienza, nel quartiere di San Domenico in particolare. Nei giorni scorsi diversi cittadini hanno denunciato sia sulla pagina Facebook "Sei di Cavazzo se..." sia alle forze dell'ordine, episodi di furti che si susseguono, con alcune biciclette sottratte da abitazioni private, furti anche ai danni di autovetture, episodi irrispettosi in occasione della festa di Natale promossa con i bambini delle scuole nella piazzetta del paese. I minori sono ospiti dell'ex Albergo Olivo, struttura adibita all'accoglienza dalla cooperativa "Oltre i confini 2.0": si tratta di sette giovani che fino al 20 novembre scorso erano affidati alla Fondazione Casa dell'Immacolata e altri sei ragazzi che erano in carico alla Cooperativa Hanna House sempre a Udine. L'operazione di trasferimento nel mese scorso era stata motivata dal Comune di Udine come "alleggerimento del carico nel territorio udinese" ma la scelta di Cavazzo era apparsa già in quell'occasione come poco opportuna.**

# Casa in fiamme, due ragazzi in salvo

▶Grande paura, ma pericolo fortunatamente scampato I giovani sono stati fatti uscire dall'abitazione dai vicini

▶Un altro intervento a Buttrio, dove un uomo di 30 anni è rimasto intossicato per colpa del monossido di carbonio

INTERVENTI

CORNO DI ROSAZZO Grande paura, ma pericolo scampato per una famiglia residente a Corno di Rosazzo, la cui abitazione ieri è stata avvolta dalle fiamme a seguito di un incendio. Il rogo è divampato nella tarda mattina di ieri. In casa, al civico 27 di via Resistenza, c'erano solo i due figli: una ragazza maggiorenne e un ragazzo minorenne. I genitori erano al lavoro. Sul posto cinque squadre dei vigili del fuoco: una da Cividale del Friuli, due provenienti da Udine, due da Gorizia. Secondo le prime ricostruzioni, le fiamme sarebbero partite accidentalmente dalla rimessa della casa dove era parcheggiata un'automobile a benzina. Ad accorgersi dell'incendio proprio i due figli che si trovavano all'interno dell'abitazione. Il rogo è stato subito violento intaccando prima la copertura della rimessa e poi incendiando anche il tetto dell'abitazione, che è andato completamente distrutto. Non ancora quantificati i danni sia all'esterno sia all'interno della casa. Anche la villetta vicina è stata interessata parzialmente dalle fiamme che hanno rovinato la copertura della autorimessa adiacente alla casa incendiata. «Il rogo – ha confermato il funzionario dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, Valmore Venturini - è partito da un'auto parcheggiata nel portico adiacente all'abitazione. Da lì, il fuoco ha raggiunto il tetto comune, e si è propagato al resto dello stabile. Al momento dell'incendio i proprietari erano al lavoro mentre in casa erano presenti i figli che sono stati fatti uscire dai vicini di casa». I pompieri hanno impiegato diverso tempo per domare le fiamme. La casa è stata dichiarata inagibile e i danni sono ingentissimi. Fortunatamente non ci sono stati feriti né per le fiamme né per il fumo denso che si è sviluppato per colpa del rogo.

BUTTRIO

Un trentenne è stato soccorso intorno a mezzanotte e mezza di ieri dal personale medico infermieristico per una intossicazione da monossido di carbonio. È successo in una abitazione di Buttrio. L'uomo ha chiamato il Numero unico di emergenza Nue 112 e gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale del Friuli. Non appena l'equipaggio è entrato nell'abitazione se sono attivati gli allarmi dei sensori che rilevano il monossido di carbonio in ambiente (si tratta di dispositivi che il personale indossa per autotutela e per individuare la presenza dei più comuni gas negli ambienti). L'uomo è stato preso in carico dal personale sanitario e trasportato in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Da qui è stato disposto a un trasferimento secondario all'ospedale di Cattinara (Trieste), per il trattamento in camera iperbarica. Causa nebbia, per il trasferimento secondario su Trieste non è stato possibile utilizzare l'elisoccorso: l'équipe del velivolo, quindi, è salita a bordo di un'ambulanza di Udine, alla volta del nosocomio giuliano.

MALBORGHETTO

Si potrebbe essere surriscaldato l'impianto frenante posto sotto il carrello di un vagone e si sarebbe innescato un incendio. È quello che potrebbe essere accaduto, secondo i primi rilievi, a uno dei vagoni di un treno in transito nella stazione ferroviaria di Ugovizza Valbruna nel Comune di Malborghetto. Sul posto sono intervenuti, intorno alle 18.30 di giovedì 28 dicembre, i Vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio giunti sul posto con un'autopompa e un'autobotte per un principio d'incendio nella parte inferiore esterna di un vagone ferroviario di un treno passeggeri. Spento l'incendio, tutti i 160 passeggeri sono stati evacuati. Non risulta alcuna persona ferita. Rfi ha fornito un altro treno per poter proseguire il viaggio. Il traffico sulla linea Udine-Tarvisio è stato sospeso per circa 40 minuti, ancora in fase di accertamento le cause di quanto accaduto.



**SI INDAGA SULLE CAUSE CHE HANNO PORTATO ALL'INCENDIO SUL VAGONE DI UN TRENO DI PASSAGGIO A UGOVIZZA 160 PASSEGGERI EVACUATI**

INTERVENTO A Ugovizza sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Tarvisio giunti sul posto con un'autopompa e un'autobotte

# Non paga l'autostrada e deve scontare 18 mesi Nei guai un trentenne

FORZE DELL'ORDINE

UDINE Durante un controllo, si scopre che un cittadino non ha pagato l'autostrada e che deve scontare un anno e mezzo di carcere. È accaduto sabato scorso a Ugovizza, all'altezza della barriera autostradale lungo l'autostrada A23 Udine-Tarvisio. Si tratta di un 30enne residente a Brescia. Una pattuglia della Sottosezione Polizia stradale di Amaro ha fermato il furgone con targa estera alla cui guida c'era l'uomo. Il controllo accurato del veicolo e del conducente ha permesso di scoprire che sul conducente del mezzo grava un ordine di carcerazione emesso recentemente dalla Procura della Repubblica presso la Corte d'Appello di Brescia. Il 30enne è stato così condotto in carcere a Udine, dove dovrà scontare una pena di oltre un anno e mezzo.

Un uomo di 52 anni originario della Romania e residente a Santa Maria la Longa è stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza. È stato fermato, giovedì sera a Pocenia, mentre era al volante di una vettura Fiat. Il risultato del test dell'etilometro cui l'automobilista è stato sottoposto è stato di 1,44 grammi per litro di sangue, quasi tre volte il consentito. Furto in abitazione giovedì sera a Faedis. I ladri hanno preso di mira una residenza della zona di via Lea D'Orlandi e, dopo aver forzato una finestra, sono riusciti a entrare. I ladri se ne sono andati con oggetti di valore – in particolare gioielli in oro – per un valore stimato di circa duemila euro. Il padrone di casa, un 62enne, ha segnalato subito l'accaduto al 112. Sono quindi intervenuti i carabinieri della stazione di Premariacco che hanno effettuato un sopralluogo alla ricerca di elementi utili per le indagini. Durante un controllo stradale dei carabinieri a Torviscosa, in località Arrodola, giovedì un ventenne è stato trovato in possesso di circa sei grammi di sostanza stupefacente (hascisc). I militari della Compagnia di Latisana hanno fermato la vettura del ragazzo e lo hanno invitato a sottoporsi ad accertamenti per verificare le sue condizioni psicofisiche. Il giovane, però, si è opposto. Per questo motivo, nei suoi confronti, è scattata una denuncia per guida sotto l'effetto di sostanze. L'hascisc è stato sequestrato. L'automobilista è stato segnalato alla Prefettura. Giovedì pomeriggio la Polizia di Stato di Udine ha arrestato in flagranza, per il reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, un cittadino afghano 27enne, regolare sul territorio. Gli agenti della Squadra Volante, passando in via Lumignacco a Udine, hanno notato in prossimità di un ingresso dell'area dell'ex Safau, uno scambio di sostanza sospetta tra due uomini, che, non appena si sono visti scoperti, sono scappati. Uno dei due è stato poi bloccato e trovato in possesso di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente del tipo hashish del peso complessivo di oltre 300 grammi, nonché una consistente somma di denaro. In casa rinvenuti ulteriori tre panetti di sostanza stupefacente del tipo hashish per un peso complessivo di quasi 300 grammi ed alcune sigarette artigianali confezionate con sostanza del tipo marjuana. Il materiale è stato sequestrato in attesa delle determinazioni dell'autorità giudiziaria.



**ANCORA FURTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE COLPO DA 2MILA EURO A FAEDIS MILITARI ALL'OPERA**

# Serracchiani: «Statale 52 bis, intervento in tempi rapidi»

LA POLEMICA

PAULARO Tempi rapidi per il cronoprogramma degli interventi dedicati a risolvere l'emergenza collegamento Carnia-Carinzia dopo la chiusura del Passo di Monte Croce Carnico causa frana. Avanti parallelamente con la bretella provvisoria attraverso la strada alternativa al valico. Ristori per l'economia del territorio danneggiata dall'interruzione degli spostamenti di lavoratori e turisti. Sono questi i punti caldi dell'ordine del giorno presentato dalla deputata Debora Serracchiani (Pd) accolto come raccomandazione dal Governo e approvato a larghissima maggioranza dalla Camera, nel corso dell'esame della manovra nell'aula di Montecitorio ieri. «Visto che tanti colleghi anche della maggioranza hanno ritenuto di sottoscrivere assieme a me questo ordine del giorno, il voto dell'aula sarebbe un segnale», ha detto l'ex presidente della Regione, chiedendo che l'ordine del giorno fosse messo ai voti. Ricordando che «la statale 52 bis è stata oggetto di una convenzione stipulata nel 2016 tra Anas, ministero, Regione, Land Carinzia in virtù della quale sono stati apposti 63 milioni di euro per lavori che dovevano essere fatti su quella strada», Serracchiani ha segnalato che «questi lavori non risulta siano stati effettuati» e ha chiesto di "impegnare il Governo a farli con urgenza". Se da un lato Serracchiani invita a ripensare poi concretamente alla soluzione relativa a un tunnel che colleghi i comuni di Paluzza e Kötschach-Mauthen, dall'altra il sindaco di Paularo Marco Clama torna a invocare l'altra ipotesi, quella del traforo tra la val D'Incarojo e l'Austria. Questo alla luce degli ultimi episodi di difficoltà nei collegamenti dalla Carnia verso le altre vallate, emersi anche nei giorni scorsi, in particolare con le auto rimaste bloccate tra il passo di Casòn di Lanza e Pontebba, percorso alternativo a Monte Croce Carnico che viene consigliato per esempio da Google Maps: «Ogni anno si registrano interventi di soccorso di persone in difficoltà, di risoluzione degli ingorghi a seguito delle caratteristiche intrinseche della strada e, in alcuni casi, feriti e anche un morto nel 2022 poco oltre il confine. Sono spaventato al solo pensiero di dover gestire, a seguito del crollo della statale 52 Bis, sensibili aumenti di traffico durante il periodo estivo su una strada che, ad ora, non è in grado di sopportarlo ed è per questo che ho rivolto le mie perplessità e la mia richiesta di aiuto alla Regione e allo Stato prima dell'intervento del Soccorso alpino».



**APPROVATO COME RACCOMANDAZIONE L'ORDINE DEL GIORNO IL SINDACO PREOCCUPATO PER IL CARICO SUL TRAGITTO ALTERNATIVO**

EX PRESIDENTE Ordine del giorno presentato dalla deputata Debora Serracchiani (Pd) accolto come raccomandazione

# Sport Udinese

**INGHILTERRA**

## Un Watford troppo "molle" battuto dal Bristol

Il Watford, la società inglese della famiglia Pozzo, ha perso con il Bristol City il match di Championship. «Abbiamo avuto una cattiva giornata al tiro - dice mister Valerien Ismael -, perciò la prestazione non è stata buona. Inoltre siamo stati "molli" nei contrasti, perdendo troppi palloni».



**LA VIGILIA**

# CARICA CIOFFI: «FACCIAMOCI RISPETTARE DAL BOLOGNA»

### L'allenatore ha fiducia: «Noi abbiamo le carte in regola». Tra i pali debutterà il nigeriano Okoye. Sarà tutto esaurito

C'è da chiudere nel modo migliore un anno solare avaro di soddisfazioni per i bianconeri, anche se l'avversario odierno è di quelli che stanno meglio. Il Bologna, quarto e in zona Champions, produce calcio di qualità ed è deciso a rimanere sulla cresta dell'onda per continuare a cullare sogni di gloria. L'Udinese però non ha paura dei rossoblù ed è pronta a dimostrarlo questo pomeriggio. Sarà chiamata a praticare un calcio aggressivo e propositivo, ma soprattutto a mettere la parola fine ai marchiani errori commessi negli ultimi tempi, che la costringono a rimanere invischiata nelle sabbie mobili.

**TRA I PALI**

Sempre in tema di errori, è stato fatale quello commesso da Silvestri all'88' contro il Torino, che ha impedito all'Udinese di fare 3 punti. Gabriele Cioffi nella conferenza stampa di ieri ha annunciato che contro il Bologna sarà Maduka Okoye, 24 anni, a difendere la porta bianconera. «L'Udinese ha in Silvestri un portiere di assoluto affidamento per il presente e per il futuro - ha detto -. Io ho la fortuna di avere altri due estremi assai validi, per cui stavolta darò fiducia a chi è più in forma: giocherà Okoye». L'unica esibizione del dodicesimo risale ai sedicesimi di Coppa Italia contro il Cagliari, quando dimostrò di avere non poche doti tecniche e fisiche, anche se sul gol del temporaneo 1-1 di Viola ci mise del suo. Il portiere tedesco, naturalizzato nigeriano, dovrebbe essere l'unica vera novità della formazione rispetto a quella scesa in campo a Torino. A parte quella scontata del rientro di Payero dopo la squalifica, che dovrebbe rilevare un Samardzic deludente anche contro il Toro, che sembra anche un po' condizionato dalle voci di mercato.

**AVVERSARI**

Sulla compagine di Thiago Motta, Cioffi è stato categorico: «Affrontiamo una squadra che si difende attaccando. Il Bologna ha tanta intensità, ma noi siamo pronti a dire la nostra. Stiamo migliorando, ho fiducia nella squadra e sono convinto che saremo protagonisti di un'ottima prestazione. Poi è indubbio che determinati errori non vadano più commessi. Risaliremo la china, vedrete, i segnali sono in questa direzione». La classifica? «Non dobbiamo guardarla, ci penalizza – ha sottolineato -. È da perdenti farlo. Noi dobbiamo solamente convincerci ulteriormente di avere le qualità per farci rispettare, non solo dal Bologna, ma da tutti».

**MASSIMO**

A precisa domanda, il mister si è soffermato su un Samardzic che stenta a decollare: «Lazar è un grande talento ed è cresciuto anche dal punto di vista fisico. Non so proprio chi abbia messo in giro la voce, priva di qualsiasi fondamento, che non c'è un buon rapporto tra lui e il sottoscritto. Io pretendo solamente il massimo da lui, come da tutti. Ho grande fiducia in Samardzic. Se poi arriverà una grande squadra per comprarlo, non starà a me trattenerlo». Le note positive riguardano Ferreira e Kristensen: «Per quanto concerne Ferreira i complimenti si fanno a obiettivo raggiunto, e secondo me ha ancora ampi margini di crescita. Kristensen? Per età è acerbo, ma non per qualità. Lo scatto mentale che ha fatto è grossissimo, il più difficile. È un difensore spietato, alto, forte, con senso dell'anticipo e colpo di testa. L'errore fa parte della crescita, ma lui è in netta ascesa. Se la difesa, portiere a parte verrà confermata? In linea di massima dovremmo essere su quanto già visto».

**SITUAZIONE**

Quindi, Okoye e Payero a parte, non ci saranno novità di formazione. Anche perché, come confermato da Cioffi, Zemura non si è ancora completamente ripreso dalla contusione alla coscia subita contro l'Inter. Salterà la terza gara di seguito, ma dovrebbe esserci per l'ultima d'andata, al Bluenergy Stadium con la Lazio. Mancherà poi Pafundi, che ieri ha subito un duro colpo alla gamba e non è stato convocato. Ci sarà il tutto esaurito, anche per l'accordo con il Comitato regionale dei dilettanti che prevede per i tesserati il biglietto, in tutti i settori, a un euro: hanno risposto in 3 mila. Dall'Emilia è poi annunciato l'arrivo di 2 mila 500 fan rossoblù.

**Guido Gomirato**



**EX DIFENSORE** Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto Ansa)

## Così in campo

**Oggi Inizio Ore 15,00; Bluenergy Stadium Di Udine**

***Arbitro***: Orsato di Schio; ***Assistenti***: Baccini e Politi
***Quarto uomo*** Camplone - ***Var***: Di Paoli - ***Avar:*** Maggioni

**3-5-1-1 UDINESE**
Allenatore Cioffi

40 Okoye; 31 Kristensen, 18 Perez, 13 Ferreira; 12 Kamara, 32 Payero, 11 Walace, 4 Lovric, 2 Ebosele; 37 Pereyra; 17 Lucca

**3-5-2 BOLOGNA**
Allenatore Thiago Motta

28 Skorupski; 3 Posch, 31 Beukema, 33 Calafiori; 15 Kristiansen, 19 Ferguson, 8 Freuler, 20 Aebischer, 7 Orsolini; 9 Zirkzee, 56 Saelemaekers

**Panchina** (Udinese)
1 Silvestri, 93 Padelli, 16 Tikvic, 19 Ehizibue, 27 Kabasele, 5 Guessand, 3 Masina, 8 Quina, 21 Camara, 6 Zarraga, 24 Samardzic, 26 Thauvin, 15 Akè, 7 Success

**Panchina** (Bologna)
34 Ravaglia, 23 Bagnolini, 29 De Silvestri, 26 Lucumì, 80 Fabbian, 6 Moro, 77 Van Hooijdonk, 17 El Azzouzi, 82 Urbanski, 16 Corazza, 22 Lykogiannis

WITHUB

## Thiago Motta: «Ho una squadra che fa bene le cose»

**I RIVALI**

A poche ore dal match del Bluenergy Stadium, Thiago Motta sa di giocarsi tanto in una classifica che si fa sempre più bella, ma il tecnico bolognese rigetta al mittente ogni statistica sui grandi traguardi. «È sempre più piacevole lavorare con questo clima positivo - taglia corto -, la consapevolezza della nostra forza e del perché siamo qui in questo momento. Ogni punto si conquista in campo e ora conta solo la gara con l'Udinese». E ribadisce: «Faccio parte di un gruppo che sta facendo le cose per bene. Bisogna continuare così, con questo spirito e con questa solidarietà di squadra che è la cosa più importante». C'è qualche defezione in attacco. «Karlsson ha bisogno di ancora un po' di tempo per tornare in gruppo - informa -. Soumaoro è un esempio perché manca da mesi, ma in allenamento è quello che arriva per primo e va via per ultimo. Stiamo cercando di frenarlo tutti, perché lui vuole sempre far di più. Sarà il dottore a valutare il suo rientro e noi valuteremo poi il momento. A oggi non so quando tornerà, però so che quando lo farà aiuterà la squadra. Urbanski sta molto bene, Orsolini ha fatto 15' con l'Atalanta e ora vedremo».

Dubbi sulla sinistra, dove Kristiansen parte davanti a Lucumì, adattato lì contro i bergamaschi. «Kristiansen la settimana scorsa è stato malato per qualche giorno, quindi ho preferito utilizzare Lucumì - conclude l'italo-brasiliano -, anche per l'impostazione nel nostro gioco. Di certo ci può dare tantissimo, sia giocando fuori che dentro il campo. È un'alternativa in più. Insomma, Viktor sta bene, Jhon sta bene e anche Calafiori può giocare lì».

**S.G.**



**BIANCONERI**

# Silvestri e Samardzic, scelte tecniche senza bocciature

**PIACE** Lazar "Laki" Samardzic resta nel mirino del Napoli

Udinese-Bologna chiude l'anno solare delle due squadre e presenterà una scelta forte da parte di Gabriele Cioffi, che cambierà il portiere. L'annuncio, arrivato in conferenza stampa, era nell'aria. Ma non è mai semplice, vista la delicatezza del ruolo. Cioffi ha invece equiparato la qualità del parco portieri bianconero a un altro qualsiasi reparto. Ergo, Maduka Okoye appare più in forma di Marco Silvestri e contro il formidabile Bologna di Thiago Motta giocherà lui. L'estremo, che ha appena avuto la certezza di non partecipare alla Coppa d'Africa con la Nigeria, potrà cercare di sfruttare il lato positivo del restare a Udine consolidando un'eventuale titolarità. Per il numero 40 sarà la seconda presenza in assoluto, dopo quella "agrodolce" contro il Cagliari. Fronteggiando i sardi in Coppa Italia, infatti, Okoye aveva subito una rete beffarda su un tiro-cross velenoso di Viola (punizione), ma evitato almeno altri tre gol con interventi degni di un numero uno molto affidabile. A lui ora Cioffi chiede di blindare la porta contro Zirkzee e soci.

Scelta tecnica dell'allenatore: per Silvestri sarà la prima vera esclusione da quando arrivò dal Verona. L'estremo difensore aveva finora saltato soltanto 6 partite. Tre di esse erano di Coppa Italia, contro Crotone, Monza e - appunto - Cagliari quest'anno. Altrettante erano state di campionato, due per motivi di Covid a inizio 2022 (contro Atalanta e Juventus) e una a fine stagione (sempre nel 2021-22, a Salerno) per un problema di ernia.

Come detto una scelta mai semplice, ma che poteva essere nell'aria, anche per provare a dare nuove sicurezze al reparto difensivo. Cioffi è stato chiaro: non è un gesto punitivo, ma puramente tecnico. La stagione di Silvestri finora, forse proprio anche per questa nuova forte concorrenza, non è mai stata al top. Lo testimoniano le incertezze vissute lungo il cammino, a cominciare dalla gara di Coppa Italia contro il Catanzaro, fino ad arrivare al cross sbilenco di Ilic "letto" troppo in ritardo. Nel mezzo qualche errore contro il Genoa (il rinvio sul gol di Gudmundsson), il Verona (sul pareggio finale di Henry) e il Sassuolo (sull'uscita prima del rigore causato da Ebosele). Al di là degli episodi singoli, quello che ha colpito è stato il momento negativo dal punto di vista morale, come se fosse condizionato dal momento di difficoltà nei risultati di squadra. Chiaramente, come è ovvio che sia, Cioffi tende la mano al suo portiere, sottolineando che è stato ed è la storia recente dell'Udinese, e che le cose potranno ancora cambiare. Intanto però la "sensazione di campo" ha suggerito al tecnico di cambiare interprete, confidando nella migliore prestazione possibile di Okoye per provare a esorcizzare un 2023 difficile.

Nella serie di "messaggi" lanciati dall'allenatore in conferenza stampa, c'è anche quello a Lazar Samardzic, con il quale, ribadisce, non c'è assolutamente un cattivo rapporto, anzi. Da perfezionista qual è, però, l'allenatore toscano vuole che ogni giocatore dia il massimo, dall'ultimo gregario a quello più qualitativo. E il giovane Samardzic non deve "sedersi" sulla sua grande tecnica, bensì correre, pressare e lottare. Poi c'è il mercato, che come sempre sposta il baricentro dell'attenzione. Dall'Inter al Napoli: non sembra passato tempo dalla sessione estiva a quella invernale. Le sirene ci sono state, ci sono e ci saranno, ma vanno gestite. Prendendo magari spunto da Zarraga, che ha sofferto per mesi in silenzio e che dalla panchina di Torino è uscito rinvigorito e pronto anche a essere un potenziale titolare. Con buona pace di tutti: questa Udinese ha tanta concorrenza, in tutti i reparti.

**Stefano Giovampietro**

# Sport Pordenone

**CALCIO ECCELLENZA**

## Sabato a Codroipo la finalissima di Coppa Italia

Il calcio dei dilettanti ripartirà domenica 14 gennaio con il recupero del turno rinviato per il maltempo. Sabato 6 e domenica 7, invece, il palcoscenico sarà quasi tutto per le Coppe. Ouverture di lusso sabato alle 15, a Codroipo, con la finalissima di Coppa Italia d'Eccellenza Brian Lignano - Pro Gorizia.

sport@gazzettino.it

Sabato 30 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

**SCATENATE** Selfie di gruppo negli spogliatoi per le calciatrici del SaroneCaneva, grandi protagoniste nel campionato d'Eccellenza del Veneto

# LE SARONESI IN VETRINA TORRE, GIOVANI E IDEE

▶Il pagellone: a San Vito la media è 6.5 Sacilese e Spal da 5. Disastro Cjarlins

▶Il pasianese Provedel resta nella storia e merita un 8.5. L'esempio di Fagnigola

**CALCIO DILETTANTI**

Seconda e ultima parte del pagellone calcistico 2023, con l'augurio per tutti i dilettanti di un 2024 migliore.

**PRO FAGNIGOLA 7.** Che una realtà di puro settore giovanile si "allarghi" a gestire anche una prima squadra di questi tempi è affare assai raro. A Fagnigola hanno inteso raggruppare qualche elemento d'esperienza legato al club (tipo Marangon) con diversi ragazzi del vivaio. L'auspicio è che non sia un esperimento e che il trascorso si allunghi nel tempo. Che poi nello stesso territorio comunale ci siano Corva, Azzanese, Tiezzo e Pro Fagnigola, tutte con una prima squadra, riporta alla questione dei campanili.

**PROVEDEL IVAN 8.5.** È una storia da raccontare ai ragazzi, quella del pasianese, per aver saputo cambiare strada da giovane e trovare la propria, con grande forza di volontà. Faceva l'attaccante, al Pordenone andava bene così e non ci hanno voluto sentire quando il ragazzino di Cecchini ha inteso indossare i guanti da portiere. Il resto è carriera. A settembre ha avuto un ulteriore lampo di gloria per il gol di testa segnato in Champions all'Atletico Madrid, tornato molto utile alla Lazio per proseguire il cammino. Una decina numeri uno nostrani è riuscita a segnare, ma gli esempi più alti sono sempre i più attraenti. Anche per la caparbietà mostrata.

**SACILESE 5.** L'anno era cominciato bene, centrando la finale della Coppa Italia di Promozione, poi persa a Monfalcone con più di qualche rammarico e recriminazione. La "Sacilese ai sacilesi" che tanto interesse riscuote lungo il Livenza, concretizzatasi con l'uscita del presidente Ivano Driussi e con Gigi Sandrin passato da storico segretario a massima carica pro tempore, salva la baracca e poco più. A livello tecnico le difficoltà non sono poche. L'avvicendamento Morandin – Moso è lo specchio dei programmi che girano.

**SANVITESE 6.5.** Si faccia la media fra una salvezza messa in mano ad altri (permanenza del Torviscosa in D) e un secondo posto nel semestre successivo che fa invidia a tutte le conterranee. I biancorossi del Tagliamento chiudono un 2023 bipolare: primi 6 mesi in bilico per l'Eccellenza e altri 6 interpretati da miglior sorpresa della massima categoria regionale dei dilettanti. Si è imparata la lezione? È una coincidenza fortunata, quel che sta succedendo? Davanti ci sono alcuni mesi per capirlo.

**SPAL CORDOVADO 5.** Il percorso è inverso rispetto a quello dei vicini di casa sanvitesi. Max Rossi al timone ha tenuto testa al Tamai per il secondo posto sino al confronto con il Chions, che proprio a Cordovado ha conquistato i punti promozione. I ribaltoni invernali sono venuti giù a valanga fuori stagione, durante l'estate, e a Luca Sonego è stata consegnata una formazione di buone speranze e poco più. Il rischio è grosso per la permanenza in categoria e la risalita molto dura.

**PASIANESE** Ivan Provedel

**SARONECANEVA FEMMINILE 7.5.** Le ragazze di mister Maggio chiudono l'andata da prime in Eccellenza e con l'accesso ai quarti di finale di Coppa. Si è tracciato un percorso virtuoso, a metà stagione. Rappresentano l'apice di un movimento vivace e vitale, che non ha tanto spazio sui media, pur avendone i meriti.

**TORRE B 7.5.** La società viola cittadina ha intrapreso un cammino pionieristico per valorizzare i giovani. C'è una squadra che gioca in Promozione, ma a Torre hanno inteso inquadrare diversamente gli under, che poi potranno anche "decollare". Altri negli anni avevano sventolato la voglia di farlo, ma non c'erano le condizioni normative. Per quanto si vede nei campionati Juniores, sia provinciali che regionali, poter affrontare avversari non più pariquota è un'opportunità non da poco. Per i giocatori e anche per le società, senza prolungare un parcheggio nel limbo stiracchiato che raramente conduce a una prima squadra.

**UNION PASIANO 6.5.** Non ci spingiamo oltre, per il momento, a proposito di una realtà che è stata in Eccellenza ma ha dovuto pure ripartire dal basso. Al momento è prima e ha tanti mezzi tecnici per stare davanti, nel girone A di Seconda categoria. Mister Franco Martin ha una rosa di pezzi più che da 90, per il livello della competizione. Da vedere se la tenuta sarà adeguata, tenendo distante una concorrenza che non manca e non molla.

**ZANUTTA VINCENZO 4.** Sappiamo non essere "pordenonese" in senso stretto, anche se nel nostro territorio ha sue ramificazioni aziendali e in molti campi e impianti sportivi campeggiano gli striscioni pubblicitari della sua attività imprenditoriale. Con tutta la stima che abbiamo per lui, i risultati che ancora non ottiene con i tanti investimenti nel suo Cjarlins Muzane sono il vademecum per affermare che lo sport non è matematica e che nel calcio uno più uno non fa due.

*(2 - fine)*

**Roberto Vicenzotto**



# Insulta l'avversario Dieci turni di stop a un sedicenne

▶Cordovadese stangato Il presidente Russolo: «La società si è scusata»

**CALCIO GIOVANILE**

A fine novembre i Giovanissimi della Spal Cordovado avevano sbagliato volontariamente un rigore, "regalato" loro dal direttore di gara. Questa volta, tra gli Under 19 provinciali, un giallorosso, ancora minorenne, ha subito 10 giornate di squalifica dal giudice sportivo. Il motivo? Era stato espulso "per un'espressione offensiva a contenuto denigratorio - si legge nella sentenza - nei confronti di un avversario di colore". Il tutto a pochi minuti dal triplice fischio, con una vittoria per 3-1 in tasca. Maxistop e stagione praticamente chiusa per il classe 2007 dei canarini.

La società presieduta da Michele Russolo non presenterà ricorso. Parallelamente sta cercando il modo per non allontanarlo dal gruppo. Il protagonista in negativo ha capito la portata del suo errore e si è reso conto del danno provocato al club, che sta lavorando (molto bene) da anni proprio sul fronte della lealtà sportiva, del rispetto delle regole e dell'avversario. Al momento dell'espulsione era presente, come accompagnatore ufficiale, lo stesso Russolo. Che va lodevolmente dritto al sodo: «È un episodio che ancora non mi fa dormirire di notte, mai ci saremmo aspettati di vedere protagonista in negativo proprio quel ragazzino. Come società abbiamo già inviato una lettera di scuse agli avversari e alla Delegazione provinciale della Figc. Ci ripromettiamo di organizzare qualche incontro ad hoc per evitare altri "misfatti". Nel contempo - conclude - cercheremo di non perderlo per strada: la punizione subita gli ha già fatto capire che è indifendibile, che ha sbagliato e che per questo pagherà».

Il giudice sportivo non ha fatto sconti. "Esaminato il rapporto dell'arbitro, che è stato sentito al telefono per chiarimenti - è sempre il dispositivo del provvedimento -, è emerso che l'espulsione è nata proprio per aver rivolto a un avversario di colore un'espressione offensiva a contenuto discriminatorio. Un'offesa ben percepita dai giocatori in campo, dagli allenatori e dai dirigenti, accompagnata dal tono, che presenta gli estremi del comportamento discriminatorio". Da regolamento, chi commette una tale violazione è punito con una squalifica di almeno 10 giornate o, nei casi più gravi, con una a tempo determinato". Da qui l'inevitabile stop in doppia cifra, nonostante i 16 anni.

**Cristina Turchet**



**Calcio & tifo**

## Inter club Azzano, i 60 anni a San Siro

Una delegazione di soci dell'Inter club di Azzano Decimo è stata "in passerella" a San Siro per celebrare i 60 anni di attività, ospite della società nerazzurra.

# Diana contro i Santi per chiudere bene al Flora

▶Oggi a Torre l'ultima d'andata di fronte ai lombardi

**FUTSAL A2**

Non si ferma il campionato di Serie A2 Élite. Il Diana Group giocherà oggi alle 16, al palaFlora di Torre, chiudendo il girone d'andata. I ragazzi di mister Hrvatin affronteranno il Saints Pagnano, formazione lombarda che viaggia al decimo posto, con all'attivo 44 gol, soltanto 5 in meno dei ramarri, reduci dalla buona prestazione con il Lecco che ha permesso loro di guadagnare due punti sulla capolista Petrarca, matematicamente campione d'inverno. «Quella con il Lecco non è stata una partita facile - assicura il bomber neroverde Matteo Grigolon -. Nel primo tempo abbiamo faticato più del dovuto. Il vantaggio trovato nella ripresa però ci ha permesso di regalare un'importante vittoria ai tifosi che hanno fatto tanti chilometri per sostenere i nostri colori».

Come la vede contro i "Santi"? «Ogni sfida, e noi lo sappiamo bene, è difficile: il livello del campionato è davvero alto - risponde -. Loro sono una buona squadra, molto offensiva: sarà un match da affrontare con l'attenzione di sempre. Di certo vogliamo chiudere al meglio l'anno e il girone d'andata, mantenendo saldo il secondo posto».

A gennaio ripartirà subito il ritorno. «Al giro di boa dobbiamo continuare a fare quello che ci è riuscito fino a oggi - sottolinea l'attaccante -, dimostrando il nostro valore partita dopo partita». Un appello ai tifosi per chiudere l'anno con il botto? «Ci aspettiamo di vedere un palaFlora gremito - conclude Grigolon -, anche a poche ore dal Capodanno, per darci la carica giusta e congedarci dal 2023 nel migliore dei modi».



**RAMARRI** L'esultanza dei neroverdi del Diana Group (Foto Pazienti)

# TINET CONTRO REGGIO SERVE UN SUCCESSO

▶I pratesi arrivano da due sconfitte Boninfante: «Avanti a testa bassa»

▶Tra gli emiliani debutta il pordenonese Preti dopo l'esperienza negli Emirati Arabi

VOLLEY A2

Due sconfitte da riscattare per la Tinet, che stasera al palaBigi di Reggio Emilia (20.30) affronterà la Conad. I passerotti sono reduci dal 3-0 subito a Cuneo e dal 2-3 del Forum con il Porto Viro. Battute d'arresto che hanno lasciato l'amaro in bocca, soprattutto per la gara di Santo Stefano giocata di fronte a 1700 tifosi, record assoluto di presenze per il Volley Prata.

### AVANTI

«Affronteremo questa trasferta a testa bassa - garantisce il tecnico pratese Dante Boninfante -, con l'intenzione di portare a casa un verdetto positivo. Non sarà facile: nel girone d'andata al Forum fummo costretti a giocare cinque set per avere la meglio sugli emiliani». Proprio in questi giorni il team di Reggio ha ingaggiato lo schiacciatore Alessandro Preti, austriaco di nascita ma "torresano" di Pordenone d'adozione, che aveva iniziato a giocare nelle giovanili del Futura Cordenons. All'inizio della stagione 2023-24 aveva scelto di vivere un'esperienza negli Emirati Arabi, prima ad Abu Dhabi e nell'ultimo mese a Dubai, dove ha partecipato a diversi tornei indoor e di beach volley. «È stata una bella avventura, che cercavo da tempo - sorride Preti -. Lì ho visto una pallavolo diversa, conosciuto nuove persone e compagni di squadra e visitato luoghi particolari. Sono estremamente soddisfatto di questa scelta». Come mai ora in Emilia? «Perché conosco bene coach Fanuli - risponde -. Ora ci saranno tutto il girone di ritorno e la Coppa Italia da giocare, perciò sono fiducioso». Nello scorso turno la Conad aveva perso 3-1 a Brescia con il Consoli Sferc e attualmente si trova al quartultimo posto della graduatoria, a quota 16.

PRATESI I gialloblù della Tinet chiuderanno l'anno stasera a Reggio Emilia (Foto Moret)

REGGIANO Alessandro Preti

### VERTICE

La Tinet vuole fortemente chiudere bene l'anno. «L'approccio al match con il Porto Viro - ricorda Boninfante, in relazione alla sconfitta - avrebbe potuto essere diverso, ho visto i ragazzi nervosi. È vero che abbiamo perso solo 4 partite nel girone d'andata, ma per migliorare ulteriormente dobbiamo imparare a gestire anche le giornate storte». Nonostante le due battute d'arresto di fila, la Tinet ha conservato la seconda posizione, ora in condominio con Cuneo (27). «Sono orgoglioso di questo risultato e soprattutto di aver avuto il supporto di 1700 fan - conclude -. Pordenone ha dimostrato di aver "fame" di pallavolo: è giusto attrezzare anche per il futuro una squadra sempre più competitiva». «Per noi è stato sicuramente un bel girone – aggiunge lo schiacciatore gialloblù Jernej Terpin –, con belle prove, soprattutto in casa. Di fatto tutte le gare di cartello, quelle con le squadre più importanti, le abbiamo disputate fuori. Quindi nel ritorno potremo contare sul vantaggio di giocarle al palaCrisafulli, dimostrando di essere una squadra tosta sul nostro campo. Negli ultimi tempi non abbiamo espresso la nostra miglior pallavolo. Vogliamo rifarci in Emilia, contro una squadra che è abituata sempre a restare "attaccata" al match e a disputare partite lunghe, come dimostra il fatto di aver giocato più tie-break di tutti. Sarà fondamentale non innervosirsi sapendo che, esprimendosi secondo quelle che sono le nostre possibilità, potremo portare la partita dalla nostra parte. È un palazzetto difficile e lo dimostra il fatto che anche la capolista Grottazzolina lì ha perso un punto. Insomma, ci prepariamo a una gara tosta».

### NUMERI

La classifica: Grottazzolina 34 punti, Tinet Prata e Cuneo 27, Ravenna 26, Siena 25, Brescia 21, Porto Viro 19, Santa Croce, Aversa, Cantù e Reggio 16, Pineto 12, Castellana e Ortona. Le partite di oggi: Reggio - Tinet, Aversa - Cantù, Pineto - Santa Croce, Porto Viro - Ravenna, Castellana - Brescia, Cuneo - Grottazzolina, Siena - Ortona.

**Nazzareno Loreti**



# I sanmartinesi Pizzato e Zoia si impongono a Fiume Veneto

BOCCE

Su organizzazione della Fortitudo, l'impianto di Fiume Veneto ha ospitato la tradizionale gara natalizia, con 28 coppie provenienti sia dal Friuli Venezia Giulia che dal Veneto, sotto la direzione dell'arbitro Marco Schiabello. La competizione è stata intitolata alla memoria di Massimo Tonus e Natale Sassaro, due figure il cui ricordo resta sempre ben vivo tra gli appassionati bocciofili, non soltanto di Fiume Veneto. Nella prima semifinale Pizzato e Zoia (Sanmartinese) hanno superato i sacilesi Furlan e Del Frari, mentre nell'altra gara il duo Fantin-Sonego (Pasch Cordenons) ha avuto la meglio su Bet-Cavasin (Spresianese). La finalissima si è rivelata molto combattuta e ha visto prevalere per 7-5 i sanmartinesi Pizzato e Zoia su Sonego e Fantin. Alle premiazioni hanno partecipato il sindaco fiumano Jessica Canton e Roberto Viera, titolare dell'azienda Furlanina, sponsor della manifestazione.



BOCCIOFILI Pizzato e Zoia con il trofeo a Fiume Veneto

# Horm, obiettivo playoff Zago: «Concorrenza forte»

DS Mino Zago, dirigente della Horm

BASKET B

Ciao 2023: la Horm saluta l'anno che l'ha vista riportare la prima squadra maschile di Pordenone in serie B, rispettando - e forse anticipando - i piani societari. Nessun dubbio che città e tifoseria meritino la categoria. Le presenze al palaCrisafulli sono comparabili a quelle che si registrano nei campionati superiori, compresa la stessa serie A2, e non solo la B Nazionale. Tanto più che i risultati anche in B Interregionale sono stati sin qui ottimi. Da quando è iniziata la stagione i biancorossi allenati dall'head coach Massimiliano Milli hanno sempre frequentato l'alta classifica, occupando pure per settimane la posizione di vertice.

Approfittando della pausa di campionato, Mino Zago fa il punto della situazione. «Finora - sorride il ds biancorosso - il percorso della squadra è stato più che positivo, con 8 vittorie nei 13 incontri disputati e con una partita in meno rispetto agli altri, da recuperare il 10 gennaio contro l'Iseo al Forum. Siamo contenti: la prima parte della nostra avventura ci ha gratificati immediatamente con i risultati». Le attese? «Ci troviamo al quarto posto, anche se nell'ultimo mese abbiamo avuto delle difficoltà che ci sono sembrate insuperabili - ammette -. Invece dobbiamo considerare che in dicembre abbiamo dovuto combattere contro infortuni, influenza e Covid che ancora in questi giorni la fa da padrone. Lo dico francamente: pur avendo allestito un roster valido, sulla scia di quel che di buono avevamo fatto l'anno scorso, va pure riconosciuto il valore delle altre squadre. Tutti cercano di raggiungere un obiettivo massimo. Noi sicuramente giochiamo per arrivare ai playoff, che vorrebbero dire in ogni modo salvezza, ma non siamo i soli».

In effetti, se una cosa va ribadita è proprio l'estrema competitività di questa B Interregionale. Formazioni come Pontoni Monfalcone, Guerriero Petrarca Padova e Gostol Jadran Trieste, che hanno tutte e tre battuto sul loro campo la Horm, hanno dimostrato di avere roster importanti. Eppure il campionato le ha relegate nella medio-bassa classifica. «Come dicevo - prosegue Zago - ci sono altri quintetti che magari sono in ritardo, ma dispongono di organici molto forti. Continueremo a lavorare a testa alta per arrivare al miglior piazzamento. Il tutto con un seguito di tifosi straordinari: segno che la città di Pordenone ha tanta voglia di ritrovare la sua squadra attraverso il Sistema Basket. Speriamo che questa atmosfera ci porti a qualche risultato davvero importante, perché la piazza lo merita. A nome di società, squadra e mio personale, faccio gli auguri di buon fine e inizio anno a tutti i nostri supporter».

Questa è la classifica del girone D dopo la terza di ritorno: Bergamo Bk 2014 20 punti; Montelvini Montebelluna, Migal Gardone Val Trompia 18; Horm Pordenone, Unica Bluorobica Bergamo 16; Atv San Bonifacio, Calorflex Oderzo 14; Pontoni Falconstar Monfalcone, Syneto Iseo 12; Guerriero Petrarca Padova, Gostol Jadran Trieste 10; Virtus Murano 6. Alla ripresa, domenica 7 gennaio, la compagine naoniana ospiterà il Guerriero Padova, mentre tre giorni dopo - come ha ricordato il diesse Zago - giocherà sempre in casa, stavolta contro la Syneto Iseo, il recupero dell'undicesima d'andata. Il tour de force si chiuderà sabato 13 con una trasferta assai impegnativa a San Bonifacio. Tre partite in 7 giorni, dunque, per una Horm che dovrà mantenersi nella zona medio-alta della graduatoria, o comunque non scendere sotto l'ottava posizione per non doversi giocare la salvezza nei playout. Se si considera quella che è stata fino a oggi la stagione di Pordenone in B Interregionale sembra davvero improbabile che possa scivolare laggiù, ma i punti che separano il quarto posto dal nono (ossia la Horm dalla Syneto, che verrà al Forum il 10 gennaio) sono appena 4 e il livello della concorrenza nel girone davvero elevato.

**Carlo Alberto Sindici**



# I giovani a lezione di sitting volley grazie all'Alta Resa

SITTING VOLLEY

I giocatori dell'Alta Resa sono saliti in cattedra (letteralmente) all'Università di Gemona per tenere una doppia lezione sulla "pallavolo da seduti". Capitan Simone Drigo, insieme ai compagni di squadra Luca Zorzetto, Andrea Ros e Diamante Rega ha infatti organizzato due incontri nella facoltà di Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, che fa capo alla sede di Ateneo di Udine.

Dopo un'introduzione di carattere teorico della durata di un'ora, focalizzata sulle regole di questo sport paralimpico in continua crescita (sia nell'interesse che nei numeri dei praticanti), i quattro formatori sono passati alla parte pratica, coinvolgendo una ventina di studenti nella palestra adiacente della facoltà.

«L'idea – racconta Drigo – è quella di far conoscere e diffondere il nostro sport anche nelle scuole e nelle università, formando parallelamente i docenti». Nato negli anni Cinquanta in Olanda e riconosciuto nel 2013 in Italia dal Comitato italiano paralimpico, il sitting volley è uno sport inclusivo, nel quale i normodotati possono giocare assieme alle persone con problemi motori. Per la prima volta, i giovani universitari friulani hanno così potuto "toccare da vicino" le caratteristiche peculiari di questo tipo particolare di pallavolo, che si gioca restando seduti sul pavimento, ma con regole molto simili alla disciplina per così dire classica. L'Alta Resa di Pordenone è al momento l'unica società di sitting attiva in regione.

«All'apparenza – continua il capitano – l'approccio può anche sembrare semplice, ma una volta passati alla fase pratica ci si rende conto delle difficoltà. In particolare, i principianti devono adattarsi a movimenti nuovi e a tecniche diverse per spostarsi a dovere dentro il campo». L'esperimento si è ripetuto pure all'istituto Flora di Pordenone, coinvolgendo nell'attività una quarantina di studenti della classi seconda e quarta. Si ripartirà sul fronte agonistico dopo la sosta natalizia, con il doppio appuntamento del 17 e 18 gennaio.

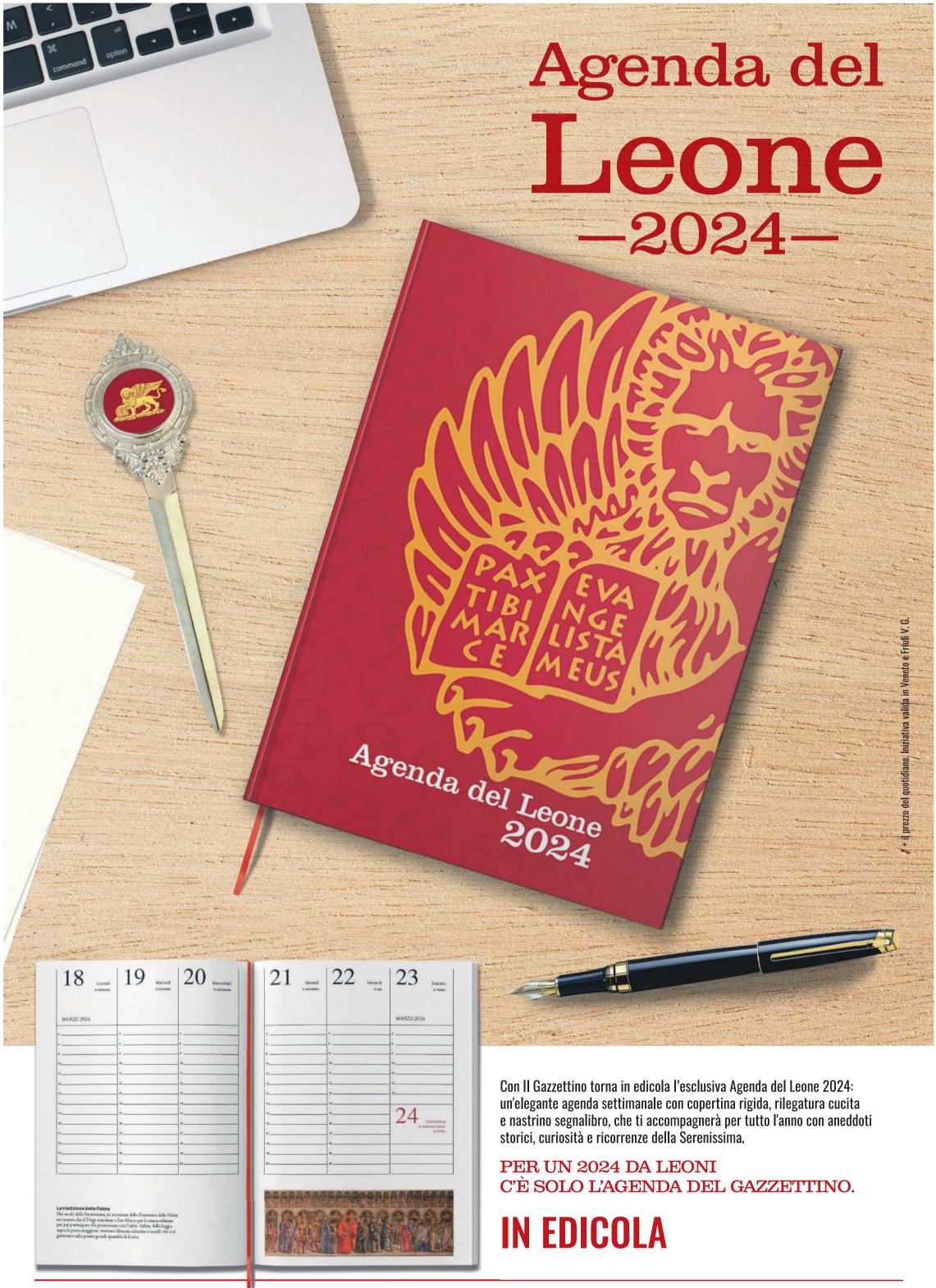
**Alessio Tellan**



Nuoto

# Gymnasium sul podio tra Aics, sincro e regionali

**La Gymnasium Banca 360 Fvg è impegnata su più fronti e in sedi diverse in questo finale d'anno. Anche il settore Propaganda vede gli atleti più piccoli staccare dai blocchi di partenza. Per il primo incontro agonistico dell'Aics, l'intero comparto e gli Esordienti si sono dati appuntamento nella piscina di Motta di Livenza. In gara un centinaio di giovani nuotatori provenienti dalla scuola nuoto Gym di Pordenone, Aviano e Motta di Livenza, davanti ai loro genitori e supporter, che hanno gremito le tribune dell'impianto, in cui le promesse del nuoto hanno dato prova della loro crescita. Nel sincronizzato la squadra è sempre più numerosa, con le paladine della Gymnasium di Pordenone e Motta in lizza a Belluno. Nella sfida, che di fatto rappresentava la prima prova interregionale, la Gym è salita sul gradino più alto del podio vincendo con Emy Bergamo nella categoria Juniores e con Vera Bertuzzi tra le Nemo, davanti alla compagna Sveva Bortolussi. Terzo gradino per Sofia Del Tedesco tra le Esordienti C e per Deborah Mucignat tra le Esordienti A. Passando al settore federale, gli Esordienti (classi 2011-12) hanno gareggiato nella piscina comunale di Cordenons per la seconda prova eliminatoria del Campionato regionale. Nella prima serie della gara dei 1500 stile i paladini di via Turati hanno riempito quasi tutte le corsie, facendolo sembrare più un allenamento che una competizione, concludendo con Nicolò Di Piazza primo, Mattia Oteri terzo, Luca Fumi quarto, Federico Ambrogetti quinto e Stefano Ortolani sesto. Lo stesso Di Piazza è stato d'oro anche nei 200 delfino e Ortolani nei 200 rana, davanti al compagno Fumi. Tra le biancazzurre da elogiare la performance di Nicole Giorgiutti, che ha vinto i 200 rana e conquistato il secondo posto negli 800 stile.**

**Stefano Loffredo**

# OWW, GRAN FINALE EMILIANI AL TAPPETO

▶Clark e compagni non danno scampo al Cento degli ex Mussini e Palumbo

▶Le "bombe" sempre armi vincenti Nono successo in casa consecutivo

| | |
|---|---|
| OLD WILD WEST | 82 |
| SELLA CENTO | 61 |

**OLD WILD WEST APU UDINE:** Delia 8, Clark 16, Alibegovic 7, Monaldi 19, Gaspardo 9, Da Ros 4, Vedovato, Caroti 7, Ikangi 12, Agostini, Herdic. All. Vertemati.

**CENTO:** Mitchell 16, Archie 12, Toscano 2, Palumbo 11, Bruttini 5, Kuuba, Delfino, Mussini 7, Moreno 2, Ladurner 6. All. Mecacci.

**ARBITRI:** Ursi di Livorno, Nuara di Treviso, Roiaz di Muggia.

**NOTE:** parziali 21-16, 42-33, 61-41. Tiri liberi: Udine 4/4, Cento 11/14. Tiri da due: Udine 18/34, Cento 16/38. Tiri da tre: Udine 14/36, Cento 6/22. Partita corretta per tutta la sua durata e palazzo pieno.

**AL CARNERA** Una fase di gioco in attacco per l'Old Wild West di Udine durante la partita di ieri sera

BASKET A2

È la solita Old Wild West Udine "3-and-D" quella che mantiene inviolato il palaCarnera in stagione (con quella di ieri siamo a nove vittorie in casa consecutive). Le triple e la difesa rimangono insomma le colonne portanti della formazione bianconera, che anche contro la Banca Sella ha faticato il giusto, ma solo per un tempo, dominando poi nella ripresa. Ed è un film che i tifosi friulani hanno già visto parecchie volte.

### IL MATCH

Sulla carta non era certo questa Cento a poter far paura a Monaldi e compagni. La formazione allenata da Matteo Mecacci ha provato a crederci, se non altro per una ventina di minuti, ma è apparsa troppo imprecisa e impacciata in ogni zona del campo e le statistiche al tiro da due e da tre sono eloquenti. Adriano Vertemati schiera all'inizio Monaldi, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia. Dopo una serie di errori al tiro su entrambi i fronti offensivi è Mitchell a sbloccare il punteggio con un canestro dall'arco. Monaldi impatta immediatamente. Con Mitchell, Palumbo (3/3 dalla lunetta) e Bruttini (2/2) Cento fa registrare il primo parziale significativo, sul 3-10 e metà frazione nel frattempo se n'è già andata. Clark prova quindi a svegliare Udine (tripla), ma Archie riceve in post basso e realizza dalla media e Bruttini, aiutandosi con la tabella, porta la Banca Sella a +8 (6-14). Niente paura, comunque, perché c'è Clark che imita il Monaldi cividalese e con due triple riavvicina l'Oww a -4. Un ulteriore contributo lo offre quindi Da Ros, a segno su assist dello stesso Clark. Mecacci ha visto abbastanza e decide di spendere un timeout che però non raffredda i bollori dei bianconeri, i quali sorpassano grazie a quattro punti di Caroti. Un siluro di Ikangi dalla lunga distanza archivia la frazione sul 21-16. Salgono allora alla ribalta i due ex bianconeri Mussini e Palumbo, che riacciorciano a -2 infilando una tripla a testa. Ladurner su rimbalzo offensivo impatta a quota 24. L'equilibrio dura poco: il quarto centro di Clark dai 6 e 75 rilancia subito l'Oww, dopo di che Monaldi (tripla) e Delia (canestro da sotto) convincono Mecacci a fermare di nuovo tutto quanto (32-26 al 15'). Udine guadagnerà lo stesso la doppia cifra di vantaggio grazie a un'altra bomba del solito Monaldi e a un appoggio da sottomisura di Gaspardo, innescato da un assist di Da Ros (37-27).

**COACH**
Adriano Vertemati dell'Oww

### LA RIPRESA

Avanti di nove all'intervallo, la squadra di Vertemati stenta nella ripresa a ritrovare il giusto ritmo offensivo. I primi punti arrivano dalla lunetta (Alibegovic) dopo due minuti e mezzo di gioco, poi però Ikangi e Delia allungano a +13 (48-35) e la partita torna a sorridere all'Oww. Cento, senza idee in attacco, non segna praticamente mai e c'è pure Ikangi che stoppa Bruttini. Lo scarto si dilata e diventa via via insostenibile per gli ospiti, che subiscono altri canestri dall'arco, perdono definitivamente fiducia (ammesso che l'avessero avuta in precedenza) e nei dieci minuti conclusivi non potranno che accettare il fatto compiuto. Nel finale Vertemati concede spazio ai giovani Agostini ed Herdic. E ora tutti a Bologna.

**Carlo Alberto Sindici**



# La Gesteco gioca in Puglia Dell'Agnello: «Risalire»

BASKET A2

A Lecce questa sera alle 20.45 si affrontano due squadre in crisi. Quella della Gesteco Cividale è nera, quella della Hdl Nardò non lo è altrettanto, ma solo perché i pugliesi nel girone d'andata hanno saputo raccogliere ben 14 punti. Di conseguenza occupano la settima posizione e stanno posizionati 6 lunghezze sopra i ducali, con tanto di confronto diretto a favore. Curiosamente, entrambi i quintetti l'ultima volta che hanno vinto lo hanno fatto ai danni dell'Umana Chiusi.

Giacomo Dell'Agnello, lungo della formazione ducale, presenta la sfida serale contro i granata. «Ci aspetta la trasferta più lunga del campionato e stiamo lavorando per cercare di raccogliere i frutti dell'impegno di questi mesi - annuncia -. Il record negativo che abbiamo non ci deve demoralizzare, bensì stimolare a risalire dopo questo momento difficile. Incontriamo una squadra che ha fatto un grande filotto di vittorie, quindi dovremo essere molto preparati, perché loro sono capaci di disputare una grande partita».

Così invece Gennaro Di Carlo, allenatore dei granata: «Dobbiamo valutare le prestazioni scevri dai condizionamenti emotivi delle singole partite, perché non siamo una squadra in grande spolvero ormai da qualche settimana. Abbiamo mascherato la situazione con il fatto di avere incontrato in successione tutte le più forti e questo può essere pericoloso. L'importante, a questo punto, è rimanere estremamente realisti su quello che siamo e sulle difficoltà del campionato». Insomma, non bisogna scomporsi. «Cividale occupa quel nono posto che noi vogliamo tenere lontano e in questo senso è una partita cruciale - garantisce il coach dei pugliesi -. Dobbiamo tornare a giocare una pallacanestro di livello, come ormai non accade da qualche match, e cercare di andare sul due a zero nello scontro diretto, che sarebbe molto importante».

Non si tira indietro il temibile Russ Smith: «Dopo queste 5 sconfitte di fila dobbiamo rialzare la testa, capendo come possiamo tradurre quello che è successo in lezioni da cui imparare qualcosa. A Forlì, come a Bologna, dove loro hanno tirato 40 liberi e noi soltanto 10, ma anche a Piacenza, l'arbitraggio non è stato al livello della categoria. Però, al di là di questo, sappiamo che noi dobbiamo giocare la nostra pallacanestro ed essere più organizzati». Come la vede per questa sera? «Quella contro la Gesteco di Cividale è una sfida importante e abbiamo bisogno del supporto e della spinta dei nostri tifosi - chiama il pubblico -. Io stesso devo essere un giocatore migliore di quello che sono stato negli ultimi match, cosa della quale mi assumo la responsabilità. Ne sono convinto: impareremo qualcosa da queste sconfitte e diventeremo più forti».

Resta in dubbio la presenza tra i pugliesi del centro Antonio Iannuzzi e del playmaker Matteo Parravicini. Dirigeranno l'incontro Marco Rudellat di Nuoro, Umberto Tallon di Bologna e Luca Attard di Priolo Gargallo.

**Carlo Alberto Sindici**



# Slalom, Della Mea soddisfatta a metà

SCI ALPINO

Lara Della Mea lascia l'austriaca Lienz con due gare in zona punti e in Coppa del Mondo è la prima volta che raggiunge il doppio obiettivo nel giro di 24 ore. Dopo il ventinovesimo posto nel gigante di giovedì, ieri l'alpina di Tarvisio si è piazzata ventunesima nello slalom. Della Mea non può però essere pienamente soddisfatta, perché a metà gara si trovava al 14° posto, che se confermato avrebbe significato ottenere il suo miglior risultato di sempre.

«Qualche punto è utile per provare a migliorare il pettorale di partenza, ma non sono contenta della mia seconda manche, non avendo mai trovato il ritmo giusto», ammette l'azzurra, che ha perso 7 posizioni, chiudendo a 4"69 dalla dominatrice assoluta Mikaela Shiffrin. Sul podio, pur se lontanissime dall'americana, anche la tedesca Lena Duerr a 2"34 e la svizzera Michelle Gisin a 2"45. Della Mea è stata la sola italiana classificata. «Ora mi concentrerò sulla tappa di Kranjska Gora del prossimo fine settimana, che essendo vicinissima a Tarvisio posso considerare come una pista di casa», aggiunge Lara, che con ogni probabilità anche in Slovenia disputerà sia gigante che slalom.

Intanto prende il via oggi da Dobbiaco il Tour de Ski, la corsa a tappe dello sci di fondo nata nel 2007 e che nei suoi 17 anni di vita ha visto un solo italiano salire sul podio finale, ovvero Giorgio Di Centa, terzo nel 2007. Tra gli atleti al via ci sarà anche Martina, figlia del due volte oro olimpico, che esordirà proprio in questa occasione nella Coppa del Mondo 2023-24. In gara pure Davide Graz: il sappadino, reduce da un più che positivo inizio stagione, ha l'obiettivo di ottenere buoni piazzamenti nelle 7 prove previste e di concludere il Tour, effettuando quindi per la prima volta l'ascesa finale all'Alpe del Cermis. Si parte con la sprint tl: le qualificazioni sono in programma alle 12 (diretta Eurosport), le batterie di finale dalle 14.30 (diretta Eurosport e dalle 14.40 RaiSport).

**AZZURRA** Lara Della Mea

Domani ci sarà la 10 km tc, a Capodanno la 20 km tl a inseguimento. Quindi spostamento a Davos, in Svizzera, per la sprint tl il 3 gennaio e la 20 km a inseguimento in classico il giorno seguente. Atto finale in Val di Fiemme, con la 15 km tc mass start all'Epifania e i 10 km conclusivi del Cermis nel format della mass start tl domenica 7. Oggi è previsto anche l'ultimo appuntamento agonistico del 2023 sulle nevi friulane, ovvero i Campionati regionali di biathlon, in programma alla Carnia Arena di Forni Avoltri per l'organizzazione di Monte Coglians e Sci Cai Trieste. Il via alle 9.30 con la short individual Aspiranti, Giovani, Junior e Senior; a seguire l'individuale Ragazzi e Allievi.

**Bruno Tavosanis**



# Forni di Sopra vuole i Mondiali giovanili dopo la vetrina Eyof

SCI ALPINISMO

Dopo aver ospitato lo scorso gennaio le gare di Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, Forni di Sopra si conferma sede di riferimento importante per lo sci alpinismo. Del resto la società sportiva Fornese ha obiettivi ambiziosi. Tanto che c'è la volontà di candidarsi per il Campionato del Mondo categoria Giovani del 2025. Anche per questo motivo, spiegano dal sodalizio dell'Alta Val Tagliamento, è necessario mantenere alta la visibilità sul territorio. Così è nata l'idea di ospitare un altro importante appuntamento: una tappa dei Campionati italiani 2024 per tutte le categorie.

La sfida, valida pure per la Coppa Italia, prevede sabato 9 marzo la sprint e domenica 10 la mixed relay, ovvero la staffetta vista. A proposito di Tricolori, in Valle Aurina (Bz) sono stati assegnati i titoli della specialità vertical, presente una buona parte dei migliori esponenti nazionali della disciplina, oltre a una rappresentativa austriaca. L'alpina Alba De Silvestro si è imposta nella gara assoluta femminile davanti a Noemi Junod e Corinna Ghirardi (assente la valcellinese Mara Martini); fra gli uomini doppietta dell'Esercito con Michele Boscacci davanti a Robert Antonioli, terzo Federico Nicolini. Presenti anche gli atleti del Comitato Fvg: Francesco Causser dell'Aldo Moro, al primo anno negli U20, ha ottenuto la quindicesima posizione, mentre il compagno di colori Fabio Miraglia ha chiuso 27°, penalizzato da un problema tecnico dopo pochi metri. Al via anche Monica Sartogo, allenatrice della squadra regionale, la sola partecipante nelle Master donne: di conseguenza questa categoria non ha assegnato medaglie.

**B.T.**

# Cultura &Spettacoli

SATIRA

Venerdì 5 gennaio primo appuntamento del nuovo anno con la stand-up comedy al Capitol, con Carmine Del Grosso, e il suo monologo "Leggermente Frizzante"

Il capolavoro di Tracy Letts, da cui è stato tratto un famoso film con Meryl Streep e Julia Roberts è una resa dei conti su affetti, dispetti, segreti di una famiglia instabile alla morte del suo capostipite

# "Agosto: Osage County" Il Pulitzer entra in scena

TEATRO

La Stagione di prosa del Teatro Verdi di Pordenone riparte, a gennaio con due appuntamenti. Il primo in ordine di tempo è quello di martedì 9 gennaio, alle 18.30, nel Foyer del teatro, con la consulente Claudia Cannella, nell'ambito di "Incontri a teatro: prosa e nuove scritture", che racconterà e svelerà alcune curiosità sugli spettacoli del nuovo anno: lo scontro generazionale e famigliare di "Agosto a Osage County", diretto da Filippo Dini e interpretato da un cast affiatato; Massimiliano Speziani, che per la rassegna Nuove Scritture porterà "Il Memorioso", un racconto che regala al pubblico l'emozione di scoprire che ogni uomo può essere un Giusto; i due impareggiabili maestri del teatro Umberto Orsini e Franco Branciaroli, nello spassoso "I due ragazzi irresistibili"; e il ritorno di Tindaro Granata, che in "Poetica" elabora in scena le poesie di Franco Arminio. L'ingresso è gratuito, prenotazioni alla Biglietteria del Teatro (tel. 0434.247624; email: biglietteria@teatroverdipordenone.it).

E, a proposito della commedia "Agosto a Osage County", in scena al Comunale di Pordenone il 10 e 11 gennaio, alle 20.30, parliamo del capolavoro di Tracy Letts, con cui, nel 2008, ha vinto il Premio Pulitzer. Libro da cui è stato tratto il celebre film "I segreti di Osage County", con Meryl Streep e Julia Roberts. Al centro della vicenda una famiglia instabile, interpretata da Anna Bonaiuto, Manuela Mandracchia e Filippo Dini, che ne cura anche la regia, insieme a un ottimo cast.

«Con molti americani - afferma l'autore - condivido la storia di famiglie che hanno forgiato la loro etica dagli anni della Depressione fino al Baby Boom. Condivido il conflitto multigenerazionale e il loro senso di colpa. "August: Osage County" è il mio tentativo di esplorare questo scisma generazionale». Filippo Dini, con sensibilità cechoviana e supportato da un cast brillante e affiatato, si spinge a «guardare, spesso violentemente, il percorso personale di ognuno di noi attraverso le varie epoche suggerite dai diversi personaggi. Attraverso loro abbiamo la possibilità di confrontarci con una parte di noi, che ha a che fare con ciò che riflettiamo sulle persone che ci circondano».

### LA TRAMA

Nella desolata contea di Osage, in Oklahoma, la famiglia Weston si riunisce per il funerale del patriarca Beverly, poeta e alcolizzato, morto suicida. Un'occasione per ritrovarsi, ma anche una drammatica e al tempo stesso divertente resa dei conti su affetti, dispetti, segreti che, tra cinismo e humor nero, coinvolgono tutti i componenti. Una madre incattivita da un cancro alla bocca e imbottita di psicofarmaci, tre figlie dalle vite sentimentali alquanto instabili, zii e cugini che nascondono relazioni più o meno lecite.

A TAVOLA Una delle scene clou della commedia diretta da Dini

### LA BELLA E LA BESTIA

Domenica 14 gennaio, alle 16.30, in Sala grande, Stivalaccio Teatro proporrà il classico "La bella e la bestia". Una storia immortale, nota a tutte le generazioni, una favola che ci fa andare oltre le differenze, con fiducia e coraggio. Uno schema letterario che ricorre in molteplici tradizioni popolari, dall'originale di Gabrielle Suzanne di Villeneuve passando per Basile, Perrault, Grimm, trasformandosi di volta in volta per arrivare alla trascrizione toscana di Italo Calvino: "Bellinda e il mostro". Una storia che ci ricorda del bambino che è in noi, per andare oltre le differenze e porre alla base dei nostri comportamenti tolleranza, comprensione e amore. Stivalaccio Teatro alla riscoperta della fiaba classica: fiaba come luogo quotidiano dove accade il meraviglioso, fiaba come scoperta dell'extra ordinario, ma soprattutto fiaba come luogo dove le grandi passioni dell'uomo prendono vita.



## I "QuBa Libre" in viaggio tra i presepi dell'Occitania

MUSICA

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese ha avviato e consolidato nel tempo un fecondo rapporto di scambio con gli ecomusei del Piemonte. Un dialogo che trova ora continuità nel concerto, dalle sonorità inaspettate, in programma questa sera, alle 18, nell'ex chiesa di San Michele, in largo Porta Udine. Il gruppo occitano dei QuBa Libre, reduci da un'ospitata di successo alla trasmissione "Piazza Verdi" su Rai-RadioTre, si esibirà per gli amici del Gemonese. Un evento che quest'anno ha come filo conduttore il tema comune della devozione popolare. I brani dell'ultima produzione discografica dei QuBa Libre sono, infatti, dedicati alla Natività e il Lunari 2024 dell'Ecomuseo si rivolge ai segni devozionali del Gemonese, alla scoperta di ancone, capitelli votivi, crocifissi, affreschi murari, dipinti e altro. Il concerto, che riprende il titolo del Cd, "Rei e Pastres" (Re e Pastori), proporrà un viaggio nei nouvé, i presepi cantati della tradizione occitana.



## Piancavallo inizia l'anno con "Super Mario Bros."

CINEMA

A Piancavallo il Cinema è... Gioco. Lunedì, primo giorno del 2024, alle 17.30, nella Sala Convegni del centro commerciale, Comune e Ortoteatro invitano grandi e piccoli ad assistere al film "Super Mario Bros. Il film", diretto da Aaron Horvath e Michael Jelenic. In questo nuovo episodio della saga i due fratelli idraulici Mario (voce di Claudio Santamaria) e Luigi, durante il tentativo di riparare una tubatura sotterranea, si ritrovano catapultati in un universo magico, attraverso un misterioso condotto. Quando i due si separano, Mario intraprende una frenetica avventura alla ricerca del fratello perduto. Fortunatamente può contare sull'amicizia di Toad e sui saggi consigli della determinata Principessa Peach, alle prese con l'imminente invasione del cattivissimo Bowser. Mario dovrà fare appello a tutte le sue forze, non solo per ritrovare Luigi, ma anche per fermare l'attacco di Bowser, magari trovando altri alleati lungo la strada. L'ingresso è gratuito.



Capodanno

## A Gorizia i botti con il silenziatore e musica dal vivo in piazza Vittoria

**Il maxi cartellone di eventi del Dicembre Goriziano - messo a punto dal Comune di Gorizia con il sostegno e la collaborazione della Regione, della Camera di commercio, dell'Apt, della Pro Loco, del Gect e della Confcommercio di Gorizia - si prepara all'atteso "gran finale" di domani, quando tutti potranno festeggiare assieme l'arrivo dell'anno nuovo in piazza Vittoria. Sul palco, allestito nella centralissima piazza - dove campeggia anche il grande albero natalizio ed è sempre attiva la pista di pattinaggio, fino al 7 gennaio – sono in programma musica e animazione, dalle 22 alle 2, con la grande festa di Radio Company. Il programma della serata prevede, dalle 22 alle 23, l'esibizione della Band Slegare Tobia, a cui seguiranno, dalle 23 alle 24, musica e animazione con Joe e Alex O'neill Dj. La mezzanotte sarà salutata da uno spettacolo di stelle filanti e coriandoli dal palco della piazza a cui seguirà lo show pirotecnico con colonna sonora dal Colle del Castello. E poi, fino all'una, ancora musica e balli, con i Dj che animano la festa e gran finale, fino alle 2, con la Band Live.**

**«Aspettiamo tutti in piazza, dove Gorizia saluterà il nuovo anno con una fantastica serata, ricca di spettacolo e tanto divertimento - afferma l'Assessore Luca Cagliari - abbiamo previsto uno spettacolo pirotecnico con fuochi d'artificio parzialmente silenziati, nel rispetto degli animali e per limitare il disturbo: questo non toglierà nulla alla spettacolarità dei fuochi sparati dal Colle del Castello, che saranno visibili dall'intera citta». Ogni giorno si potrà poi assaporare la magia del video mapping con il racconto immersivo: alle 17, 18.30, 20 e 21.30.**



## Ragazzi a tu per tu con la vita delle donne coraggio

LETTURA

Il laboratorio di lettura espressiva "Il Coraggio delle Donne", promosso e organizzato dall'Amministrazione comunale di Fiume Veneto all'interno delle iniziative di sensibilizzazione al contrasto della violenza di genere, si è concluso lo scorso 20 dicembre con un momento comunitario.

L'iniziativa, realizzata con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Associazione Artivarti e in partenariato con l'associazione "In Prima Persona", gratuita e destinata ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado del territorio, si è articolata in 5 incontri, curati da Martina Boldarin. Nel corso del percorso, i partecipanti hanno potuto cimentarsi nella lettura espressiva, dando voce a personaggi femminili distintesi per coraggio e determinazione nel raggiungimento dei propri obiettivi. Dalia Pavanello, Charis Uchem, Eleonora Pitton, Cristiana Del Bel Belluz, Zoe Mazzega.

Il Sindaco Jessica Canton commenta con soddisfazione l'iniziativa: "Insieme al Vicesindaco Donatella Azzaretti, abbiamo voluto offrire ai ragazzi del nostro territorio l'opportunità di esprimersi attraverso la lettura. Esternare vuol dire anche prendere maggiore consapevolezza delle proprie capacità, vuol dire crescere donne e uomini sicuri di loro stessi. Questa prima positiva esperienza, ci porterà certamente a riproporre questo percorso in primavera, anche con altre tematiche».



DIPLOMATE Alcune partecipanti al laboratorio di lettura con il sindaco di Fiume Veneto, Jessica Canton

## "Carnia sutra" parodia dell'amore proibito firmata da Mataran

**Carnia Sutra, risate tra le lenzuola firmate Mataran. Il manuale dell'amore proibito dedicato alla montagna friulana è già un cult. Arrivato in libreria alla vigilia di Natale, è stato uno dei libri più venduti per fare un regalo dell'ultimo momento: "Il libro del Carnia Sutra illustrato" è l'ultima produzione firmata Mataran, il collettivo di satira e umorismo coordinato da David Benvenuto e Marco Tonus, in un tascabile con ben 50 posizioni parodiate in salsa carnica.**

# Paolo Crepet: «Il coraggio, efficace antidoto alla noia»

DISAGIO

Paolo Crepet, psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista, stimatissimo da gran parte del pubblico italiano, tornerà protagonista in Friuli Venezia Giulia, al Teatro Verdi di Pordenone, il prossimo 9 marzo, con la fortunata performance dal titolo "Prendetevi la Luna". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Teatro Verdi di Pordenone, sono già in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

UNICITÀ

Così lo stesso Paolo Crepet descrive lo spettacolo: «Incontro tanta gente, mi chiedo che cosa possono volere da me. Certamente una guida, una speranza, forse perfino una luce, che accenda i cuori di giovani e meno giovani. C'è sete e fame di parole, di pensiero, di concetti che aiutino a vivere con più serenità. Ma a volte cercano un'eresia in un mondo codificato. Non posso che dire loro ciò che mi sono ripetuto per anni lungo il corso della mia vita: "Prendetevi la luna!". Siate ambiziosi, cercate la vostra unicità. Bisogna avere la fronte alta e continuare a sognare. Il pericolo è nella bonaccia delle emozioni, nella rassegnazione, è in chi semina accidia e smarrimento come se fosse la regola del più aggiornato marketing dell'esistenza. Opporsi a tutto questo è il mio desiderio, la mia missione, la ragione per cui continuo a peregrinare nelle piazze e nei teatri di tutta Italia. Cerco libertà, passione, coraggio. Il resto è noia».

RELATORE

Psichiatra e sociologo italiano, Paolo Crepet si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova e in Sociologia all'Università di Urbino. Si è specializzato in Psichiatria nella clinica psichiatrica dell'Università di Padova. È prolifico autore di saggi che indagano diversi aspetti del disagio della contemporaneità, coniugando un rigoroso approccio scientifico a una scrittura chiara e divulgativa.



PSICHIATRA E SOCIOLOGO Paolo Crepet gira l'Italia in cerca di passione

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

## Diario

### OGGI

Sabato 30 dicembre
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Silvestro Quaranta**, di Fontanafredda, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Luisella e dai figli Andrea e Lorenzo.

### FARMACIE

**Caneva**
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

**Meduno**
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

**Porcia**
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

**Pordenone**
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

**Prata**
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

**Sacile**
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

**San Vito al T.**
▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

**Spilimbergo**
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

### EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 14.45.
**«FOGLIE AL VENTO»** di A.KaurismÃ¤ki : ore 14.45.
**«UN COLPO DI FORTUNA»** di W.Allen : ore 15.00 - 19.15.
**«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 16.30 - 21.15.
**«FERRARI»** di M.Mann : ore 16.45 - 21.00.
**«FOGLIE AL VENTO»** di A.KaurismÃ¤ki : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
**«FERRARI»** di M.Mann : ore 18.45.
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.00.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
**«WONKA»** di P.King : ore 15.30.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«WONKA»** di P.King : ore 14.00 - 14.20 - 14.40 - 16.30 - 17.10 - 17.45 - 22.30.
**«COME PUO' UNO SCOGLIO»** di G.Nunziante : ore 14.00 - 17.50 - 20.00 - 22.30.
**«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 14.10 - 17.00 - 19.30 - 19.45 - 21.20 - 22.40.
**«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 14.30 - 15.10 - 16.50 - 17.30 - 19.00 - 22.20.
**«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 15.20.
**«SANTOCIELO»** di F.Amato : ore 16.45 - 22.50.
**«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'»** di Beyonce' : ore 19.30.
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 19.40 - 22.10.
**«FERRARI»** di M.Mann : ore 20.30.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
**«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 21.00.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 14.45 - 17.00 - 19.20.
**«FOGLIE AL VENTO»** di A.KaurismÃ¤ki : ore 15.05 - 17.35 - 19.15 - 21.30.
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 15.10.
**«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 21.35.
**«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 15.00 - 17.00 - 19.20.
**«FERRARI»** di M.Mann : ore 16.50 - 19.00 - 21.00.
**«THE OLD OAK»** di K.Loach : ore 21.30.
**«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)»** di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.20.
**«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 16.50.
**«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
**«LA CHIMERA»** di A.Rohrwacher : ore 14.30.
**«UN COLPO DI FORTUNA»** di W.Allen : ore 14.50 - 17.00.
**«WONKA»** di P.King : ore 16.50.
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 19.00.
**«VACANZE DI NATALE DAY»** : ore 19.30 - 21.25.
**«WONKA»** di P.King : ore 21.30.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 14.00 - 14.50 - 15.50 - 16.40 - 17.30 - 18.30 - 19.20.
**«VACANZE DI NATALE DAY»** : ore 14.10 - 16.30 - 18.50 - 20.00 - 21.20 - 23.40.
**«WONKA»** di P.King : ore 14.15 - 14.45 - 15.45 - 17.15 - 18.50 - 20.15 - 21.00 - 22.00 - 23.10.
**«COME PUO' UNO SCOGLIO»** di G.Nunziante : ore 14.20 - 16.50 - 19.20 - 21.40 - 22.35 - 23.40.
**«FERRARI»** di M.Mann : ore 14.30 - 17.40 - 21.45.
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 14.45.
**«NAPOLEON»** di R.Scott : ore 15.30.
**«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO»** di J.Wan : ore 15.40 - 17.40 - 18.50 - 20.50 - 21.50 - 22.20.
**«SANTOCIELO»** di F.Amato : ore 17.45 - 20.45.
**«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'»** di Beyonce' : ore 19.00.
**«ONE LIFE»** di J.Hawes : ore 20.50.

### PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
**«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 21.00.

### TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
**«WISH»** di C.Veerasunthorn : ore 16.00.
**«IMPROVVISAMENTE A NATALE MI SPOSO»** di F.Patierno : ore 20.30.



Ho tenuto la tua mano
fino all'ultimo tuo respiro,
amore mio

Annunciano con profondo dolore la perdita dell'adorata

**Liana Fiorin Orsoni**

Il marito Lucio Orsoni e gli amatissimi nipoti: Manuel Rossella e Nicolò, Stefano Loredana e Marta, Luca Pamela e Marco, Francesca Nicola e Riccardo e Ilaria, Orsola Fabio e Lorenzo, Valentina Carlo e Camilla ed Enrico, Marco Monica e Martina e Adane, Daniele, Silvia, Susanna, Angelo, Giordana, Davide, Rosanna, tutti gli altri parenti e l'amata Maria.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di Santo Stefano, il 3 gennaio 2024 alle ore 11:00.

Venezia, 25 dicembre 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
**Gian Battista Martinelli**

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 29 dicembre 2023

Che la terra ti sia lieve caro

**Olivo Paladin**

classe '24

Lodevole uomo, marito, padre, nonno e bis-nonno, nonché fulgido esempio di soldato, distintosi nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Mestre, 30 dicembre 2023

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Gianfrancesco Poli**

Ne danno il triste annuncio i figli Lorenzo ed Annabella con Marcello e le adorate nipoti Lavinia e Maria Luisa.

I funerali saranno celebrati Martedì 2 Gennaio alle ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale di Santa Sofia in Padova.

Padova - Este, 30 Dicembre 2023

Bonfante Servizi Funebri srl 0429 783875 - Monselice (Pd)

I Soci della Delegazione di Padova della Accademia Italiana della Cucina sono vicini con affetto alla Vicedelegata Annabella per la perdita del padre

Dott.
**Gianfrancesco Poli**

Socio Accademico

Padova, 30 dicembre 2023

Il giorno 28 dicembre ci ha lasciato il nostro caro

**Rigato Vasco**

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 2 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti n° 67 a Cadoneghe per la chiesa parrocchiale di Cadoneghe ove arriverà alle ore 15.00.

Cadoneghe, 30 dicembre 2023

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Giovedì 28 Dicembre è mancata all' affetto dei suoi cari

**Silvana Vendramini**

ved. Linassi

di anni 97

Addolorati lo annunciano la figlia Amedea, il genero Gianni ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 Gennaio alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, Mestre.

Si ringraziano sin d' ora quanti parteciperanno.

Mestre, 30 dicembre 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Happy new Year!
MARELLA
EST. 1830
WOOLRICH
COLMAR
SUN68
4B12
PENNYBLACK
DOMENICA 31 DICEMBRE
CHIUSO
introini
VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)
www.introinistore.it